POLONIA
ANNO V ROK
ITALIA
ORGAN IZBY HANDLOWEJ POLSKO-ITALSKIEJ W WARSZAWIE
ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO POLACCO ITALIANA IN VARSAVIA
Nr. 11/12

ROK V. Nr. 11-12
Listopad-Grudzień
1931

POLONIA-ITALIA

ORGAN IZBY HANDLOWEJ POLSKO-ITALSKIEJ
ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO POLACCO-ITALIANA

ANNO V, N. 11-12
Novembre-Dicembre
1931

Redakcja i Administracja: Warszawa, Wierzbowa 11, tel. 202-15.
Izba Handlowa Polsko-Italska: Warszawa, Wierzbowa 11, tel. 202-15

Redazione ed Amministrazione: Varsavia, via Wierzbowa 11, tel. 202-15
Camera di Commercio Polacco-Italiana: Varsavia, via Wierzbowa 11, tel. 202-15.

Założyciel — Fondatore: Dr. ANTONIO MENOTTI CORVI

Redaktor Naczelny — Direttore Responsabile: Dr LEON PĄCZEWSKI

WARUNKI PRENUMERATY:
Cały rok: zł. 40, pół roku: zł. 20, kwartalnie: zł. 10.
Numer pojedyńczy: zł. 4.
Konto P. K. O. 14.614.

ABBONAMENTI:
Un anno: L. 100, Sei mesi L. 50, tre mesi L. 25.
Un numero separato: L. 10.
Conto-Corrente: P. K. O. 14.614 (Cassa Postale di Risparmio)

Treść:

	Str.
St. Fr. KRÓLIKOWSKI: Zarządzenia reglamentacyjne i celne	234
Organizacja korporacyj narodowych w Italji	237
Prof. FILIPPO CARLI: Program elektryfikacji Polski	240
I. N. E.: Italskie wody mineralne	244
KRONIKA POLSKA: Stan gospodarczy Polski	249
Przemysł i handel	250
Ustawodawstwo celne	256
Kredyt i finanse	264
KRONIKA ITALSKA: Przemysł i handel	265
Kronika celna	267
Komunikacje	267
Wystawy i targi	268
Kredyt i finanse	269
Ceny	270
Turystyka	270
Zapotrzebowania, oferty oraz przedstawicielstwa	273

Sommario:

	Pag
St. Fr. KRÓLIKOWSKI: Disposizioni regolamentari e doganali	234
La corporazione nazionale	237
Prof. FILIPPO CARLI: Il programma d'elettrificazione della Polonia	240
I. N. E.: Le acque minerali italiane	244
NOTIZIARIO POLACCO: Lo stato economico della Polonia	249
Industria e commercio	250
Legislazione doganale	256
Credito e finanze	264
NOTIZIARIO ITALIANO: Industria e commercio	265
Legislazione doganale	267
Comunicazioni	267
Fiere ed esposizioni	268
Credito e finanze	269
Prezzi	270
Turismo	270
Domande ed offerte di merci e rappresentanze	274

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI E DOGANALI.

(ZARZĄDZENIA REGLAMENTACYJNE I CELNE).

All'inizio dell'anno 1932 sono state emanate due disposizioni di regolamentazione doganale, miranti ad adattare il sistema della politica doganale polacca alla politica degli stati esteri e ad ottenere i massimi vantaggi dagli scambi commerciali con l'estero.

La disposizione del Consiglio dei Ministri, basata sulla deliberazione del medesimo in data 21.XII.31 ha pubblicato l'elenco delle merci *la cui importazione nel territorio doganale della Repubblica senza permesso del Ministero dell'Industria e Commercio, veniva vietata.* Per non sorprendere le merci già spedite, la dispozizione in parola autorizza gli uffici doganali a far passare senza permessi: a) le merci giacenti da tempo nei magazzini doganali ufficiali, ferroviari e postali, come pure in quelli non ufficiali, ma soggetti alla chiusura doganale, e b) le merci spedite per la diretta importazione nel territorio doganale polacco. Tale disposizione inoltre non si riferisce alle merci:

1) comprese nella legge del 24.V.1922 circa la ratifica della convenzione tedesco — polacca concernente l'Alta Slesia e firmata a Ginevra il 15.V.1922;

2) quelle comprese negli accordi circa il piccolo movimento di frontiera;

3) quelle comprese nelle norme sullo scambio condizionale, su quello di trasformazione o di riparazione del prodotto;

4) quelle comprese nelle esenzioni da dazio in virtù della disposizione sulla tariffa doganale, e quella di cui alle esenzioni ed alle riduzioni di dazio in virtù della disposizione sui dazi ridotti. L'aver sottratto tali casi all'obbligo della richiesta del permesso d'importazione permette di semplificare le manipolazioni per l'importazione delle merci profittanti delle facilitazioni doganali in virtù della inerente disposizione. Ad es. il richiedente che, volendo importare le macchine specificate nel recente elenco dei divieti d'importazione, ottenga il permesso dell'applicazione delle relative facilitazioni doganali, (a titolo della inesistente produzione delle date macchine nel Paese), non sarà più costretto ad intraprendere alcune pratiche per ottenere un permesso d'importazione.

Con tale disposizione del Consiglio dei Ministri viene estesa la regolamentazione generale dell'importazione (cioè la regolamentazione dell'importazione da qualsiasi Paese) ad una serie di merci non comprese sinora nell'elenco obbligatorio stabilito dalla disposizione del Consiglio dei Ministri in data 28.II.1928 (Dz. Ustaw R. P. N. 15). Il nuovo elenco costituisce a tale riguardo un'amplificazione piuttosto vasta dell'elenco obbligatorio e viene introdotto per il periodo di un anno, assumendo così, a differenza di quest'ultimo, un carattere transitorio, strettamente collegato con la situazione attuale dell'economia mondiale e con la presente fase della politica internazionale. L'elenco finora obbligatorio comprende merci destinate al consumo immediato, e, in numerosi casi, al cosiddetto consumo superfluo, mentre la nuova lista transitoria contiene anche merci destinate all'attività produttiva, visto che si trattava di colpire possibilmente le più importanti voci dell'importazione polacca.

E'da notare che in fase di elaborazione l'elenco in parola fu oggetto di discussioni interministeriali svoltesi a due riprese; nella prima conferenza vennero portate su di esso le merci considerate — esclusivamente o quasi — dal punto di vista dell'importanza delle relative voci per l'importazione, e particolarmente per l'importazione dai paesi in cui aveva avuto luogo la regolamentazione delle divise e delle merci, mentre nella seconda vennero aggiunte alle merci anteriormente scelte gli articoli proposti in seguito ai pareri dei ceti economici, considerata la necessità di proteggere la produzione locale contro la soverchia concorrenza estera.

Citiamo qui appresso (con le relative voci della tariffa doganale) l'elenco delle merci comprese nella nuova disposizione e ripartite in 4 gruppi in riguardo alla loro importanza economica:

I. Merci di consumo — cerealicoli:
1. Cereali e simili
5. Ortaggi e patate
ex 6 p. 1 Mele
ex 6 p. 2 Frutta e bacche fresche e. d., eccettuate quelle separatamente nominate.
26. Luppolo
ex 3 p. 1, 2, 3, 5. Pesci, eccettuate le aringhe.

II. Merci di consumo — industriali:
3. Farina e simili.
ex 4 p. 1, 2,. Farine di granoturco e di riso, amidi.
24. Prodotti di confettureria.
25. Lievito.
27. Alcool
29. Miele, birra
ex 55 p. 3. Pelli (per mantelli)
ex 57 p. 1. Calzature di cuoio.

III. Merci di produzione — materie prime e semifabbricati:
ex 41, p. 1, e p. 2. Score Thomas
ex 44, p. 1 a) Visceri animali (trippe).
ex 51, p. 5. Oleina. 54. Pelli greggie
ex 105, p. 6 a) Idrossigeno di sodio.
ex 105, p. 10. Solfito di sodio.

IV. Merci di produzione: macchine, apparecchi, utensili impianti e a. mezzi di produzione:
ex 156, p. 10, 11, 12: Articoli di filo di rame, ecc., condotti elettrici ecc., cavi ecc.
ex 160, p. 1. Falci e roncole
ex 160, p. 2. Vanghe, scope, ecc., apparecchi.

ex 57 p. 4. Guanti di pelle, articoli di cuoio ed articoli da moda ecc.
ex 59 p. 4. Articoli da falegname, da bottaio, ruote.
ex 59 p. 3 a) articoli da bottaio e ruote
ex 59 p. 5 b). Legno compensato lavorato
ex 74 p. 5. Utensili e vasellame
ex 78. Vetri di cristallo.
ex 88 p. 4. Calzature di caucciù
ex 88 p. 5. Galoches
ex 49 p. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11, 13 Articoli di rame, ecc.
ex 153 p. 2. Cadenacci e serrature
ex 158. Articoli da coltellaio
ex 169, p. 20. Lampade elettriche
ex 169, p. 29. Apparecchi radiofonici e loro parti.
ex 173, p. 3. Motocicli, biciclette.
ex 173, p. 7. Parti metalliche di motocicli e biciclette.
ex 177. Cartoni, carta, articoli di cartone e di carta, eccettuato il cartone per matrici da stampa, carta da giornali e fibre volcanizzate di ogni specie
187. Tessuti di cotone, greggi ed imbianchiti
188. Tessuti di cotone mercerizzati, colorati, tessuti a colori, stampati
192, 193. Tessuti di lino, di canapa e di altri materiali tessili nominati alla voce 179; tovaglie, ecc.
199. Tessuti di lana
200. Tessuti di lana misti
205. Stoffe ed articoli di maglia, di treccia e di passamanteria.
209. Biancheria, vestiti, confezioni, ecc.
Note generali riferentisi alle voci 183—209. Merci sdoganate conforme le note generali.
ex 211, p. 1, 2. Ombrelli, ombrellini, bastoni ricoperti di ombrelli.
212. Bottoni e bottoncini.
ex 216, p. 1. Articoli di cancelleria, di disegno, ecc
ex 216, p. 4. Matite e penne da scrivere.

ex 117, p. 7, 8. Olii vegetali separatamente non nominati
ex 143, p. 4. Alluminio, rame ecc. in lastre ecc.
ex 143, p. 5. Bronzo, ecc. eccettuate le leghe separatamente nominate.
ex 143, p. 6. Lastre di ferro per forni
ex 155, p. 2. Fili di rame, ecc
ex 176, p. 4. Pasta di carta chimicamente preparata, ecc.
186. Filati di stoffe tessili nominate ai punti 2 e 3 della voce 179 (filati ecc.).
ex 186, p. 2, 3. Filati di lana.
ex 179, p. 5, e Nota: Canapa manilla, lino Nuova Zelanda sisal, aloe ed altri prodotti vegetali sostituenti il lino e la canapa

ex 167, p. 1, a, b, c, d, e: Macchine separatamente non nominate
ex 167, p. 7. Apparecchi e macchine per sollevare pesi ecc.
ex 167, p. 8. Montacarichi, ecc.
ex 167, p. 14. Pompe centrifughe ed a turbine.
ex 167, p. 18. Apparecchi per lavorazione di metalli.
ex 167, p. 27. Macchine da cucire.
ex 167, p. 30. Armature, ecc.
ex 167, p. 38. Macchine elettriche, ecc.
ex 167, p. 40. Accumulatori
ex 169, p. 15: Strumenti ed apparecchi elettrotecnici, ecc
ex 169, p. 22. Materiali per impianti di reti elettriche.

Il valore delle importazioni dei prodotti compresi dalla nuova regolamentazione ammontava nel 1930, secondo calcoli approssimativi, a 450—500 milioni di zloty, cioè al 22% del valore complessivo dell'importazione polacca. I menzionati 4 gruppi parteciparono all'importazione nella misura seguente: il gruppo I per 50 milioni, e cioè nel 10%, il II per 120 milioni e cioè nel 32%, il III per 155 milioni pari al 33%, il IV per 120 milioni di zloty pari al 25% del valore complessivo sopraindicato delle merci comprese nella nuova regolamentazione.

La concessione da parte del Ministero dell'Industria e Commercio dei permessi di importazione delle predette merci avrà luogo nel modo stesso in uso nella precedente regolamentazione, su proposta della Commissione Centrale per l'Importazione composta dei rappresentanti delle singole Camere d'Industria e Commercio e degli Enti economici. All'uopo il Comitato Centrale per l'Importazione riceverà dal Ministero, per suo orientamento, i dati relativi all'ammontare dei contingenti distinti per singole merci e che da tale organo deve ripartire fra gli importatori. Si tratterà in primo luogo di soddisfare gli interessi locali privati, nei limiti della ne-

cessità, e motivati dal punto di vista economico. Pertanto devono esser favoriti in particolare gli interessi polacchi connessi con l'importazione delle materie prime, dei semifabbricati e dei mezzi di produzione; — in tali circostanze non e escluso, e può anche dimostrarsi economicamente conveniente e necessario, *lo spostamento dell'importazione di tali articoli anche per quei paesi che non limitino l'esportazione polacca verso di loro.* Un tale spostamento dovrebbe costituire il criterio direttivo nell'attivita degli importatori polacchi.

Per seconda linea direttiva dovrebbesi avere quella del mutamento delle vie d'importazione, spostandole dalle linee conducenti attraverso porti e vie ferroviarie straniere su quelle che tocchino i porti del territorio doganale polacco. Ció concerne anzitutto una certa categoria di articoli, quali: pelli greggie e simili che possono essere spostati gradatamente verso i porti polacchi, pur conservando il rispettivo centro commerciale nel determinato porto estero, ma iniziando quantomeno la modificazione della forma stessa di importazione; comunque un tale spostamento, piu o meno notevole, e indispensabile dal punto di vista statale.

Quale terza linea direttiva della politica della regolamentazione dell'esportazione, sempre nel campo delle materie prime, dei semifabbricati e dei mezzi di produzione, può esser considerata la sostituzione delle merci importate con quelle analoghe di produzione nazionale. E'questo un criterio che, fino ad un certo punto, può completare il primo, il quale consiste nella sostituzione dei paesi limitanti l'esportazione dalla Polonia con quelli che potendo la trattano con favore e liberalita.

Occorre dire che tanto il primo quanto il secondo dei due criteri possono trovare una vasta applicazione nella regolamentazione; basti citare i filati di lana, la cellulosa, gli olii vegetali ottenuti da semi di provenienza esotica, le falci, ecc.

I due primi gruppi della nuova regolamentazione da noi classificati, (merci di consumo) dal punto di vista degli interessi dell'importazione — al di fuori del problema dell'influenza della regolamentazione sul livello dei prezzi interni — non esigono cure speciali. La concessione dei permessi d'importazione può venire trattata qui con maggior rigore, visto che quasi tutte le merci di tali gruppi vengono prodotte nel Paese e l'importazione non assume alcun carattere produttivo, che abbia importanza per lo sviluppo della produzione nazionale. Nell'accordare i permessi d'importazione si possono applicare tutti i principi gia specificati per le merci di produzione e ciò in una forma piu assoluta, nei limiti delle possibilita esistenti.

La seconda delle disposizioni menzionate all'inizio del presente articolo, e cioe la **disposizione doganale** concerne, fra l' altro, i dazi sulle frutta meridionali e prevede speciali riduzioni di dazi, resi dipendenti dall'importazione via mare, ed inoltre dall'adempimento delle condizioni, che saranno eventualmente indicate nel permesso del Ministero delle Finanze. Tali dazi condizionati vengono pure previsti dalla stessa disposizione per articoli coloniali (caffè, te, cacao). I predetti dazi, ed in particolar modo i dazi per le frutta, hanno formato oggetto di una animata discussione tanto nei ceti commerciali, quanto nella stampa; fatto questo che ci induce a dedicare alcune osservazioni supplementari in merito. E perfettamente comprensibile l'inquietitudine e l'interessamento dei commercianti per tale forma di composizione di dazi, poiche il commerciante deve conoscere le condizioni doganali poste alla sua attività, in quanto esse sono il fondamentale momento del calcolo commerciale, specie per le merci in oggetto. Le condizioni dell' applicazione di tali dazi devono essere note ai commercianti, e, di piu, essere rese applicabili da essi, poiche diversamente potrebbe sorgere il pericolo di una monopolizzazione dell'importazione delle frutta in parola da parte delle imprese capaci di soddisfare a condizioni eccezionalmente difficili ed inaccessibili agli importatori di medio ceto. E' subito da rilevare che un certo programma, o una certa possibilita di programma, esistente nelle facilitazioni doganali condizionate per l' importazione delle frutta merdionali, fu oggetto di discussioni con gli enti rappresentativi del commercio, e che pertanto non appare ancora quale pensiero del tutto compiuto e dovra prender considerazione dei legittimi interessi esistenti nel commercio.

Trattasi in sostanza dell' interesse dello Stato; dello sviluppo dei porti nazionali, del commercio marittimo, della conquista dell' indipendenza dai tramiti dell' estero, e inoltre dell' ausilio indiretto agli interessi dell' esportazione che richiedono al presente una attenzione e una cura quanto mai particolare.

Siamo profondamente convinti che tutto quello che risulta dall' interesse statale verra realizzato, in quanto da un lato incontreremo la buona comprensione di un tale interesse nei ceti commerciali, e d' altro il rispetto per il diritto, acquistato mediante il proprio lavoro, all' esercizio del commercio, ed in quanto non vengano discriminati taluni fattori del commercio a vantaggio di altri.

Le premesse degli accennati criteri sulle facilitazioni doganali sono, come abbiamo gia detto, le seguenti: a) la costituzione di un centro del commercio delle frutta nei porti polacchi (per la Polonia, nonche per i paesi limitrofi); b) la direzione dei trasporti delle frutta merididionali su tali porti; c) l'aumento dell'esportazione mediante la condizione che vengano esportate merci polacche in ragione corrispondente alle frutta importate a dazio ridotto.

I primi due punti formano il problema in se stesso, ed il punto b) si presenta di piu agevole realizzazione che il punto a), il quale probabilmente esige che siano effettuati alcuni investimenti supplementari nei porti. E'inoltre piu difficile il punto a) quanto all'appoggio, da portare alla effettuazione di esso mediante facilitazioni doganali. Poiche sorge allora la questione se dei dazi ridotti debba profit-

tare l'impresa (oppure le imprese) che istituisca un centro di commercio di frutta in forma di magazzini di frutta e di aste pubbliche, oppure debbano profittarne le ditte che acquistino in tali magazzini ad asta. In ambedue i casi, per quanto forse in diversa misura, esistono non soltanto luoghi (porti) privilegiati, ma anche l'impresa oppure le imprese esercitanti in tali porti il commercio delle frutta. E'certo che nei due casi occorrerebbe ammettere la possibilita formale di istituire non piu uno ma molti luoghi di vendita delle frutta in asta, anche se un'impresa qualsiasi, che fosse disposta, in un'epoca di crisi economica generale, a formare un centro di commercio delle frutta nei porti polacchi, si avviera ad assicurarsi le condizioni di sviluppo con l'ottenimento di una certa prevalenza o priorita in questo campo. Si e pertanto a formare l'idea che in una tale impresa partecipi il maggior mumero possibile di commercianti all'ingrosso.

Il punto c) concernente le condzioni dell'esportazione di corrispondenti quantita di merci polacche (esportazione compensativa) constituisce senza dubbio un fattore che complica il menzionato criterio ma fu precisamente questo punto che venne preso in considerazione in relazione alla situazione economica generale. Il, motivo di tale punto e duplice: Il Tesoro dello Stato si assume un certo sacrificio sotto forma di facilitazioni doganali ed esige pertanto che siffatto sacrificio trovi almeno un qualche compenso nell'aumento dell'esportazione, cosa che effettivamente anche per il Tesoro statale non e indifferente; 2) alle imitazioni dell'importazione negli Stati esteri deve far riscontro una corrispondente politica da parte della Polonia.

Il dovere di effettuare una esportazione compensativa, quale condizione per l'ottenimento delle facilitazioni doganali, può esser posto ai singoli trasporti di frutta, oppure può porsi in modo generale e indipendente. In ogni modo, per collegare una tale condizione con il concetto dei mercati di frutta si richiede una costruzione speciale dell'intera industria, una costruzione cioe che fosse capace di ottenere contemporaneamente il raggiungimento dei due scopi, quali: 1) l'appoggio da dare all'importazione marittima ed al commercio delle frutta nei porti; 2) l'appoggio all'esportazione. Non delineeremo per ora il progetto di una tale costruzione. Ma essa dovrebbe essere vitale, semplice ed accessibile alle masse dei commercianti.

Vogliamo tornare all'asserzione formulata all'inizio del presente articolo, per segnalare ancora una volta che le due disposizioni in parola — quella concernente la regolamentazione e quella doganale — sorsero in base alla generale tendenza nel mondo a realizzare in forma unilaterale, autonoma, i propri interessi statali nel loro pieno complesso; tendenza che e causata dall'impossibilita di regolare i reciproci interessi a mezzo di accordi commerciali basati su compromessi. Di fronte a ciò sorge la necessita, di preoccuparsi della bilancia dei pagamenti, nonche di assicurare l'occupazione ai cittadini mediamente disposizioni autonome. D'altra parte, la situazione economica generale, nonche la mondiale diffusione di certi metodi di politica commerciale fanno si che quei ben pochi stati che non li applicano non possono trovare una base tecnica per intendersi e per lo scambio di merci con altri stati, ne con trattati di scambio commerciale o di contingenti, ne con accordi sulla regolazione delle quotazioni valutarie.

S Fr. KRÓLIKOWSKI
Caposezione al Ministero dell'Industria e Commercio

ORGANIZACJA KORPORACYJ NARODOWYCH W ITALJI

(LA CORPORAZIONE NAZIONALE).

W nowoczesnem gospodarstwie narodowem korporacja musi bezwzględnie posiadać własny organ reprezentacyjny.

Sprawa ta pozostaje w ścisłym zwiazku ze stosunkiem, łączącym. Korporacje i Konfederacje, z drugiej zaś — z Narodową Radą Korporacyjną. Dla jej wyjaśnienia należy przedewszystkiem zbadać sposób funkcjonowania Korporacyj jako takich.

Pojęcie Korporacyj funkcjonalnych stosuje się do grup pracodawców i pracowników, zrzeszonych w ramach Konfederacyj podwójnych Np.

Konfederacja A.	Pracodawcy i pracownicy	Korporacja funkcjonalna A.
Konfederacja B.	Pracodawcy i pracownicy.	Korporacja funkcjonalna B. etc.

Tak zwane zaś Korporacje organiczne przedstawiają się jak następuje:

Konfederacja A. kategorja narodowa a.	pracodawcy pracownicy	Korporacja organiczna A.
Konfederacja B. kategorja narodowa a.	pracodawcy pracownicy	
Konfederacja C. kategorja narodowa a.	pracodawcy pracownicy	

Narodowa Rada Korporacyjna jest organem sprzęgającym i jednoczącym Korporacje funkcjonalne i organiczne.

Korporacje funkcjonalne:	Korporacje organiczne:
A, B, C, D, E.	a, b, c, d, e, f, g...

Narodowa Rada Korporacyjna jako najwyższy twórczy organ myśli Korporacyjnej.

Powyższy podział Korporacyj na funkcjonalne i organiczne opiera się na zadaniach, jakie jedne i drugie mają do spełnienia, zależnie od zagadnień, nasuwających się w poszczególnych dziedzinach i grupach pracy. Niektóre zagadnienia dotyczące szerokich okręgów produkcji narodowej, jak np. kwestja kredytu wywozowego, interesuje wszystkich eksporterów bez wyjątku; to samo rzec można o sprawach italskich Izb handlowych zagranicą, o zagadnieniach nauczania zawodowego, transportów i t. p. Z drugiej zaś strony istnieją zagadnienia, dotyczące wyłącznie kategoryj zainteresowanych danym działem produkcji, np. ryżu, konopi, nabiału, jedwabiu i t. p. Do takich należą sprawy dostarczania produkcji do krajowego i międzynarodowego spożycia, ilościowych i jakościowych zmian produkcji, sposobów zdobywania rynków zagranicznych, organizacji transportów, ochrony celnej, robocizny i t. d.

Otóż rozpatrywanie tego rodzaju zagadnień leży w zakresie kompetencji właściwych korporacyj organicznych, następnie zaś, jeżeli weźmiemy pod uwagę, iż każde poszczególne zagadnienie jest ściśle zależne od kompleksu zagadnień gospodarczych kraju, każde z nich staje się przedmiotem debat, postanowień i uchwał Narodowej Rady Korporacyjnej.

Do zadań poszczególnych korporacyj należą:

a) **dostosowywanie kosztów robocizny do warunków produkcji i do stopnia wydajności pracy.** Wiadomo, iż w myśl postanowień Karty Pracy opłata za robociznę jest funkcją warunków produkcji i wydajności pracy, przy uwzględnieniu kosztów utrzymania w danym momencie. Każdy poszczególny wytwórca zna dokładnie warunki własnej produkcji, nie zdaje sobie jednak sprawy z całokształtu warunków produkcji swej branży, objęcie którego zalicza się do zadań właściwej korporacji organicznej. A wiadomo, iż pojęcie określone wyrazami „warunki produkcji", zawiera w sobie implicite znaczą ilość pojęć specyficznych, jako to: „wydajność przedsiebiorstw", „rentowność przedsiębiorstw", uzależnione nietylko od organizacji tych ostatnich, lecz również od zewnetrznych warunków rynku, konkurencji i t. p. t. j. od całego kompleksu czynników, których ogólna działalność może być oceniona jedynie przez instytucję reprezentacyjną, złożoną z najkompetentniejszych i najwszechstronniej uświadomionych przedstawicieli poszczególnych kategoryj, zainteresowanych w danym dziale produkcji.

Stały kontakt między nimi wytworzy **korporacyjną znajomość produkcji,** przyczyniając się w ten sposób do usunięcia, a przynajmniej sprowadzenia do minimum nieporozumień i starć zachodzących miedzy poszczególnemi kategorjami i dostarczając objektywnych danych dla wyznaczenia cen robocizny oraz wytycznych dla postanowień i uchwał Sadu Pracy.

b) **Przystosowanie produkcji do warunków rynku.** Powszechne zjawisko rozbieżności tych dwóch czynników gospodarczych prowadzi, jak wiadomo, w sposób nieunikniony do zachwiania równowagi a w następstwie do kryzysu gospodarczego. Jeden z najwybitniejszych przedstawicieli przemysłu metalowego, Secagno, słusznie zwrócił uwagę na nieuzasadnione rozbudowanie wielu istniejących i zakładanie nowych hut żelaznych w Wenecji i w Neapolu, pomimo znacznego zmniejszenia się spożycia żelaza w Italji. Otóż zjawisko to, „o ile nie jest usprawiedliwione koniecznością natury technicznej lub zaprowadzeniem nowych metod pracy, mogących się przyczynić do istotnego zmniejszenia kosztów produkcji, trudno uzasadnić obecną sytuacją i przewidywaniami na najbliższą przyszłość, wobec których należałoby raczej postępować zgodnie z zasadą krańcowej ostrożności i ograniczeń". Oto słowa, świadczące o głębokiem zrozumieniu odpowiedzialności przdsiębiorców wobec narodu i wskazujące na konieczność wzajemnego porozumienia się i koordynacji poszczególnych kategoryj zainteresowanych w wytwórczości i w spożyciu produktów przemysłu metalowego. Gdyby istniała korporacja przemysłowców metalowych, złożona z przedstawicieli narodowych federacyj zainteresowanych gałęzi, nadałaby ona niewątpliwie racjonalny kierunek projektom, uchwałom i programom przedsiębiorców. Oczywiście należy szanować wszelką inicjatywę prywatną, z drugiej jednak strony, jeżeli korporacja, opierając się na ściśle objektywnych przesłankach i na podstawach doświadczalnych, uzna takie programy za nadmiernie ekspansywne i mogące przyczynić się do szkodliwego dla narodu kryzysu nadprodukcji, wówczas odnośny bank ograniczy kredyty do kwot, nie pozwalających na zakładanie zbyt wielkiej ilości przedsiębiorstw. W dzisiejszem gospodarstwie bowiem bank stanowi pierwszy najważniejszy czynnik, regulujący niezmiernie skomplikowany organizm produkcji jako takiej. Z drugiej strony — banki winny regulować i własną działalność, unikając wszelkiego rodzaju inflacji, wyrażającej się czy to w udzielaniu nadmiernie wysokich kredytów, czy w gromadzeniu nadmiernych zysków. Zadanie to ułatwi im niewątpliwie wzajemna kontrola wszystkich kategoryj, zainteresowanych w poszczególnych dziedzinach produkcji. Zarzut ze strony przeciwników ustroju korporacyjnego, iż system taki krępuje i ogranicza inicjatywę prywatną, będącą głównem źródłem postępu, i. t. p. łatwo odeprzeć opartą na faktach odpowiedzią, iż inicjatywa prywatna, pozbawiona wszelkiej kontroli, doprowadza zawsze do momentu, w którym niezbędnym okazuje się rekurs do interwencji Państwa **dla zapobieżenia następstwom sytuacji, wytworzonej w danej chwili.** Stąd często powstaje konieczność wprowadzenia zarządzeń, opracowanych pospiesznie, doraźnych, przeważnie mniej skutecznych a bardziej kosztownych od tych, jakie mogły być wydawane przez zorganizowany organ państwowy, jakim jest korporacja, synteza stron zainteresowanych. W zasadzie chodzi tu o ujęcie inicjatywy prywatnej w racjonalne pod względem gospodarczym (a więc i politycznym) ramy, o zapewnienie jej wolności,

ale nie tej, jaka znamionuje „manekina" („hominem oeconomicum") lecz swobody inicjatywy, właściwej, jak określił Mussolini — **człowiekowi integralnemu.**

c) **Porozumienie w sprawie cen i dostosowanie ich do warunków rynku.** I w tej dziedzinie otwiera się rozległe pole dla działalności korporacyjnej. Ceny wszystkich artykułów tej samej grupy produkcyjno-rozdawczej są ściśle od siebie zależne i całość grupy odczuwa silnie wpływ wszelkich poszczególnych zmian. Należy więc czuwać, by nie ucierpiały na tem interesy tych, czy innych kategoryj produkcji oraz usunąć przyczyny możliwych oskarżeń i zarzutów, tak bardzo sprzecznych z duchem korporacji. W wielu wypadkach wzajemne dostosowanie się cen (jak np. cen mleka i produktów mlecznych, jedwabników, buraków i t.p.) daje się osiągnąć drogę wprowadzenia t. zw. **systemu ustosunkowania.**

d) **Oddziaływanie na równowagę obrotów w handlu zagranicznym.**

Korporacja jest niewątpliwie najpoważniejszym czynnikiem organizacji importu do Italji. Należałoby więc zorganizować importerów zboża, nafty, węgla, bawełny, wełny, kauczuku i t. p. w grupy fachowe, z których każda dawałaby początek odnośnemu organizmowi korporacyjnemu.

To samo rzec można o korporacji w związku z eksportem zagranicę italskich wyrobów gotowych i produktów rolnych.

Należycie zorganizowana korporacja może stać się w krótkim czasie specyficznym czynnikiem, kierującym wymianą handlową z zagranicą, opartą dziś na rozpowszechnionej w całym świecie zasadzie **polityki kontyngentowej.**

e) **Układanie wzorowych kontraktów,** a więc umów zawieranych między dwiema grupami gospodarczemi, dotyczących warunków sprzedaży i kupna, wzgl. pracy i wynagrodzenia.

Oto najważniejsze zadanie korporacyj **organicznych.** Zadania zaś korporacyj **funkcjonalnych** obejmują sprawy i zagadnienia związane z nauczaniem zawodowem, z zasadami polityki celnej, i t. p., jak również z ostateczną koordynacją interesów poszczególnych grup reprezentowanych przez poszczególne korporacje organiczne, i podporządkowaniem ich najwyższym interesom państwa i Narodu.

Znaczenie korporacji jako takiej, polega na tem, iż jest ona czynnikiem, utrzymującym w państwie równowagę nietylko gospodarczą, lecz i społeczną. Jest to nowo odkryta, a oddawna poszukiwana formuła gospodarczo - społeczna.

Znaczenie uchwał korporacyjnych.

Narzuca się tu samo przez się zagadnienie wartości uchwał korporacyjnych, ich wpływu na poszczególne składniki korporacji, i t. p. Nie ulega wątpliwości, iż nie wchodzi tu w grę, jak ma to miejsce w Rosji Sowieckiej, dążność do samowolnego naruszania haseł inicjatywy prywatnej, lecz jedynie ewentualna możliwość wprowadzenia do niej t. zw. ograniczeń korporacyjnych drogą:

a) **akcji technicznej.** Przykład: korporacja stwierdziła, iż sytuacja rynku w danej chwili domaga się ograniczenia uprawy buraków i ryżu przy jednoczesnem zwiększeniu uprawy kalafjorów lub pomidorów. Wówczas syndykaty zawodowe pracodawców i pracowników, działając w porozumieniu i przy poparciu syndykatu techników rolnych, mogą skłonić poszczególnych wytwórców do skierowania produkcji na odpowiednią drogę, co leży również i w ich dobrze zrozumianym interesie;

b) **akcji syndykalistycznej,** przejawiającej się w formie wpływu moralnego, któremu ulegając, członkowie korporacyj regulować będą własną inicjatywę na korzyść interesów ogólnonarodowych. Wiadomo, iż zmniejszenie poborów pracowników w listopadzie 1930 r. pociągnęło za sobą niezwłoczną zniżkę cen towarów o 10%, dzięki rozumnej i energicznej interwencji organizacji syndykalistycznej. O ileż szersze pole działania otwiera się w podobnych wypadkach dla korporacji, jako organu państwowego.

c) **akcji państwowej.** Państwo dzisiejsze rozporządza dwoma potężnemi czynnikami władzy, jakiemi są: bank i polityka celna. Drogą centralizacji emisji i odpowiedniego regulowania stopy dyskontowej, Państwo wywiera bezpośredni wpływ na podział kredytów i w konsekwencji tego, na rozszerzenie lub ograniczenie poszczególnych stref produkcji. Ten sam wpływ wywiera ono przy pomocy polityki celnej, jako oddziałującej na rozwój opłacalności poszczególnych przedsiębiorstw. Otóż, wpływ ten może niejednokrotnie przynieść olbrzymie korzyści, ilekroć państwo, posługując się wspomnianemi czynnikami, przystąpi do regulowania produkcji na wniosek zainteresowanej korporacji.

Korporacja jako formuła syntezy gospodarczo-społecznej.

Świat dzisiejszy wytworzył pewne siły, których nie zdoła opanować jednostka, lecz tylko silne, na niewzruszonych podstawach oparte państwo. Nie jest w stanie opanować ich państwo o ustroju liberalnym, a więc będące jedynie sumą jednostek. Za przykład posłużyć tu mogą dwa najbogatsze kraje na kuli ziemskiej: Stany Zjednoczone A. P., przeżywające obecnie niebywały w dziejach kryzys gospodarczy i Anglja, dotknięta klęską zniszczenia największych swych wartości, poczynając od waluty, kończąc na rodzinie i państwie. Na przeciwległym biegunie stanęła dzisiejsza Rosja — państwo wchłaniające jednostkę i unicestwiające ją w swych żelaznych trybach. Lecz wprowadzony tam ustrój społeczno — gospodarczy może okazać się odpowiednim dla narodu zautomatyzowanego przez długie wieki służalczej niewoli, a więc niezdolnego do przejawienia jakiejkolwiek twórczej inicjatywy—nigdy zaś dla społeczeństw, mających za sobą tysiącletnią kulturę. Mogą one żyć i rozwijać się jedynie w państwie silnem, jakiem jest Państwo Faszystowskie.

Owa siła Państwa, pozwalająca mu kierować sobą i mieć nadzór nad kompleksem własnych poczynań, przejawią się najwybitniej może w reali-

zacji ustroju korporacyjnego. Korporacja jest, rzec można, jedyną formułą, harmonijnie sprzęgającą zasadę swobodnej inicjatywy jednostek z duchem rygoru i karności grupowej, jak również pracę w dziedzinie polityki z pracą na polu gospodarczem — jedynym czynnikiem zdolnym połączyć elementy sprzeczne w syntezę, jedyną siłą, od której spodziewać się można ograniczenia przyczyn kryzysu do minimum. Oto dlaczego posiada ona istotnie uniwersalne znaczenie i przeznaczona jest do odegrania w najbliższej przyszłości doniosłej roli w polityce i ekonomji międzynarodowej.

Prof. FILIPPO CARLI.

IL PROGRAMMA D'ELETTRIFICAZIONE DELLA POLONIA

(PROGRAM ELEKTRYFIKACJI POLSKI).

I lavori più urgenti esposti nel memoriale del Ministero dei Lavori Pubblici per la Società delle Nazioni.

PROGRAMMA GENERALE.

In Polonia il problema dell'elettrificazione ha preoccuppato gli spiriti degli specialisti sin dalla ricostruzione dello Stato indipendente, tuttavia compiti piu importanti di organizzazione statale l'hanno fatto rimandare ad un'epoca ulteriore. Solo nel corso degli ultimi anni tale problema si trovò in prima linea delle questioni d'interesse pubblico all'ordine del giorno, ed il Ministero dei Lavori Pubblici ha iniziato studi sulla questione. I dati statistici raccolti dal Ministero e concernenti la produzione ed il fabbisogno di energia elettrica in tutto il paese, nonche gli studi energetici delle sorgenti naturali di energia ed infine i lavori sull'elletrificazione fatti dal Comitato Polacco dell'Energia, hanno permesso di elaborare un programma di elettrificazione per i dieci anni prossimi (1931 — 1940). Questo programma può esser considerato, con modifiche trascurabili, attuale anche per il periodo 1932 — 1941.

In dipendenza del diverso livello industriale nelle varie provincie dello Stato, onde un'enorme disparita nel consumo di energia elettrica per abitante (1.200 kwh. nella Slesia e 2 kwh. in Volinia e nella Polesia), il programma non ha compreso, provvisoriamente, che quelle parti del paese che dal punto di vista industriale e culturale erano mature per un'elettrificazione in grande stile, e cioe per la costruzione di grandi centrali regionali, termiche o idrauliche, e di linee di trasporto a tensione molto alta. Tali territori sono stati suddivisi in regioni, costituenti ciascuna un tutto economico omogeneo, conforme la configurazione industriale e le zone d'azione delle centrali gia esistenti. Queste regioni sono 9, ossia quelle di Varsavia, di Lodź, di Częstochowa, del Bacino Carbonifero, di Cracovia, di Radom — Kielce, di Borysław — Krosno, (Bacino petrolifero), di Leopoli, di Posnania — Pomerania. Inoltre si delinea sin d'ora come unita elettrica indipendente, il gruppo dei distretti vicini al lato orientale della regione di Posnania — Pomerania, con le citta di Włocławek e di Płock in prima linea, e che costituira in avvenire la regione distinta di Kujawy.

Fra le altre considerazioni che hanno servito di scorta nell'elaborazione del presente progetto, e da menzionare in primo luogo la domanda di energia elettrica, ed inoltre: l'utilizzazione delle sorgenti naturali di energia, lo sviluppo delle centrali regionali esistenti, l'estensione della rete delle linee di trasporto a grande distanza, nonchè la collaborazione delle reti delle diverse regioni.

Il fabbisogno d'energia elettrica di ciascuna regione e stato calcolato sulla base della statistica del Ministero dei Lavori Pubblici*), concernente la produzione durante gli ultimi anni sino al presente e sulla base dei dati di sviluppo dell'elettrificazione in altri Paesi dell'Europa occidentale.

Delle sorgenti naturali di energia è stata presa in considerazione solo la costruzione di quattro centrali idrauliche: a Rożnów sul Dunajec, a Porąbka sul Sola, a Myczkowce ed a Solina sul San, e di piu il condotto di gas naturale alla centrale di Mościce. Segnaliamo che dopo un piu accurato studio dei giacimenti di torba nei dintorni di Wyszków, vi sara costruita probabilmente una centrale che utilizza la torba come combustibile e ciò al fine di fornire Varsavia di energia elettrica.

Infine, quanto alle centrali utilizzanti il carbone, e stata prevista l'estensione delle centrali esistenti, quali quelle di Poznań, di Borysław ed eventualmente quelle di Varsavia e di Lodź, nonchè l'aiuto all'attivita e allo sviluppo di altre centrali.

La soluzione razionale del problema dell'elettrificazione esige l'allacciamento di quelle centrali mediante una rete di linee di trasporto a grande distanza ed a tensione molto alta (100.000 V ed in avvenire 200.000 V) con il Bacino carbonifero (la linea Bacino — Mościce) e con i voievodati centrali (linea Bacino — Lodź — Varsavia e linea Radom— Mościce), in vista d'un trasporto economico dell'energia meno costosa dal bacino carbonifero, ove verra fatta l'opportuna estensione delle centrali che vi si prestano, oppure ne saranno fatte delle nuove, com'e previsto nel programma. La rete delle linee principali di trasporto a grande distanza formera un poligono, la cui base congiungera il bacino carbonifero a Mościce ed eventualmente alla centrale idraulica di Rożnów e si allaccierа poi col bacino petrolifero. La sua parte superiore sara costituita da linee che dal bacino carbonifero andranno a Lodź e a Varsavia e da quelle che da Varsavia passando per Radom giungeranno Mościce. Da tale quadro principale di linee irradieranno le reti di media ten-

*) „Statistica della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica in Polonia (1928 e 1929)".

sione, che alla loro volta saranno trasformate presso i clienti in tensione d'utilizzazione.

Poiche la regione di Poznania — Pomerania, nel corso degli ultimi dieci anni può considerarsi come capace di bastare a se stessa, e formando essa come un tutto chiuso, costituito da reti alimentate da centrali termiche o idrauliche locali, tutta la zona non sara allacciata alla rete principale delle linee di trasporto a grande distanza, finche ciò non si rendera economico.

Le spese totali degli investimenti compresi in tale programma raggiungono la somma di 825.000.000 di zloty per uno spazio di dieci anni, senza computare il costo delle reti di media e bassa tensione.

I LAVORI PIU URGENTI.

Di necessaria esecuzione sono in primo luogo i lavori su terreni aventi tutte le condizioni richieste per un redditizio investimento di capitali.

Entrano in giuoco i terreni formanti le regioni di elettrificazione di Radom — Kielce, di Cracovia ed il raggio di Mościce. Su tutto questo territorio e installata un'industria assai sviluppata; all'ovest il Bacino Carbonifero, ed inoltre le industrie siderurgiche, chimiche, metallurgiche, tessili, della carta, numerose birrerie, fabbriche di mattoni, mulini da cereali, segherie ecc. In totale circa 10 mila impianti diversi.

Secondo le statistiche del Ministero dei Lavori Pubblici per il 1929, esistono in tutta la zona delle ricordate regioni (compresi i bacini di Dąbrowa e di Cracovia) 160 centrali della potenza complessiva di 330.000 kw. circa. Il fabbisogno di energia previsto dopo dieci anni e di 419 milioni di Kwh.; in tale cifra sono inclusi 150 milioni di energia condotta nei distretti del voievodato di Kielce, che in un tempo prossimo debbono calcolare una deficienza di energia. Il trasporto dell'energia dalla centrale di Mościce è il più vantaggioso ed il più fondato economicamente. Tenendo conto dei menzionati fatti, la centrale di Mościce sara adattata all'utilizzazione dei gas naturali, e di concerto con la centrale della miniera carbonifera di Brzeszcze e con la centrale comunale di Cracovia lavorera paralellamente alle officine idrauliche, specie a quella di Porąbka in costruzione ed a quella progettata a Rożnów sul Dunajec, e che dovranno fungere da impianti di punta.

La produzione ed il fabbisogno previsto dell'energia elettrica nelle regioni di Cracovia e di Radom — Kielce si presentano come appresso:

Regione di Cracovia.

Produzione in 10^6 kwh.

Centrali	1928	1929	1930	Aumento medio in % per i tre anni	anno 1940
Cracovia . . .	30,6	35,2	34,4	12	100
Mościce	—	4,1	44,4		150
Brzesze . . .	8,7	9,4	9,8	8	19
					269
Esportazione al voievodato di Kielce . . .					150
					419

Nota: Per Mościce sono state previste nel 1940 6.000 ore d'utilizzazione della presente potenza installata, prendendo per base la centrale di Chorzów, la quale prima della crisi aveva 6.000 ore d'utilizzazione.

REGIONE RADOM — KIELCE.

La produzione di energia delle 5 centrali esistenti, della potenza complessiva di 19.500 KW (ciascuna al disopra di 5.000 kw.) è stata:

nel 1928 — 21 milioni di kWh — 100%
nel 1929 — 29,1 milioni di kWh — 138%
nel 1930 — 32,8 milioni di kWh — 156%

E stato calcolato al 20% l'aumento medio annuo del fabbisogno di energia, in considerazione della crisi, per quanto, secondo la tabella sopra riportata, esso sia del 28%. Il fabbisogno di energia nel 1940 sara di

	200 milioni di kWh
La produzione propria della regione dara	50 milioni di kWh
restano	150 milioni di kWh

da condurre da Mościce.

SPESE APPROSSIMATIVE DEI LAVORI.

Regione Radom — Kielce:

La linea ad altissima tensione Mościce—Starachowice (195 km. 100 KV) 120 mm.²	zloty	3.915.000
3 sottostazioni di transformazione .	„	5.950.000
Linee a media tensione 35 KV. 680 km. .	„	10.280.000
Sottostazioni di trasformazione per 35 KV.	„	5,890.000
Linee a media tensione 7 KV. — 326 km.	„	2.608.000
Sottostazioni di trasformazione per 6 KV.	„	1.214.000
Linee a bassa tensione 981 km. . . .	„	1.805.000
Totale zloti .		30.672.000

Le spese di mano d'opera (escludendo le spese generali) ammontano al 10% della somma complessiva, e saranno di zloty 3.067,200, corrispondenti a 511.200 giornate di lavoro calcolando 6 zloty per giornata.

Regione di Cracovia.

1. Linea ad altissima tensione Mościce — Cracovia (72 km.) 100 kV/120 mm²	zloti 2.088.000
2. Sottostazioni di trasformazione a Mościce ed a Cracovia 100 kV/25 kV, 16.000 k VA	zloti 3.800.000
totale	zloti 5.888.000

In tali spese quelle di mano d'opera (10%) ascendono a 588.000 zloty ed al costo di 6 zloty per giornata di lavoro, comportano 93.130 giornate.

b) in congiunzione con l'estensione della centrale della miniera di Brzeszcze e con l'elettrificazione dei distretti a sud — ovest della regione, verranno intrapresi anzitutto i lavori seguenti:

Linea ad alta tensione Porąbka - Cracovia (48 km.) 60 kV	zloti	1.200.000
Linea ad alta tensione Brzeszcze - Jaworzno (30 km.) 60 kV	"	750.000
Linea ad alta tensione Brzeszcze - Kęty - Wadowice (37 km.) 60 kV .	"	925.000
Linea ad alta tensione Kety Porabka - Żywiec (30 km.) 60 kV	"	750.000
Linea ad alta tensione Kety-Biała (15 km.) 60 kV	"	375.000
Sottostazioni di trasformazione a 60 kV .	"	840.000
Linee a media tensione 70 km., 6 kV .	"	560.000
Sottostazioni di trasformazione a 6 kV .	"	190 000
Linee a bassa tensione 100 km. .	"	500.000
Totale	zloti	6.090.000

Le spese di mano d'opera (10%) si elevano a 609.000 zloty, ciò che al costo di 6 zloty per giornata di lavoro corrisponde a 101.500 giornate.

c) Il completamento della costruzione dello stabilimento idroelettrico a Porąbka sul Sola.

Tale stabilimento, calcolato d'una potenza di 10.000 kW., opererà quale impianto di punta, di concerto con gli altri stabilimenti.

La costruzione di un serbatoio di capacità notevole (32,2 milioni di m³), crea le condizioni favorevoli per l'accumulazione di riserve d'energia, nonchè per la sicurezza contro le inondazioni delle località situate ad un livello poco elevato, con la diminuzione del volume di corrente da 1.138 m³ (sec. a 375 m³ sec.). Pertanto le spese di costruzione dell'installazione si distinguono in due specie: spese di servizio generale, che comprendono quelle di sbarramento, della galleria, della costruzione di strade e ponti, e spese per lo sfruttamento propriamente detto, relative alle installazioni meccaniche ed elettriche. La complessiva spesa ammonterà a 21.800.000 zloty, di cui 2.180.000 circa per le spese di mano d'opera, ciò che corrisponde, al salario medio di 6 zloty per settimana, a 366.700 giornate lavorative circa.

Raggio di Mościce.

In seguito all'applicazione del gas qua'e combustibile a Mościce, ed al fatto che la detta centrale diviene regionale, occorre considerare le seguenti linee:

Mościce—Dabrowa—Busko—Pińczów 100 km. 35 kV	zl.	2.500.000
Mościce—Mielec, 65 km. 35 kV.	"	975.000
Mościce—Ropczyce—Rzeszów 100 km. 60 kV.	"	2.500.000
Mościce—Pilzno—Strzyżów, 76 km. 60 kV .	"	1.900.000
Mościce—Rożnów 40 km. 35 kV.	"	600.000
Rożnów—Nowy Sącz—Grybów 60 km. 35 kV.	"	900.000
Mościce—Brzesko—Bochnia 45 km. 35 kV. .	"	275.000
Sottostazioni di trasformazione della potenza complesiva di 200 kVA	zł.	400.000
Linee a bassa tensione 500 km.	zl	2 500.000
Totale	zloty	12 950.000

in cui le spese della mano d'opera (al 10%) 1.295.000 zloty, e quindi circa 215,830 giornate di lavoro.

Inoltre è da iniziare la costruzione dello stabilimento idroelettrico a Rożnów sul Dunajec. Un dettagliato progetto di esso è stato elaborato nel 1929, attualmente se ne fa la revisione per esso al Ministero dei Lavori Pubblici, ed il progetto verrà terminato nel corso dell'anno.

Il progetto di questo stabilimento, a carattere di punta, prevede una potenza di 60.000 kV in due fasi di esecuzione, della spesa di 82.000.000 di zloty. Il serbatoio d'acqua stabilito, della capacità totale di 218,8 milioni di m³ e di quella utile di 136 milioni di m³, renderà possibile, in seguito alla chiusura della collina con uno sbarramento di 40 m. di altezza, la razionale utilizzazione dell'acqua per creare riserve di energia e diminuire i danni dell'inondazione.

La prima fase dell'esecuzione prevede la costruzione di uno stabilimento di 40.000 KW. Le spese della costruzione ammonteranno a circa 54.600.000 zloty, di cui per le spese di mano d'opera circa 5.460.000 zloty, ciò che corrisponde, sulla base di 6 zloty per giornata di lavoro, a 910.000 giornate di lavoro.

CALCOLO DEL RENDIMENTO.

Il capitale investito alle centrali già esistenti è:

	in migliaia di zloty	
Centrale di Cracovia	12.640	
Centrale di Mościce	19.440	
Centrale di Brzeszcze	2.400	34.480
La parte amortizzata del capitale		19.480
restano		15.000

Il capitale necessario per gli investimenti:

Centrale idraulica a Porąbka	21.800	
Centrale idraulica a Rożnów	54.600	76.400
Centrali totale		91.400
Il capitale necessario per le reti e le sottostazioni		55.600
Totale		147.000
Somme intercalari		17.225
		164.225

SPESE ANNUE DI SFRUTTAMENTO.

1. Spese fisse;	Capitale (migliaia di zloti)	tasso %	spesa annua (migliaia di zloty)	Totale (migliaia di zloty)
1) Annualità d'ammortizzazione*) (comprse le somme intercalari e gli interessi) .	164.215	7.4	12.000	12.000
2) Versamenti per le riparazioni e per il mantenimento delle installazioni:	42.400	2.—	840	
a) impianti idraulici	34.000	6.—	2.040	
b) " termici	15.000	6.—	900	
c) reti e sottostazioni	55.600	3.—	1.668	5.456

*) Calcolando un periodo d'ammortizzazione di 50 anni.

	Capitale (migliaia di zloti)	tasso %	spesa annua (migliaia di zloti)	Totale (migliaia di zloti)
3) Personale di servizio, amministrazione ed oneri sociali:				
a) impianti idraulici .	76.400	4	3 056	
b) „ termici	15.000	9	1.350	
c) reti e sottostazioni	55.600	2	1.112	5 518
Totale spese fisse				22 974
II. Spese variabili.				
1) Carbone (minuto) da 10 zl. per tonn. per 66 mili. di kWh—79.000 t.			792	
2) gas naturale, calcolando 1 m³ kWk a 3,5 *) gr/m³ per 70 milioni di kWh			2.450	
3) Lubrificanti			125	3.367
Totale spese annue di sfruttamento . .				26.341

Il calcolo dimostra che nel corso dei primi 10 anni di sfruttamento, effettuandosi la vendita ad un prezzo variabile da 13 gr. nel 1935 a 7 gr. per kWh nel 1942, possono realizzarsi degli utili netti di circa 13 milioni di zloty, ciò che da una media annuale di 1,3 milioni di zloty. Il collocamento dei capitali sara dunque una operazione senza rischi, poiche sara vantaggiosa e molto redditizia.

LA MANO D'OPERA.

E prevista a due anni la durata dei lavori per le linee e per le sottostazioni, e cioe, calcolando 250 giornate di lavoro all'anno, 250 x 2 = 500 giornate di lavoro.

Per il completamento di Porąbka e la costruzione di Rożnów si calcola un periodo di tre anni, e cioè 250 x 3 = 750 giornate di lavoro.

Tabella delle giornate di lavoro

Regioni d elettrificazione	Numero delle giornate
Radom — Kielce	511.200
Cracovia a.	93.130
b.	101.500
c.	366.700
Regione di Mościce	215.830
„ „ „	910.000
Totale	2.198.300

Verranno così occupati in tali lavori per le linee e le sottostazioni:

*) Il prezzo medio nell'ottobre 1931 nel Bacino di Borysław era sul luogo 4,82 gr. il m³; con lo sconto e l'ammortizzazione il prezzo e di 3,5 gr.

921.660:500 = 1.845 opera

per il completamento di Porąbka . 366.700:750 = 485 „

per la costruzione dello stabilimento a Rożnów . . . . . . 910.000.750 = 1.220 „

Totale 3.550 operai

OSSERVAZIONI.

a) le somme intercalari:

La construzione degli stabilimenti idraulici e prevista in 3 anni e quella delle reti in due anni; il tasso d'interesse al 2%.

Spese in migliaia di zloty:

Anno	Porąbka	Rożnów	Reti	Totale
1932	8 000	20 000	--	28 000
33	8 000	20 005	30 000	58 000
34	5 800	14 600	25 000	46 000

Le somme intercalari:

per Porąbka	2100+3890	= 5990
„ Rożnów	4200+2800+1020	= 8020
„ le reti	1680+1120+ 405	= 3205
	Totale	17.215 mil. di zl.

b) Ammortizzazione del capitale.

Sono state computate quelle spese di costruzione per centrali termiche che sono effettivamente necessarie a tale costruzione. In realtà — la centrale di Cracovia esiste sin dal 1905, quella di Brzeszcze dal 1917 e quella di Mościce dal 1928. Per questa ragione calcoliamo che solo il 45% del loro valore nel 1935 è da ammortizzare, ed in cifre tonde 15 milioni di zloty.

L'intero capitale da ammortizzare nel corso di 50 anni, comprese le somme intercalari, si eleva a 164.215.000 zloty. L'annualità d'ammortizzazione nel corso di 47 anni (la durata di costruzione è di 3 anni) al 7% sara di

$$164.215.000 \times \frac{0,07\ (1+0,07)^{47}}{(1+0.07)^{47}-1} = 164\,215\,000 \times 0,074 =$$

$$\text{cnr} = 12\,005\,000 \text{ zl.}$$

dal 1935 a 1981.

Ammesso che per ogni operato occupato in tali lavori corrispondono 5 operai occupati dall'industria, sara possibile dar lavoro in più a 17.750 operai dell'industria.

In totale 21.300 operai troveranno lavoro.

In merito alla domanda dell'inchiesta, se i lavori in parola poggiano sui progetti tecnici approvati, e se essi sono concepiti con dei preventivi, e da segnalare che i progetti dei lavori sono stabiliti sulla base dei principi del programma generale gia elaborato dell'elettrificazione della Polonia, e che i preventivi non sono particolareggiati ma sommarii, e che pertanto i diversi prezzi unitari sono stati dedotti dai dati ottenuti dalle diverse fonti. L'elaborazione dettagliata dei progetti tecnici, come pure l'esecuzione di essi, entrando in fase di realizzazione possono venire affidati all'iniziativa pubblica, all'imprenditore privato od al concessionario polacco od a quello estero, sulla base delle leggi vigenti.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha adottato un tale criterio, ad es., nei negoziati con il gruppo „Motor Columbus" circa l'elettrificazione della regione di Poznania — Pomerania.

La base della legislazione elettrica polacca è costituita dalla legge del 1922, che sottopone la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia ad una concessione, accordata dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Al 1 ottobre 1931 sono state rilasciate 161 concessioni.

Calcolo del rendimento.

Anno	Energia venduta 10⁶ K W h	Spese annue migliaia di zloty	1 K W h: Prezzo di costo	1 K W h: Prezzo medio di vendita (gr.)	Differenza sul prezzo di 1 K W h (gr.)	Utile (milioni di zloty)	Perdita (milioni di zloty)
1935	175	26.341	15,06	13,0	−2,06	—	−3,59
1936	200	27.010	13,51		−0,51	—	−1,03
1937	230	27.646	12,02		+0,98	+2,25	—
1938	265	28.402	10,72		+2,28	+6,04	—
1939	305	29.300	9,61	10,0	+0,39	+1,19	—
1940	335	29.930	8,93		+1,07	+3,58	—
1941	370	30.604	8,29		+1,71	+6,33	—
1942	410	31.164	7,67	7,0	−0,67	—	−2,75
1943	450	32.354	7,19		−0,19	—	−0,86
1944	500	33.30	6,66		+0,34	+1,70	—
						+21,00	−8,22
						+12,87	

ITALSKIE WODY MINERALNE

(LE ACQUE MINERALI ITALIANE).

Italja zalicza się do krajów, najobficiej zaopatrzonych w źródła mineralne o własnościach termicznych i składnikach, znajdujących zastosowanie dla wszelkich możliwości leczniczych. Źródła te w ilości ok. 1500, rozrzucone na całej przestrzeni między Alpami a Sycylją, wytryskują po większej części w miejscowościach, cieszących się światową sławą ze względu na piękno przyrody i zdrowotność klimatu.

Wszystkie italskie miejscowości kąpielowe, poczynając od luksusowych, odwiedzanych przeważnie przez zamożne sfery międzynarodowe, a kończąc na skromniejszych i tańszych, odpowiadają najwybredniejszym wymaganiom i zapewniają idealnie korzystne warunki kuracji i pobytu.

Do powszechnie znanych zaliczone są miejscowości położone u stóp lodowców alpejskich: **Bormio i Santa Caterina Valfurva** (prow. Sondrio), w pobliżu Dolomitów: **Roncegno, Levico** (prow. Trydencka), **Bagni di San Candiso** (Bolzano), etc. W strefie podalpejskiej: **Valdieri** (Cuneo) **Saint Vincent** (Aosta), **Bognanco** (Novara), **Recoaro** (Vicenza), **Comano, Rabbi** (prow. Trydencka) i i., Wzdłuż łańcucha Apeninów: **Salsomaggiore** (Parma), **Salice** (Pawja), **Castrocaro** (Forli), **Riolo** (Ravenna), **Bagni della Porretta** (Bolonja), **Fiuggi** (Frosinone), **Nocera Umbra** (Perugia), **Sangemini** (Terni), **Acquasanta** (Ascoli Piceno), **Caramanico** (Pescara), **Telese** (Benevento) etc. Wśród wzgórzy Monferrato: **Acqui** (Aleksandrja), w dolinie Padu: **San Pellegrino, Trescore Balleario** (prow. Bergamo), **Abano, Battaglia, Montegrotto** (Padwa). Wśród oliwnych gajów Toskanji: **Montecatini** (Pistoja), **Chianciano** (Sjena), **Bagni di Lucca** (Lucca), **Bagni di San Giuliano, Bagni di Casciana** (Piza). W okolicach Rzymu: **Acque Albule** (Tivoli). Nad zatoką Neapolitańską: wyspa **Ischia, Agnano, Guardia Piemontese, Spezzano Albanese** (prow. Cosenza); na słonecznych wybrzeżach Sycylji: **Acireale** (Katanja), **Termini Imerese** (Palermo), **Sciacca** (Agrigento), **Castroreale Bagni** (Messina); w Sardynji: **Sardara** (Cagliari) i i.

Italskie miejscowości kąpielowe cieszą się znaczną frekwencją we wszystkich porach roku; bogactwo bowiem i różnorodność wód mineralnych, jak również techniczne ułatwienia sposobów przeprowadzania kuracji zapewniają jaknajlepsze rezultaty w walce z całym szeregiem chorób i niedomagań.

Tem tłomaczy się z łatwością wzrastające z roku na rok powodzenie uzdrowisk italskich, dotrzymujących dziś kroku konkurencji najsłynniejszych kąpieli mineralnych Europy.

Ponadto, skład wód mineralnych z italskich źródeł pozwala po większej części na ich przechowywanie i wywóz na znaczną nawet odległość, nie mówiąc o tem, iż niektóre z nich mogą być stosowane w skoncentrowanej postaci soli, nie zatracając nic z właściwości leczniczych, jakie posiadają u źródeł.

W związku z powyższem rozwija się w Italji na szeroką skalę sprzedaż wód mineralnych w butelkach i w skoncentrowanej postaci soli; wszystkie znaczniejsze zakłady kąpielowe posiadają odpowiednie urządzenia, odpowiadające najwybredniejszym wymaganiom nowoczesnej hygieny.

Rozmiary produkcji tych zakładów uzależnione są od stopnia popularności, jaką dane źródło zdobyło zarówno na rynku wewnętrznym, jak i zagranicą. Niektóre zakłady zaopatrzone są w urządzenia, pozwalające osiągnąć liczbę 10 miljonów butelek rocznie.

Italskie wody mineralne dzielą się na: 1) alkaliczne, obfitujące w kwas węglowy, 2) żelaziste z większą lub mniejszą zawartością arszeniku, 3) chlorosodowe, 4) siarczane, 5) solankowo-jodowe, 6) wapienne oraz t. zw. „lekkie", o niskim % mineralizacji. Źródła ich biją w rozległej skali temperatur. Temperatura źródeł w Agnano dochodzi do 105° C. Niektóre z nich posiadają własności radjoaktywne. Stosowane bywają w formie napojów, kąpieli, tuszów i inhalacyj.

Rozróżniamy dwa zasadnicze rodzaje wód: 1) wody stołowe, 2) lecznicze.

WODY STOŁOWE.

Dostarczają ich w pierwszej linji źródła w **Bognanco** (pod Novarą), alpejskiej miejscowości na poziomie ok. 700 m. w okolicy Domodossoli, na linji Simplonu. Położone tam źródło **„Ausonia"** dostarcza świeżej, orzeźwiającej wody, ubogiej w siarczan wapnia, obfitującej natomiast w kwas węglowy i sole alkaliczne, musującej i przyjemnej w smaku. Ceniona jest bardzo jako napój czysty lub zmieszany z sokiem czy winem. Z drugiego źródła **San Lorenzo** bije woda, zawierają a znaczny % magnezji, smaczna, świeża, silnie musująca, zalecana osobom skłonnym do cierpień wątroby (kamienie żółciowe) i nerek. Wody **Bognanco** zasilają znaczny eksport zwłaszcza do Austrji.

Znana jest również szerokiemu ogółowi woda **San Pellegrino** (Bergamo), jedna z najlepszych wód stołowych italskich, lekko alkaliczna i musująca, o wyśmienitym smaku. Jedną z jej głównych własności stanowi radjoaktywność, która nadaje jej wysoką wartość leczniczą w cierpieniach żołądka, kiszek i wątroby oraz w chorobie cukrowej. Przy wspaniale urządzonym zakładzie, gromadzącym w sezonie od maja do września kuracjuszów z całego świata, istnieje zaopatrzony w najnowsze zdobycze techniki i higieny dział butelkowania, produkcja którego wyraża się liczbą ok. 6 miljonów butelek rocznie. Woda San Pellegrino sprzedawana jest w całej Italji oraz stanowi przedmiot eksportu na szeroką skalę. Cieszy się powodzeniem zwłaszcza jako woda stołowa.

Znana jest również szeroko w Italji i zagranicą woda ze źródła **Nocera Umbra**, (Perugia), alkaliczno- musująca, obfitująca w bezwodnik węglowy i w tlen. Zawiera kwas węglowy w stanie wolnym i pół związanym w stosunku 0,1630 grama i odznacza się niezwykłą przezroczystością.

Woda **Sangemini** (Terni), obfituje w dwuwęglan wapnia i jest zalecana jako kuracyjny środek przy zaburzeniach w trawieniu. Obecność bezwodnika węglowego w stanie wolnym nadaje jej smak lekko kwaskowy. Jest znana i ma znaczny zbyt zarówno w Italji jak i zagranicą.

Wodę **Fiuggi** (Frosinone) charakteryzuje najniższy znany wogóle stopień mineralizacji. Zawiera ona zaledwie 0,053 gr. substancyj mineralnych w 1 litrze a więc mniej jeszcze od hiszpańskiej wody „Panticosa" (0,118 gr. na litr) i wody z „Grande Source" w Evian (Sabaudja), uważanych poprzednio za najlżejsze w Europie. Źródło Fiuggi wytryska wśród gajów kasztanowych, w odległości ok. 80 km. od Rzymu. W czasie sezonu od czerwca do września zakład jest licznie uczęszczany, zwałszcza od kilku ostatnich lat. Do zwiększenia frekwencji przyczyniły się niewątpliwie ostatnio wprowadzone ulepszenia komunikacji samochodowej i kolejowej oraz zaopatrzenie zakładu w komfort, odpowiadający najsurowszym wymaganiom nowoczesnym. Niedawno podjęte badania wykazały silny stopień radjoaktywności tej wody, a tem samem jej zalety lecznicze w wypadkach kamieni żółciowych, artretyzmu, podagry i t. p. Jest ona zimna, o smaku obojętnym, rozpuszczająca i lekko strawna. Te same cechy posiada woda ze źródła **„Acqua Anticolana"**, znajdującego się w odległości ok. 1 km. od starego źródła Fiuggi. Zarówno jedna, jak i druga stanowi przedmiot eksportu zagranicę.

„Acqua della Ferrarella", wytryskująca w **Riardo**, prow. neapolitańskiej, przezroczysta, musująca, o miłym, kwaskowym smaku, posiada temperaturę 15° C. i ciężar właściwy 1,0024. Zakorkowana w butelkach, przechowuje się przez kilka miesięcy. Obfituje w kwas węglowy. Jest bardzo rozpowszechniona i ceniona jako woda stołowa. Przy źródle został niedawno zbudowany zakład rozlewania w butelki, zaopatrzony w najnowsze urządzenia.

Prow. neapolitańska słynie ponadto ze zbiorowiska wodno-mineralnego **Castellammare di Stabia**, obfitującego w źródła alkaliczne, żelaziste, siarczane i chloro - sodowe, niektóre o własnościach radjoaktywnych, oraz w błota (borowiny) lecznicze, stosowane z doskonałemi wynikami.

Woda **Pozzillo** (Acireale pod Katanją) alkaliczna o przyjemnym smaku, wprowadzona do handlu zaledwie przed kilku laty, w krótkim czasie zdobyła sobie powodzenie zarówno wewnątrz kraju, jak i zagranicą, zwłaszcza na rynku amerykańskim.

Z innych, najwięcej rozpowszechnionych wód stołowych, zasługują na uwagę: **„Borgofranco"** (B. d'Ivrea pod Aostą), arsenowa czysta; „Pliniana" z źródeł **w Bormio** (Sondrio), zawierająca krzemiany, radjoaktywna, musująca; „Igea" z **Casino Boario** (Brescia), siarczano- wapniowa i słabo alkaliczna; **Fonte Bracca** (Bergamo) alkaliczna, radjoaktywna, o niskim stopniu mineralizacji; **„Corallo"**, chloro - sodowa; **Cinciano** (pod Sieną), zawierającą dwuwęglan wapnia, gazowa, smaczna; **San Faustino,** zawierająca również dwuwęglan wapnia, lekko kwaskowa, pochodząca ze źródeł **Villa San Faustino**

(Perugia); „Claudia" z **Anguillara** (pod Rzymem), gazowa, przezroczysta, orzeźwiająca.

WODY LECZNICZE.

Wśród italskich wód leczniczych bezsprzecznie pierwsze miejsce zajmują wody w **Montecatini**, nie ustępujące w niczem karlsbadzkim Montecatini położone jest w centrum wielkiego basenu mineralnego wód chloro - siarczano - sodowych, wytryskujących z licznych źródeł o pojemności ogólnej 6 miljonów litrów na dobę. Najsłynniejsze źródła, w ilości sześciu, różnią się między sobą stopniem zawartości soli oraz temperaturą, wahającą się między 18° a 33° C. Wody ze źródeł „Leopoldina", „Tamerici" i „Torretta" zawierają do 22,5 gr. siarczanu sodu na litr, wody, zaś „Tettucio" i Rinfresco" nie więcej, niż 5 gr. Zawartość średnią posiadają wody ze źródła „Regina".

Kuracja w Montecatini zalecana jest z doskonałemi wynikami w cierpieniach żołądka, kiszek i wątroby.

Zakłady, położone wśród rozległych parków i ogrodów, cieszą się w ciągu sezonu, t. j. od kwietnia do listopada, frekwencją kuracjuszów z całego świata, zwabionych również urokiem miejscowości, otoczonej malowniczemi wzgórzami oliwnemi i winnemi Val di Nievole, w pobliżu Florencji i Pizy.

Butelkowanie wód odbywa się w urządzonym na szeroką skalę zakładzie przy źródłach. Wody mogą być przewożone na znaczną odległość nie tracąc nic ze swych własności leczniczych. Zasłużoną sławą światową cieszą się również sole wydobywane z tych wód przez parowanie, z pośród których najwięcej są rozpowszechnione sole „Tamerici", posiadające te same składniki, jakie znajdują się w solach karlsbadzkich, lecz przyjemniejsze w smaku, a tem samem chętniej stosowane w chorobach żołądka, kiszek i wątroby.

W ostatnich latach coraz większy rozgłos zdobywają sobie wody siarczano - wapienne ze źródeł **Chianciano** w Toskanji, w pobliżu Sieny. Wytryskują one w wysokiej temperaturze, wahającej się między 21 — 38° C. Obfitują w kwas węglowy. Najwybitniejsze sławy lekarskie zalecają je w chorobach wątroby i dróg żółciowych. Z pośród kilku bijących w tej miejscowości źródeł zasługują w pierwszej linji na uwagę „Acqua Santa" oraz „Sorgente della Strada". To ostatnie dostarcza wody stołowej przezroczystej o kwaskowym, orzeźwiającym smaku i wybitnie zaznaczonych własnościach rozpuszczających. Butelkowanie odbywa się w miejscowym zakładzie.

W **Livorno** znajdują się źródła „Acque della Salute" (wody zdrowia), z pośród których największem powodzeniem cieszy się woda Corallo, przejrzysta, świeża, smaczna, bardzo lekka i łatwo strawna. Ciężar właściwy — 1.0012. Źródła „Preziosa", „Sovrana" i „Vittoria" dostarczają wód chloro-sodo-jodowych przezroczystych, bez zapachu, o smaku mniej lub więcej słonym. Wody te zawierają chlor i sodę w znacznych ilościach górujących nad wszystkiemi innemi składnikami, jak również jod w wybitnych proporcjach. Zalecane są przez lekarzy w cierpieniach żołądka, kiszek, wątroby oraz w niektórych formach podagry. Są eksportowane w butelkach.

W górach **Sila** w Kalabrji odkryto przed niedawnym czasem znane już dziś szeroko źródło **Acqua Sila.** Czerpana zeń woda zawiera siarczan sodu w proporcji 122 gr. na litr.

W cierpieniach rozwijających się na tle anemji, błednicy i wyczerpania nerwowego stosowane bywają z doskonałemi wynikami wody arsenowo-żelaziste, których nie brak w Italji.

Woda ze źródła **Santa Caterina Valfurva** (Sondrio) zalicza się niewątpliwie do najbogatszych w składniki żelaza na całym świecie. Źródło to bije w wysokich górach Valfurva (Valtellina), 1776 m. nad poziomem morza. Kuracji na miejscu sprzyja świeże, czyste powietrze i piękno otaczającej przyrody.

Wysoko są cenione źródła żelazisto-arsenowe w **Levico-Vetriolo** (Trydent) bijące w górach Fronte, w Wenecji Trydenckiej. Woda jednego z nich zawiera 1,02 gr. arsenu absolutnego oraz 4,52 gr. siarczanu żelaza; woda z drugiego, słabsza — 0,1 arsenu absolutnego i 0,507 siarczanu żelaza na litr.

Obfituje również w arszenik woda **Roncegno** (Trydent), zawierająca 6 gr. arsenu absolutnego i 2,95 gr. siarczanu żelaza na litr. Miejscowość Roncegno położona jest również w Wenecji Trydenckiej, w uroczej okolicy, 535 m. nad poziomem morza.

Liczne zimne źródła węglowo-żelaziste w **Recoaro** pod Vicenzą dostarczają wód, zalecanych z pomyślnemi wynikami w chorobach narządów trawiennych.

Do tej kategorji zaliczają się również wody **Ceresole Reale** (Aosta) i **Pejo** (Trydent).

Italja obfituje ponadto w wody siarczane, posiadające bezcenną wprost wartość leczniczą w rozlicznych formach reumatyzmu, w newraglji, w neurytach, wreszcie w chorobach skórnych i kobiecych.

Liczne źródła w **Valdieri** dostarczają, oprócz wód siarczanych, również t. zw. „muffe", („pleśni"), t. j. zgęszczonych grudek pochodzenia roślinnego, tworzących się i rozwijających pod wodą a posiadających własności lecznicze borowin. Kuracja odbywa się w wykutych w skale grotach, t. zw. sudatorjach", gdzie woda paruje w temperaturze 55 — 60° C. Miejscowość leży w pięknej okolicy, w wysokich górach wśród lasów, w odległości 34 km. od Cuneo.

Terme di Sirmione nad jeziorem Garda posiadają słynne źródło wody chloro-sodowo-siarczanej, radjoaktywnej, pojawiającej się w przeciętnej ilości 400 tysięcy litrów dziennie, tryskającej z 18 m. głębi jeziora w temperaturze 69° C. Jest ona przeprowadzana za pomocą specjalnych przewodów do znajdującego się w zakładzie leczniczym zbiornika, w którym zachowuje temperaturę 50 — 55° C. Stosowana bywa w formie kąpieli, inhalacyj i napoju.

Znane są również ogólnie wody solankowo-siarczane **Bagni della Porretta** w okolicach Bolonji, w Apeninach toskańsko - emiljańskich, w odległości niespełna dwóch godzin drogi od Florencji.

Acireale pod Katanją, na wschodniem wybrzeżu Sycylji, położone wśród cytrynowych i pomarańczowych ogrodów, posiada źródło „Acqua di Santa Venera", dostarczające wody chloro - sodo - siarczane - jodowej, o własnościach radjoaktywnych. Łagodny klimat tamtejszy pozwala na przeprowadzenie kuracji w cierpieniach reumatycznych, kobiecych i nerwowych, również w zimie, w idealnie korzystnych warunkach.

Z innych źródeł sycylijskich zasługują na wzmiankę: **Castroreale** (pod Messyną) o szeroko stosowanych w lecznictwie wodach siarczano - wapiennych oraz **Sciacca**, gdzie zakład mineralny został znacznie rozbudowany i udoskonalony w ciągu kilku ostatnich lat.

Istnieją również źródła siarczane w **Tabiano** (Parma), w **Riolo** (Ravenna), w **Acque Albule** (pod Rzymem), w **Caramanico** (Pescara) w **Bagni di Telese** (Benevento), etc.

Salsomaggiore (pod Parmą) słynie z wód chloro-sodowych i bromo-jodowych, t. zw. solankowo-jodowych, stosowanych z świetnemi wynikami dla leczenia reumatyzmu i artretyzmu, chorób kości i stawów, następstw urazów, następstw cierpień dróg oddechowych, chorób kobiecych, skrofułów, limfatyzmu, chorób żył, wyczerpania ogólnego i t. p. Kuracja bywa stosowana w formie kąpieli, okładów borowinowych, inhalacyj i natrysków. Dla zabiegów tego rodzaju istnieją na miejscu specjalne zakłady — niektóre w hotelach — zaopatrzone w doskonałe pod każdym względem urządzenia nowoczesne. Kuracja ta udostępniona jest również chorym, którzy z jakichkolwiek przyczyn nie mogą pozwolić sobie na pobyt u źródła. Ci leczyć się mogą wydobywanemi z wód Salsomaggiore i rozpowszechnionemi wszędzie solami. Ponadto istnieją w wielu miastach, m. i. w Rzymie i w Turynie, specjalne zakłady inhalacyjne.

Wody solankowo - jodowe ze źródeł **w Salice** (Pavia) jako pochodzące z warstw geologicznych podobnych do warstw Salsomaggiore, zalecane są w wypadkach tych samych chorób.

Do tej samej kategorji zaliczają się również słynne wody w **Castrocaro** i w rzymskich termach (łaźniach) **Fratta**, w prow. Forli. Wydobywane z nich sole solankowo - jodowe znajdują szerokie zastosowanie zwłaszcza w leczeniu chorób kobiecych i ich następstw.

Na szczególną uwagę zasługują kąpiele mineralne i błotne na wyspie **Ischia** pod Neapolem, których wysokie zalety, znane już w czasach starożytnych, zostały ponownie stwierdzone w ostatnich latach dzięki świetnym wynikom leczenia inwalidów wojennych dotkniętych następstwami urazów. Tamtejsze okłady błotne stosowane bywają również w różnych formach reumatyzmu i artretyzmu. Wyspa posiada dwa środowiska kąpielowe: **Casamicciola** wśród kwiatowych ogrodów, sadów owocowych, pomarańczowych i cytrynoych gajów i winnic tarasami schodzących ku morzu oraz **Porto d'Ischia** z wzorowo urządzoną plażą w cieniu starego zagajnika sosnowego (pineta).

Agnano, położone również nad zatoką Neapolitańską, posiada nowocześnie urządzony zakład wśród ruin łaźni rzymskich dających świadectwo sławie, jaką cieszyły się już w starożytności tamtejsze wody, zalecane jako środek przeciw reumatyzmowi, następstwom urazów i t. p.

To samo rzec można o błotach i gorących źródłach w **Acqui** (pod Aleksandrją) i w **Abano** w okolicach Padwy, na stokach wzgórzy Euganejskich oraz o naturalnych grotach w **Monsummano** pod Pistoją, w bliskości Montecatini.

HANDEL EKSPORTOWY:

Wybitnie postępujący naprzód rozwój italskiego przemysłu wód mineralnych spowodował coraz liczniejszy napływ obywateli italskich i cudzoziemców do italskich miejscowości leczniczych. Dzięki temu rozwojowi znacznie zmniejszył się przywóz z zagranicy (w 1913 r. 39.355 kwint. wód mineralnych w butelkach i 395 kwint. soli leczniczych; w 1930 — 3.596 kwint. wód, 35 kwint. soli).

Jednocześnie zaznacza się coraz wyraźniej rozwój eksportu przedstawiającego się jednak dziś jeszcze niezbyt pokaźnie w stosunku do pojemności produkcji narodowej.

Statystycy italscy dzielą wody mineralne na „lecznicze naturalne" i „mineralne inne". Pierwsza z tych grup obejmuje wody, które ze względu na smak i specyficzne właściwości, nie mogą służyć, jako wody stołowe, podciągnięte pod drugą grupę „wód mineralnych innych".

Poniższa tabela, uwzględniająca ów podział, zawiera dane, dotyczące eksportu wód mineralnych i soli leczniczych z Italji w ciągu trzechlecia 1928-30 oraz w pierwszych 8 miesiącach 1931 r.:

Wody mineralne		1928	1929	1930	1931 (pierwsze 8 miesięcy)
a) lecznicze naturalne	Q.	2.172	3.855	5.172	2.822
	Lit	492 387	684.079	793.78[illegible]	310.416
b) inne	Q.	24.62[illegible]	24.150	18.66[illegible]	9 269
	Lit.	3.368.25[illegible]	9,547.024	2.398.3[illegible]	1,253,848
Sole zdrowotne i lecznicze wydobywane z wód mineralnych i źródlanych	Q.	52[illegible]	6[illegible]	1.81	458
	Lit.	450.095	501.726	2.037.36	868.122

RYNKI.

Eksport wód mineralnych stołowych z Italji kieruje się w pierwszej linji do Stanów Zjednoczonych A. P. (w 1930 r. ok. 40% cyfry ogólnej), następnie zaś do Trypolitanji, Cyrenaiki, Egiptu, Argentyny, Albanji, Anglji, Grecji, Szwajcarji, Kolumbji, Venezueli, Tunizji, etc.; eksport zaś wód leczniczych do: kolonij italskich, Stanów Zjedn. oraz

w znacznie mniejszych ilościach do Albanji, Grecji, Szwajcarji, Brazylji, Chin i licznych państw pomniejszych.

Sole lecznicze cieszą się znacznem powodzeniem na rynkach Stanów Zjedn. A. P., Argentyny, Brazylji, Egiptu i. i.

Poniższe tabele zawierają dane, dotyczące wywozu wód mineralnych Italji w 1930 r., z podziałem na rynki zbytu:

a) Wywóz z Italji wód leczniczych naturalnych w 1930 r.:

	kwint.
Albanja	154
Grecja	102
Holandja	93
Szwajcarja	112
Brazylja	120
Stany Zjednoczone	1.306
Chiny	126
Italskie wyspy na morzu Egejskiem	166
Japonja	85
Erytrea	544
Posiadłości italskie w Somalji	214
Trypolitanja i Cyrenaika	1.940
Inne kraje	183
Ogółem kwint.	5.172

b) Wywóz z Italji innych wód mineralnych w 1930 r.:

	kwint.
Albanja	404
Francja	147
Grecja	192
Anglja	226
Szwajcarja	349
Argentyna	842
Kolumbja	102
Stany Zjedn. A. P.	8.224
Venezuela	274
Indje Bryt. i Cejlon	146
Palestyna	172
Egipt	1.708
Tunizja	351
Erytrea	139
Italskie posiadłości w Somalji	902
Trypolitanja i Cyrenaika	3.406
Inne kraje	1.016
Ogółem kwint.	18.660

ORGANIZACJA PRZEMYSŁOWA.

W myśl korporacyjnego rozporządzenia Państwa italskiego, wszyscy wytwórcy wód mineralnych w butelkach i soli mineralnych oraz zarządzający zakładami kąpielowo - klimatycznemi wchodzą w skład „Narodowej Federacji Faszystowskiej przemysłu wodo-kąpielowego" w Rzymie, via Cavour 228c, mającej za zadanie opiekę nad pomienionym przemysłem z punktu widzenia udoskonaleń technicznych oraz waloryzację narodowego bogactwa wód mineralnych. Natomiast propaganda italskich miejscowości leczniczych zagranicą wchodzi w zakres kompetencji organizacji E. N. I. T. (Ente Nazionale Industrie Turistiche) w Rzymie, via Margherа Nr. 6.

W ostatnich czasach został ponadto założony „Komisarjat Turystyczny". Jest to instytucja państwowa, mająca za zadanie organizację i propagandę turystyki italskiej w kraju i zagranicą.

I. N. E.

Le stato economico della Polonia

(Stan gospodarczy Polski)

SPECIFICA	1930		1931												
	XI	XII	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Produzione, migliaia tonnellate														
Carbone	3478	3,399	3,460	2,784	2,996	2,902	2,677	2,775	3,197	3.301	3,482	3,767	3,740	
Ferro greggio	3,7	36	32	36	37	34	34	24	28	30	30	24	22	
Acciaio	107,6	79	92	93	99	87	105	103	108	100	93	[illegible]	47	
Zinco	15	15	15	13	13	12	12	11	10	9	9	9	9	
Energia elettrica in milioni di Kwh.	243	238	227	194	203	185	188	184	140	187	197	213	205	
Lavoro														
Occupati (migliaia)	675	591	579	555	558	568	569	580	569	568	568	590	557	
Disoccupati (migliaia)	210	300	341	359	373	352	313	275	255	246	246	255	260	289
parziali %	23,6	231	23,8	27,1	23,8	24,8	22,9	20,6	22,7	21,9	25,1	28,8	32,8	
Comunicazione														
Ferrovie, migliaia vagoni per giorno	16,7	14,5	11.6	10,8	11,4	11,4	11,6	12,3	13,1	13,4	13.9	14,0	13,8	
Traffico marittimo.				112,5	119,2	119,1	119,1	119,2	119,0	119.0	118,1	117,6	117,3	
Danzica (migliaia tonnellate)	700	659	656	500	563	695	716	716	739	755	727	669	727	662
Gdynia (migliaia tonnellate)	337	339	357	309	349	406	483	460	523	486	476	528	502	435
Commercio estero, mil. di zl. oro														
Esportazione totale	196	183	152	135	164	169	[illegible]	162	175	150	171	158	156	118
Prodotti agricoli	84	72	63	57	70	74	72	52	56	44	61	60		
Carbone	32	29	27	24	25	125	27	29	121	129	132	34	30	26
Importazione totale	164	159	153	117	125	143	177	129	138	109	113	119	97	91
Tessili greggi	26	22	22	21	20	28	30	25	21	20	16	17	12	14
Saldo	+ 32	+ 24	—0,1	+ 18	+39	+ 26	+ 32	+ 33	+ 47	+ 41	+ 58	+ 39	+ 59	+27
Prezzi-Indici														
Ingrosso:														
Generale	93	90	85	85	86	88	89	87	83	82	79	79	81	79
Prodotti agricoli	86	83	74	76	78	84	87	83	77	76	73	73	79	75
Prodotti industriali	100	97	94	94	94	92	91	91	90	87	85	84	84	83
Costi della vita	119	118	110	109	109	109	109	106	105	104	104	102	103	102
Costi di alimenti	127	124	110	110	109	109	109	107	106	104	104	100	101	100
Credito														
Dollaro, indice	0 0	0,0	0,0	+ 0,0	0,0	+ 0,0	+ 0,0	+ 0,0	+ 0,0	+ 0.1	+ 0,1	+ 0.1	+ 0,0	+ 0,0
Azioni ind. indice	10,1	8,6	7,9	7,8	8,2	7.5	5,7	5,5	4,8	4,4	64,2	4.3	3,9	4,0
Circolazione bancaria (milioni di zl.)	1332	1,328	1,277	1,524	1,502	14,97	1,459	14,69	1,411	14,67	1,467	1,498	1,440	1,460
Bigl. di banca (milioni di zl.)				1,284	1,261	1,259	1,222	1,230	1,254	1 225	1 225	1,254	1,211	1,218
Banca di Polonia														
Valute ed oro milioni di zl.	989	975	947	934	944	912	923	917	864	849	818	804	809	814
Sconto, milioni di zl	681	672	623	599	571	544	541	554	643	644	634	652	636	670
Tassa d'interesse	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5
Banche per azioni														
Sconto (milioni di zl.)	521	507	486	477	467	453	436	422	404	388	363	347	336	
Depositi: a termine (milioni di zl.)	252	250	240	240	223	211	215	182	170	159	147	137	131	
a vista	437	432	428	427	417	405	362	351	312	301	300	277	269	
Tassa d'interesse	10,8	108	10,9	.	10,8	10,8	10,8	10,8	10,8	10,9	10,9	11,0	11,0	
Cassa Postale di Risparmio														
Depositi, milioni di zl.	236	251	265	275	289	295	304	304	286	289	292	297	308	332
Protesti cambiari	106	118	125	118	121	111	10,7	99	110	101	104	118	110	
Fallimenti	64	165	67	56	59	59	62	82	65	37	54	75	52	

LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN POLONIA.

(Ochrona zwierząt w Polsce).

A quanti comprendono l'importanza etica dei progressi della zoofilia merita di venir segnalata l'opera di una gentildonna polacca.

Essa dimostra una volta di piu quanto bene fa e potrebbe fare la donna quando dall'insulo pettegolezzo di societa si eleva alle opere di assistenza sociale. Tributiamo calda lode quindi alla Sig. ra Giannina Maszewska-Knappe di Varsavia, la quale ha promosso nel suo nobile paese un movimento che ha condotto alla creazione della „Lega polacca degli amici degli animali" e ha con altri fondato una notevole rivista zoofila illustrata: „Il mondo degli animali" ch'essa dirige.

Inoltre ella tiene viva a mezzo di conferenze l'agitazione zoofila in Polonia e teste ha pubblicato un libro sui problemi zoofili che anche in Germania e Francia ha suscitato elogi caldissimi, intitolato „Tajniki Świata Zwierzęcego" (I misteri del mondo degli animali) e che ci piacerebbe di veder tradotto in italiano.

L autrice conosce bene l'Italia, dove ha molto viaggiato, ed è per noi motivo di soddisfazione quanto ella scrive e sostiene nelle sue conferenze, come cioè l Italia, che alcuni anni or sono occupava un triste posto fra le nazioni pel modo indegno con cui da molti si trattavano gli animali, sia ora infinitamente migliorata anche sotto questo riguardo.

Nell'antico nostro amore per la Polonia ci compiacciamo alla nostra volta come la risorta sorella del Nord abbia ora fra le nazioni la più esemplare legislazione in fatto di zoofilia. E lo sforzo intellettuale delle donne polacche— sul quale un interessante articolo scrisse il senatore Lubieński in occasione della recente esposizione polacca di Poznań — ha molto contribuito a cementare il senso del dovere che l'uomo ha verso i nostri fratelli minori. Onore alla Donna.

F. Augusto de Benedetti.

INDUSTRIA E COMMERCIO

L'ESPORTAZIONE DEL CARBON FOSSILE NEL NOVEMBRE 1931.

(Wywóz węgla kamiennego w listopadzie 1931).

si presentava, secondo i dati provvisori, come segue (in migliaia di tonnellate).

Paesi	Gennaio			Dicembre 1931	Gennaio 1932	Aumento (+) o diminuzione (—) in novembre di fronte al dicembre 1931
	1929	1930	1931			
Mercati convenzionali complessivamente	474	305	301	329	215	— 34
Mercati dell'Europa Centrale	444	285	272	220	202	— 18
Austria	302	180	176	166	128	— 38
Ungheria	55	36	26	2	2	—
Cecoslovacchia	78	69	70	52	72	+ 20
Germania	—	—	—	—	—	—
Altri mercati convenzionali	30	20	29	19	10	— 9
Danzica	29	19	27	13	12	— 1
Jugoslavia	1	1	2	6	1	— 5
Mercati fuori convenzione complessivamente	598	788	820	855	719	— 136
Paesi del Nord	473	568	578	664	545	— 119
Svezia	166	231	200	293	200	— 93
Norvegia	62	78	108	90	92	+ 2
Danimarca	167	173	208	199	189	— 10
Finlandia	16	5	14	27	5	— 22
Lettonia	48	75	28	28	23	— 5
Lituania	5	7	12	4	12	+ 8
Estonia	—	2	7	6	11	+ 5
Memel	6	2	1	12	6	— 6
Unione Repubbliche Sovietiche	3	5	4	—	—	—
Islanda	—	10	1	5	6	+ 1
Altri Paesi dell'Europa	122	200	233	185	174	— 11
Francia	50	120	99	73	59	— 14
Italia	53	44	96	79	77	— 2
Rumenia	6	7	4	3	1	— 2
Svizzera	9	9	12	10	7	— 3
Olanda	1	9	2	15	17	+ 2
Belgio	3	9	11	5	10	— 5
Spagna	—	2	0	—	—	—
Paesi extra-europei	3	—	9	6	—	— 6
Algeria	3	7	7	6	—	— 6
Brasile	—	—	2	—	—	—
Carbone per navi	39	74	71	64	20	— 44
Totale	1.111	1.167	1.192	1.158	954	+ 204
Scarico del carbone nei porti di:						
Danzica	453	551	570	566	411	— 155
Gdynia	189	254	283	394	350	— 44
altri	—	—	—	—	—	—
Totale complessivo	642	805	853	960	761	— 199

Nonostante l'aumento delle giornate lavorative in gennaio (24 contro 23 in settembre) l'esportazione del carbone segna una diminuzione da 204 migliaia a 961 migliaia di tonn.

Tale diminuzione rapportasi ad ambedue regioni esportatrici. L'esportazione dalla regione slesiana fu di 781 mila tonn. segnando cioè una diminuzione di 164 mila, da quella di Dąbrowa di 172 mila, cioè di 40 migliaia in meno di fronte al mese di dicembre; quella dalla re-

gione di Cracovia si è mantenuta sul livello di dicembre, essendo di circa 1 mille tonn.

Nei Paesi convenzionali vennero esportati in gennaio 24 migliaia di tonn. in meno di fronte a dicembre. Tale contrattazione dell'esportazione concerneva in primo luogo l'Austria e la Iugoslavia. L'esportazione sui mercati fuori convenzione segna una diminuzione di 136 mila. Nei Paesi del Nord vennero esportate 119 mila in meno e negli altri Paesi dell'Europa 11 mila tonn. in meno di fronte al mese precedente. L'esportazione del carbone per navi segna di fronte al dicembre una diminuzione di 44 mila tonn.

La partecipazione dei suddetti mercati nell'esportazione complessiva del carbone polacco in gennaio, confrontata con quella del dicembre si presentava in percentuali come segue:

	Dicembre 1931	Gennaio 1932
Mercati convenzionali	20.64	22.53
Paesi del Nord	57.34	57.13
Altri Paesi dell'Europa	14.97	18.24
Paesi extra — europei	0.51	—
Carbone per navi	5.53	2.10

IL CONSUMO DEI CONCIMI CHIMICI NAZIONALI IN POLONIA NEL 1930/31.

(Spożycie krajowych nawozów sztucznych w Polsce w 1930/31 r.).

Studiando una serie di problemi fondamentali in merito ai concimi, e particolarmente quelli dell'organizzazione della vendita dei concimi chimici e della propaganda del loro impiego, i competenti organi del Paese riconobbero la necessità di possedere i dati numerici sul consumo sinora effettuato dei concimi chimici nelle singole regioni della Polonia, quali i voievodati ed i distretti. L'elaborazione statistica in merito è stata fino ad oggi ostacolata da considerevoli difficoltà, talora dall'impossibilità di procurarsi dati completi e degni di fede sulla ripartizione territoriale delle vendite di alcuni concimi chimici nel Paese, e specie di quelli importati dall'estero.

In mancanza dei predetti esatti dati statistici, venivano eseguiti dal Ministero dell'Agricoltura, in misura delle necessità, computi provvisori del consumo dei concimi chimici con la ripartizione per regioni, formati sulla base di diversi dati accessibili (quali le informazioni fornite dall'industria dei concimi e dalle organizzazioni agricolo — commerciali), nonchè su una speciale inchiesta intrapresa nel 1929. I risultati ottenuti dal predetto Ministero comprendevano fino al 75% del consumo totale effettivo e, nonostante il loro carattere approssimativo, potevano essere considerati soddisfacenti a scopo d'orientamento.

Visto il perdurare delle ragioni che hanno reso impossibile l'elaborazione di

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DEI CONCIMI AZOTATI NEGLI ANNI 1930 E 1931.

(Przywóz i wywóz nawozów sztucznych w roku 1930 i 1931).

Fosfiti.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	1.529.108	7.561	586.228	2.922
Esportazione	3	0,1	512	1

Sali potassici naturali.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	222.447	4.369	38.056	722
Esportazione	153.791	987	688.792	5.479

Cloruro e solfato di potassio.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	21.888	868	13.203	514
Esportazione	—	—	—	—

Zolfo.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	16.526	497	19.045	623
Esportazione	43	2	2	0,2

Solfato di ferro, di rame, di zinco.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	314	30	191	20
Esportazione	2.943	146	4.931	147

Cianamide.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	234	4	0.3	0.9
Esportazione	50.147	1.521	26.826	840

dati statstici esatti concernenti il consumo dei concimi azotati nei singoli voievodati e distretti, il Ministero dell'Agricoltura, in questi ultimi tempi ha ritenuto indispensabile di reccogliere ed elaborare tali dati sistematicamente ogni anno, almeno nei limiti della produzione nazionale, che assume nel mercato polacco un importanza sempre maggiore.

Il primo riassunto del consumo nazionale dei concimi chimici ripartito per voievodati e distretti, ed effettuato dal Ministero dell'Agricoltura, concerne l'anno economico 1930/31. Gli inerenti dati vennero forniti da dettagliati documenti delle spedizioni, inviati dai principali produttori di concimi artificiali, e cioè delle Fabbriche Statali di Combinazioni d'Azoto (Państwowe Fabryki Związków Azotowych) a Chorzów e a Mościce, dalla Societa Anonima per lo Sfruttamento dei Sali Potassici (Spółka Akcyjna Eksploatacji Soli Potasowych) e l'Associazione dell'Industria dei Superfosfati (Związek Przemysłu Superfosfatowego).

Il consumo complessivo calcolato in base a tali dati ammonta a 353.354 tonnellate.

Il consumo dei concimi di produzione nazionale nel 1930/31 (in tonn.), quanto alle qualità, è dimostrato dalla seguente tabella:

Azotato	53.161
Nitrofos	19.712
Solfato di ammonio	3.401
Salnitrato	15.517
Ammonio di calce	1.269
Salnitro di sodio	2.138
" " calce	5.541
Sale potassico	63.203
Cainite	75.169
Superfosfato	114.193

Per singoli voievodati:

	Tonn.	%
Varsavia	39.615	11,2
Lodź	37.314	10,6
Kielce	22.997	6,5
Lublino	11.006	3,4
Bialystok	8.067	2,2
Vilno	7.158	2,0
Nowogródek	1.451	0,4
Polesia	1.358	0,4
Volinia	3.527	1,0
Posnania	129.218	36,6
Pomerania	28.671	8,1
Slesia	29.017	5,7
Cracovia	16.520	4,7
Leopoli	14.229	4,0
Tarnopol	7.200	2,1
Stanisławów	4,026	1,1

Le cifre surriportate si riferiscono effettivamente alle quantita dei concimi chimici spedite nel detto periodo sui terreni dei singoli voievodati. Per ottenere le cifre del consumo effettivo si dovrebbero apportare delle rettifiche risultanti dalle rimanenze iniziali dei concimi, trovantisi nei depositi locali e presso gli agricoltori. Vista l'impossibilita, per la mancanza dei relativi dati, di procedere a tali rettifiche, siamo necessariamente costretti ad identificare le cifre delle spedizioni con quelle del consumo.

Scorie di Thomas.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	1.336.098	14.148	1.051.429	9.622
Esportazione	6	0 1	1.556	26

Concimi azotati non nominati.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	58.784	151	79.517	107
Esportazione	3.149	7	149.834	3.405

Salnitro di potassio.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	4.177	409	4.813	471
Esportazione	3	0,1	10	0,2

Superfosfati minerali.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	22.911	259	3.742	44
Esportazione	492.011	6.340	226.708	2.850

Salnitro di Cile.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	295.432	12.491	6.081	271
Esportazione	15	1	1.012	75

Salnitro di calcio.

	1930		1931	
	q	1000 zł.	q	1000 zł.
Importazione	483.933	19.243	2.844	109
Esportazione	196	7	17.981	353

Nelle cifre in parola e da tener presente che esse si riferiscono ad un periodo di notevolissima diminuzione del consumo dei concimi chimici, in conseguenza della crisi economica. Non avendo potuto allora manifestarsi il fabbisogno normale di essi, le cifre surriferite possono caratterizzare exclusivamente lo stato dei concimi in quel periodo del tutto eccezionale, ma non offrono una base per trarne conclusioni di portata generale.

Quale momento caratteristico per il consumo dei concimi chimici nazionali nel 1930/31 può segnalarsi la notevole variabilita delle percentuali del consumo nei singoli voievodati, che vanno da 0,4% fino al 36,5% del totale. E da notare inoltre il fatto del consumo relativamente notevole della cainite, il cui peso oltrepassa quello del consumo dei sali potassici nazionali ad alte percentuali. Infine da quanto sopra risulta che i concimi chimici polacchi adoperati nell'agricoltura del Paese sono di sette specie e che, oltre al calciocianamide introdotto sul mercato polacco da molto tempo, trovano anche larga applicazione il nitrofos, il salnitrato ed il salnitro di calce.

Superfosfati di ammonio.

	1930 q	1930 1000 zł.	1931 q	1931 1000 zł.
Importazione	0.0	0.0	1003	10
Esportazione	48.446	1.371	33.528	990

Solfato di ammonio.

	1930 q	1930 1000 zł.	1931 q	1931 1000 zł.
Importazione	147	12	3.247	92
Esportazione	563.675	17.841	389.478	9.545

CONCIMI AZOTATI. PREZZI E CONDIZIONI DI VENDITA.

(Nawozy azotowe. Ceny i warunki sprzedaży).

Prezzi:

Nella stagione primaverile 1932 vigono i seguenti prezzi di vendita loco vagone fabbrica, compresi i costi di trasporto fino ad ogni stazione ferroviaria a linee di scartamento normale sul territorio della Repubblica polacca, nonche della Citta Libera di Danzica **per 100 Kg. di merce, oppure, quanto al solfato di ammonio, per ogni kg. di azoto contenuto nella merce, alla consegna di almeno 10 tonnellate:**

Pagamento e consegna nei mesi di		Merce imballata in sacchi di ca. 100 kg. ciascuno Lordo-netto: Salnitro di calcio 15,5 N: Zl.	Salnitro „Nitrofos" 15,5% N. Zl.	Salnitrato 15,5% N. Zl.	Nitrofos „10" 10% Zl.	1 kg di azoto nella merce alla rinfusa: Solfato di ammonio 20—21% N. Zl.
Novembre	1931	32,—	26,60	26,60	17,15	1,56
Dicembre	„	32,60	27,10	27.10	17,50	1,59
Gennaio	1932	33,15	27,60	27,60	17,80	1,62
Febbraio	„	33,75	28,15	28,15	18,15	1 65
Marzo	„	34,35	28,65	28,65	18,50	1,68
Aprile	„	34,35	28,65	28,65	18.50	1,68
Maggio	„	34,35	28,65	28,65	18,50	1,68
Giugno	„	34,35	28,65	28,65	18,50	1,68

Quanto alle ordinazioni del solfato d'ammonio — e da rimettere la copertura per la merce contenente il 21% di azoto. Alle singole fatture verranno allegati certificati comprovanti l'effettivo contenuto di azoto, rilasciati dopo opportuna analisi dai laboratorio della rispettiva fabbrica. In caso di contenuto inferiore di azoto, la relativa differenza verrà rimborsata al compratore in contanti.

Per le piccole spedizioni, fino a 6 tonn. incl., i prezzi indicati nella tabella si intendono loco Stabilimento di Mościce.

Per ordinazioni superiori a 6 tonn. ed inferiori a 10 tonn., all'atto della consegna franco vagone stazione di consegna su linea di scartamento normale, verrà aggiunto ai prezzi di cui sopra un supplemento in ragione del 3% per le differenze dei costi di trasporto.

Condizioni di pagamento:

Agli acquirenti in contanti viene accordato uno sconto in misura del 3% sugli importi effettivamente pagati per merce ordinata.

Per il pagamento in cambiali, conforme le norme stabilite, i prezzi sopra indicati verranno aumentati in ragione del tasso d'interesse della Banca di Polonia aumentato dell'1% all'anno e reso obbligatorio alla data a partire dalla quale verranno calcolati gli interessi del credito.

Per possibilitare gli agricoltori di approvigionarsi in tempo di concimi azotati ad agevoli condizioni, il credito accordato sulla merce acquistata in novembre, dicembre e gennaio verrà calcolato con gli interessi solo a partire dal 1 febbraio 1932. I crediti accordati su ordinazioni ulteriori verranno gravati dei relativi interessi a partire dal 1-o del mese successivo all'acquisto.

Le vendite di concimi azotati, sia in contanti che a condizioni di credito, vengono effettuate per tramite di qualsiasi Ditta od organizzazione agricolo — commerciale.

IL MERCATO AUTOMOBILISTICO IN POLONIA.

(Rynek samochodowy w Polsce).

Produzione locale.

La produzione di automobili costituisce in Polonia un ramo industriale del tutto nuovo, sorto solamente nei primi anni del dopoguerra.

Attualmente essa è accentrata nelle officine statali del genio, alle quali appartengono varie unità industriali un tempo indipendenti, quali la „Fabbrica statale di automobili", gli Stabilimenti meccanici Ursus, la „Fabbrica statale di materiali di collegamento" ed altri stabilimenti di minore importanza.

La Fabbrica statale di automobili, che in passato era una semplice officina di riparazioni, ha iniziato di recente la produzione di vetture da turismo.

Lo stabilimento Ursus ha prodotto nei primi tempi autocarri leggeri da 2 tonn., però dopo la combinazione con la Sauer fabbrica anche autocarri pesanti del tipo Sauer, con motori Diesel.

Inoltre vi sono le officine polacche „Państwowe Zakłady Inzynierji" di Varsavia, controllate dal Ministero della Guerra polacco che a quanto venne annunciato avrebbero concluso recentemente un accordo con la Fiat per la concessione esclusiva della produzione e della vendita in Polonia di automobili d'ogni specie, di motori, areoplani, motoscafi e simili.

Sono ancora degne di menzione alcune fabbriche di carrozzerie di automobili e tra queste specialmente gli stabilimenti „Plage i Leśkiewicz" di Lublino e le ditte „Samolot" e „Brzeski-Auto" di Poznań.

Esistono inoltre in paese varie officine di montaggio delle case estere, fra cui in particolare quella della fabbrica cecoslovacca „Praga" a Oswiecim, quella della „Citroen" e della „Tatra" a Varsavia. Il capitale investito in dette officine e esclusivamente straniero.

Importazione.

La grave crisi economica ha determinato una sensibile contrazione nell'importazione di automobili, come risulta dalle seguenti cifre, desunte dalle statistiche ufficiali del commercio estero polacco:

		1928		1929		1920	
		q.li —	migl. zloty	q.li —	migl. zloty	q li —	migl. zloty
Autovetture	Tot.	51.741	39.627	29.268	22.850	16.235	11.985
Princ. prov.:							
Italia		6.764		4.949		2.683	
Danimarca		8.402		6.825		6.947	
Cecoslovacchia		4 502		4.423		3.226	
Stati Uniti		14.993		6.337		1.423	
Francia		8.357		3.717		620	
Autocarri	Tot.	9.286	6.011	9.101	6.209	5.691	3.557
Princ. prov.:							
Germania		5.456		4.991		3.039	
Cecoslovacchia		310		427		1.018	
Francia		2.766		1.473		899	
Autobus	Tot.	1.841	1.454	1.999	1.776	374	327
Princ. prov.:							
Italia		182		—		—	
Germania		503		1.461		156	
Stati Uniti		—		53		121	
Austria		293		173		19	

La forte diminuzione nell'importazione di autovetture si e estesa a tutte le principali provenienze. L'Italia ha concorso a tali forniture, nel 1930, col 16,5%, rispetto al 16,9% nel 1929.

Per quanto riguarda la partecipazione americana, gioverà notare che all'importazione dagli Stati Uniti occorre aggiungere il movimento proveniente dalla Danimarca, cioè le automobili fornite dalla officina di montaggio della Ford a Copenaghen. Ne consegue che la quota di partecipazione degli Stati Uniti d'America e stata del 51,5%, rispetto al 44,9%, con aumento del 6,6%.

Principale fornitrice di autocarri figura la Germania, che nel biennio 1929-30 ha concorso a tale importazione con una media del 54,1%.

		1928		1929		1930	
		q.li —	migl. zloty	q.li —	migl. zloty	q.li —	migl. zloty
Parti staccate di automobili	Tot.	60.042	35 480	78.684	40.184	45.425	27.077
Principali provenienze							
Stati Uniti		22.326		51.576		17.927	
Danimarca		17.589		9.806		9.027	
Francia		8.109		8.122		8.911	
Cecoslovacchia		1.274		1.209		3.561	
Germania		4.557		1.421		1.236	

La notevole riduzione nell'importazione di parti staccate di automobili ha colpito in particolare gli Stati Uniti d'America, il cui concorso si e ridotto nel biennio 1929-30, compresa la Danimarca, dal 78 al 59%. Viceversa un aumento è stato realizzato dalla Cecoslovacchia e dalla Francia.

Nel 1931, a causa dell'aggravarsi della crisi economica in Polonia, l'importazione ha subito un'ulteriore contrazione. Difatti la Polonia, ha importato, nei primi 11 mesi dell'ultimo anno, autovetture ed autobus per 4.227 q.li e circa 3 milioni di zloty, rispetto a quintali 16.231 e 12 milioni di zloty nel corrispondente periodo del 1930, riducendo pertanto tale importazione di circa il 75%.

Principali fornitori del mercato polacco figurano: l'Italia con 546 q.li, gli Stati Uniti d'America con quintali 219, la Danimarca con 1.308 q.li, la Francia con 584 q.li e la Germania con 392 q.li.

L'importazione di autocarri è stata sempre nei primi undici mesi del 1931, di 2.988 q.li per un valore di 2,1 milioni di zloty, contro 5.225 q.li e 3,2 milion di zloty. Fra le principali fornitrici vanno annoverate la Germania con 1.88 q.li, la Cecoslovacchia con 605 q.li e la Francia con 158 q.li.

Inoltre si e registrata una importazione di parti staccate di automobili di 2 820 q.li per un valore di 3,6 milioni di zloty, contro 4.658 q.li per un valore di 6 milioni di zloty. Hanno concorso alle relative forniture in particolare l'Inghilterra con 1.452 q.li, la Germania con 351 q.li e l'Austria con 80 q.li

Tipi maggiormente richiesti.

Anche il mercato polacco richiede principalmente macchine chiuse; sono assai richieste quelle a 6 cilindri (cilindrata da 1.500 a 2.500) con o senza divisione interna, a 4 porte ed a 6 finestre.

Le vetture aperte sono in continua diminuzione, essendo poco adatte alle condizioni climatiche del paese; la vendita di quelle trasformabili e andata invece aumentando, mentre le Spyder sono tuttora poco richieste.

Le vetture di piccola cilindrata sono preferite per il loro minore consumo di benzina che viene venduta ad un prezzo piuttosto elevato.

Fra i veicoli industriali sono richiesti in particolare gli autocarri leggeri fino a 2 tonn. e quelli pesanti da 5 tonn., nonche gli chassis per autobus da 16 a 20 persone.

Circolazione e rete stradale.

Secondo una statistica pubblicata del Ministero polacco dei Lavori Pubblici, il numero degli autoveicoli in circolazione al 1º luglio 1930 era di 37.597, suddiviso in vetture da turismo 19.283 taxi 7.282, autobus 4.144, e autocarri 6.888.

Secondo dati desunti dalla stampa tecnica americana, la circolazione automobilistica era rappresentata, all'inizio del 1931, da 41.260 veicoli, di cui 27.527

vetture per passeggeri, 4.293 autobus 9.440 autocarri, di maniera che ad ogni 744 abitanti corrispondeva una macchina. In Polonia alcune strade principali sono abbastanza ben tenute, ma non bastano naturalmente alle necessita del traffico automobilistico. Al fine di porre rimedio a questo stato di cose, e stata approvata a suo tempo dalla Dieta polacca una apposita legge per il fondo stradale, entrata in vigore il 1º marzo 1931.

Tale fondo, che ammontera a 400 milioni di zloty, sara destinato alla costruzione, manutenzione e miglioramento delle strade regionali e provinciali ed al sovvenzionamento dei lavori su quelle comunali.

Il fondo in parola viene alimentato dalle tasse di circolazione sugli autoveicoli e su alcuni veicoli a trazione animale, nonchè dai diritti sui biglietti degli autobus, dalle ammende, dalle tasse sulla pubblicità stradale e da apposite dotazioni del Tesoro dello Stato.

Indicazioni commerciali.

Per le vendite quasi tutte le principali case estere hanno in Polonia propri rappresentanti con deposito di vetture, oltre che di pezzi di ricambio originali. Alcune case hanno costituito in paese delle filiali dirette, per lo piu in forma di societa anonime oppure a responsabilita limitata.

Le condizioni di vendita piu in uso sono: pagamento del 25% in contanti e per il resto pagamenti rateali, in un periodo da 12 a 24 mesi, contro garanzia cambiaria.

L'azione di propaganda svolta dalle ditte estere consiste in campagne reclamistiche per mezzo di giornali, riviste, iscrizioni luminose, offerte di vetture in occasione di avvenimenti e festivita particolari e simili.

Essendo l'automobilismo polacco tuttora di recente formazione, il commercio dei veicoli usati, in complesso, non e ancora così diffuso come negli altri paesi, però negli ultimi tempi risulta sempre piu difficile la vendita di una vettura nuova senza doverne accettare come forma di pagamento parziale una gia usata.

Il consumo annuo delle parti di ricambio può essere valutato, in via di larga approssimazione, a 10 milioni di zloty; per gli accessori, escluse le gomme, il mercato e meno favorevole, in quanto le vetture sono di regola importate complete.

Le principali marche in concorrenza sul mercato polacco sono le seguenti: Ford, Fiat, Citroen, Tatra, Chevrolet, Essex, Chrysler, Renault, Studebacker, Praga, Hudson, Austro-Daimler.

I. N. E.

LA PRODUZIONE E COMMERCIO POLACCO DI GUANTI DI PELLE.

(Produkcja i handel rękawiczkami skórkowemi w Polsce).

Con recente decreto e stata vietata per tutto il corrente anno l'importazione dei guanti di pelle in Polonia; l'importazione però può aver luogo dietro speciale permesso del Ministero del Commercio.

Produzione.

La produzione polacca dei guanti di pelle, accentrata a Wilno e a Varsavia, ha luogo esclusivamente in laboratori artigiani, che, secondo le registrazioni degli uffici industriali dei voievodati, ammontano a 250 e danno lavoro a circa 1.500 operai. La capacita produttiva annua di tali laboratori si fa ascendere a 1.200.000 paia, per un valore di circa 6 milioni di zloty. Il 95% della produzione e formato da guanti „glace" e il resto da guanti di lusso di pelle di camoscio di renna, ecc.

Importazione.

Essendo il fabbisogno interno di guanti di tipo corrente soddisfatto quasi completamente dalla produzione locale, l'importazione polacca riguarda prevalentemente i guanti fini.

Riportiamo nella seguente tabella i dati relativi a tale importazione nel biennio 1929-30 e nei primi 11 mesi del 1931:

	1929	1930	1931
Tot. migl. zl.	1.124	1.074	470
" q.li	58	44	19
Princ. prov.:	quintali		
Cecoslovacchia	30	21	
Francia	11	8	
Austria	8	6	

Come si rileva da tali dati, l'importazione complessiva ha segnato una progressiva contrazione, che e stata particolarmente sensibile nei primi 11 mesi del 1931, essendosi l'importazione ridotta di circa la metà in tale perodo in confronto allo stesso del 1930.

La Cecoslovacchia occupa il primo posto sul mercato, seguita dalla Francia.

Nelle statistiche italiane d'esportazione la Polonia e segnata con cifre trascurabili.

Trattamento doganale.

Il trattamento doganale a cui sono sottoposti i guanti di pelle alla loro importazione in Polonia è il seguente:

	Zloty al q.le netto
Guanti di pelle di ogni specie	2257,50

Viene inoltre riscossa una sopratassa in ragione del 20% del dazio stesso.

Non e richiesta la marcatura dei guanti.

Sono richieste due copie del certificato d'origine che deve essere vidimato dal Consolato, e redatto su speciale modello rilasciato dai Consigli Provinciali dell'economia corporativa, e copia della fattura consolare.

Il certificato di origine e richiesto anche per i pacchi postali; un certificato può riferirsi al massimo a 3 pacchi.

Come già sopra abbiamo rilevato, essendo stata vietata per tutto il corrente anno l'importazione dei guanti di pelle, questa può aver luogo soltanto dietro speciale permesso del Ministero dell'Industria e Commercio polacco.

LO ZINCO ED IL PIOMBO IN POLONIA.

(Cynk i ołów w Polsce).

L'ultima conferenza del cartello internazionale dello zinco tenutasi a Parigi ha deciso una nuova limitazione della produzione di zinco, ciò che porta la riduzione totale della produzione di questo metallo alla meta circa della cifra che ha servito di base alla conclusione dell'intesa. Le ultime limitazioni hanno colpito pure la Polonia, come membro del cartello. La produzione di zinco nelle fonderie polacche segna un ribasso continuo, ammontando per gli ultimi due mesi a 9 mila tonn. circa per mese, mentre che per il 1º trimestre dell'anno la produzione mensile e stata di 13,7 mila tonn. Questa limitazione della produzione ha provocato una diminuzione considerevole degli stocks che sono scesi a fine agosto a meno di 8 mila tonn. contro 25 mila tonn. nel febbraio scorso. La produzione di piombo in Polonia ha, segnato in ottobre il livello piu basso dell'annata, ossia 2036 tonn. contro 2671 tonn. in settembre.

In ottobre, i prezzi dello zinco e del piombo alla borsa di Londra, secondo la parita oro, hanno segnato un movimento di rialzo. I prezzi dello zinco sono passati infatti da £ 12-15/16 per tonn. il primo ottobre a £ 13-1/8 il 30 dello stesso mese, ed a £ 14-1/16 verso la meta novembre. Le quotazioni del piombo sono passate contemporaneamente da £ 13-1/8 a £ 13-7/16 e £ 14-15/16. Gli affari alla borsa di Londra furono tuttavia poco importanti; le esportazioni di zinco e di piombo dalla Polonia sono diminuite in ottobre: sono state esportate infatti 6,7 mila tonn. di zinco contro 8.6 mila tonn in settembre e 1.2 mila tonn. di piombo contro 2.4 mila tonn. nel mese precedente.

L'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO IN POLONIA.

(Przemysł cukrowniczy w Polsce).

La maggior parte degli zuccherifici ha cominciato al principio di ottobre la trasformazione delle barbabietole. Il numero degli zuccherifici attivi risulta per questa campagna di 67 contro 69 nell'anno scorso. Lo sradicamento delle barbabietole è stato fatto in tutto il paese in condizioni favorevoli ed il trasporto delle barbabietole negli zuccherifici è stato effettuato senza ostacoli. La produzione probabile della campagna corrente è valutata a 550 mila tonn. di zucchero bianco contro 696 mila tonn. nell'anno scorso. Nei 15 paesi europei, appartenenti all'Unione Zuccheriera Internazionale la produzione della campagna in corso sarà di 2.012 mila tonn. circa, ossia del 32% inferiore a quella dell'anno scorso che ha raggiunto 6.223 mila tonn. (secondo dati dell'inchiesta dell'Unione).

Le spedizioni totali di zucchero hanno raggiunto in ottobre 75,6 mila tonn. contro 28,7 mila tonn. in settembre. Le vendite sul mercato interno sono ammontate a 26,4 mila tonn. in più che nel settembre; in rapporto al mese d'ottobre 1930 le vendite sul mercato interno segnano tuttavia una diminuzione del 5,3%.

L'industria dello zucchero polacca ha cominciato la nuova campagna con degli stocks importanti, che ammontavano, il 1º ottobre, a 177 mila tonn. In seguito all'insufficienza del consumo interno, gli zuccherifici sono costretti ad esportare all'estero una proporzione considerevole della loro produzione. In ottobre le esportazioni di zucchero dalla Polonia hanno raggiunto 49.9 mila tonn. contro 2.7 mila tonn. in settembre. La tendenza dei prezzi sui mercati internazionali è stata irregolare. Negli Stati Uniti il miglioramento dei prezzi di talune materie (cotone, frumento ecc.) ha causato un rialzo dei prezzi dello zucchero. A Londra, viceversa, dopo un rialzo passeggero all'inizio del mese, i prezzi dello zucchero sono ribassati fino alla fine di ottobre, sotto l'influenza d'una offerta accresciuta. Il mercato dello zucchero dell'Europa comincia a risentire sempre più gli effetti della concorrenza dello zucchero russo.

NUOVO SINDACATO DELL'OLIO DI TREMENTINA IN POLONIA.

(Nowy syndykat olejku terpentynowego w Polsce).

L'industria polacca dell'olio di trementina che è molto sviluppata e conta esercizi importanti specialmente all'est del territorio dello Stato, è costretta ormai da un anno a far fronte ad un'aspra concorrenza; sovente essa è stata colpita in pieno sul mercato mondiale dalla concorrenza russa. Ora si è giunti alla costituzione di un Sindacato che ha lo scopo di por fine a questo stato di

LEGISLAZIONE DOGANALE

DECRETO DEL 19 DICEMBRE 1931 SULLA PARZIALE MODIFICA DELLA TARIFFA DOGANALE.

(Dekret z 19 grudnia 1931 o częściowej zmianie taryfy celnej).

In base all'art. 7 lettera i) della legge del 31 luglio 1924 sul procedimento doganale (Dz. U. R. P. N. 80 pos. 777) si dispone quanto segue:

§ 1. Le posizioni, i punti rispettivamente le parti dei punti, sottoelencati della tariffa doganale del 26 giugno 1924 (Dz. U. R. P. N. 51, pos. 540) nel tenore attualmente in vigore, assumono il seguente tenore ed i dazi doganali si intendono nella nuova unità monetaria (Dz. U. R. P. del 1928 N. 26 pos. 241):

Posizione della tariffa doganale	Denominazione della merce	Dazio per 100 kg. złoty
ex 1 ex p. 1		
ex lett. „c"	Miglio	6.—
lett. „d"	Dente di cavallo	6.—
	Nota: dente di cavallo, dietro permesso del Ministero delle Finanze	esente
ex 6 p. 1	Mele fresche	300 —
	Nota 1: mele fresche importate attraverso porti del territorio doganale polacco	200.—
	Nota 2: mele fresche importate attraverso porti del territorio doganale polacco nel periodo dal 1 novembre al 30 aprile inclusiv., dietro permesso del Ministero delle Finanze	30.—
p. 2	Frutta e bacche fresche, salate, in acqua, non particolarmente nominate	300.—
	Nota 1: banane importate attraverso porti del territorio doganale polacco	200 —
ex 6 p. 2	**Nota 2:** banane importate attraverso porti del territorio doganale polacco, dietro permesso del Ministero delle Finanze	100.—
p. 3	Limoni	50.—
	Nota 1: limoni importati attraverso porti del territorio doganale polacco	35.—
	Nota 2: limoni importati attraverso porti del territorio doganale polacco, dietro permesso del Ministero delle Finanze	25.
p. 4	Arance e mandarini	300.—
	Nota 1: arance e mandarini importati attraverso porti del territorio doganale polacco	200. –
	Nota 2: arance e mandarini importati attraverso porti del territorio doganale polacco, dietro permesso del Ministero delle Finanze	100.—
18	Caffè e pellicole di caffè:	
p. 1	greggi	200.—
	Nota 1: Caffè e pellicole di caffè greggi importati attraverso porti del territorio doganale polacco .	150.—
	Nota 2: Caffè e pellicole di caffè greggi importati attraverso porti del territorio doganale polacco, dietro permesso del Ministero delle Finanze . .	90.—
p. 2	tostati e non macinati	200.—
p. 3	macinati, qualunque miscela o succedaneo del caffè, macinato o compresso, eccettuati quelli specialmente nominati, in imballaggi pesanti:	
	a) più di 2 kg.	250 —
	b) 2 kg. o meno	350.—
p. 4	articoli nominati nel p. 3 con aggiunta di zucchero, in imballaggi pesanti:	
	a) più di 2 kg.	250.—
	b) 2 kg. o meno	350.—
p. 5	Estratto di caffè, essenze di caffè anche con zucchero	1 000. —
19	Cacao in grani e pellicole di cacao:	
p. 1	cacao in grani	35.—
p. 2	pellicole di cacao	35.—
	Nota: cacao in grani e pellicole di cacao importati attraverso porti del territorio doganale polacco, dietro permesso del Ministero delle Finanze . .	25.—

cose con la creazione di un ufficio di vendita avente sede a Bialystok.

INDUSTRIA DEL CEMENTO IN POLONIA.

(Przemysł cementowy w Polsce).

Lo smercio del cemento in Polonia e giunto nel 1930 a 800.000 tonn. (1929: 980.000; 1928: 1 milione). L'esportazione e stata nel 1930 (1929) di 70.000 (100.000) tonn. La capacità dell'industria polacca del cemento comporta attualmente 2,7 milioni di tonn.; nel 1930 è stata dunque utilizzata una parte corrispondente ad appena il 30%. Mentre le vendite nel 1930 sono scese in confronto all'anno precedente del 18%, la „*Portland Cement Fabr ks Szczakowa*" e stata in grado di accrescere la sua produzione da 144.000 a 173.000 tonn. e di utilizzare la capacita delle fabbriche sociali (380.000 tonn.) col 40%. La produzione della dolomite fondente tuttavia e diminuita. L'utile netto della Szczakowa ammontò a 1.119.000 (1.128.000 zloty), il dividendo al 20 (25%). La *Golleschauer Portland Cement-Fabriks A. G.* (capacita 300.000 tonn. annue) e la fabbrica di cementi piu modernamente attrezzata della Polonia. I lavori d'investizione sono stati ultimati appena alla meta del 1931. La produzione e stata nel 1930 (1929) di 101.000 (130.000) tonn.; l'utile netto di 152.000 (250.000) zloty, il dividendo del 6 (15%).

CARTELLO DEL CAUCCIU IN POLONIA.

(Kartel kauczukowy w Polsce).

L'industria polacca del caucciu ha formato un cartello tra le fabbriche di calzature di gomma. Questo ramo d'industria, che nel 1929 e riuscito a produrre 10.5 millioni di paia per un valore di 54 milioni di zloty, nel 1930 ha potuto vendere per soli 6 milioni di zloty. Il governo polacco ha introdotto un dazio molto alto sulle importazioni dalla Russia.

PORDOTTI DERIVATI DAL CATRAME IN POLONIA.

(Pochodne produkty smolowe w Polsce).

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi alla produzione dei prodotti derivati della distillazione del catrame nella Repubblica durante il secondo trimestre del 1931, raffrontati con quelli del primo trimestre:

quant. in tonn. metriche

	Primo trimestre	Secondo trimestre
Solfato di ammonio	5.479	5.190
Benzene, grezzo	5.825	5.181
Benzene puro	—	2.294
Naftalina, grezza	440	316
Naftalina pura	174	165
Fenolo e cresolo	1.901	125
Pece	9.615	7.361
Piridina e sue basi	19	15
Catrame grezzo	17.619	16 332
Catrame preparale	3 767	6.583
Olio di catrame	5.961	2.865

Posizione della tariffa doganale	Denominazione della merce:	Dazio per 100 kg. zloty
ex 20	Tè:	
p. 1	di qualunque specie non nominato nei pp. 2 e 3, in imballaggi pesanti:	
	a) piu di 2 kg.	600.—
	Nota 1. Te nominato nel p. 1 lett. „a" della presente posizione importato attraverso i porti del territorio doganale polacco, dietro permesso del Ministero delle Finanze	450.—
	b 2 kg. o meno, compreso il peso del condizionamento immediato:	
	I) in carta	650.—
	II) in altro imballaggio	700.—
	Ossa gregge, fosforiti e scorie Thomas, macinate:	
ex 41 p. 2	a) scorie Thomas macinate, importale:	
	I) attraverso i porti del territorio doganale polacco	esenti
	II) per altra via	3.—
	Nota al p. 2 a II: scorie Thomas importate dietro permesso del Ministero delle Finanze:	
	1. per uso industriale	esenti
	2. per altri scopi	1,50
	b) altre	esenti
ex 87 p. 2	Caucciu, guttaperca e balata:	
	a) in blocchi e piccoli blocchi	esenti
	b) in placche, piccole placche e fogli	3.—
ex 87 p. 3	Rottami di gomma vulcanizzata	200.—
	Nota: Rottami di gomma importati dalle rispettive fabbriche per la rigenerazione, dietro permesso del Ministero delle Finanze	esenti
179	Materie tessili vegetali gregge:	
p. 1	Cotone greggio, cascami di tessitura e di cotone; fibre di asclepiade; ovatta di torba; scarti, pettinature di cotone non particolareggiati	45.—
	Nota: le merci nominate nel p. 1 della presente posizione importate dietro permesso del Ministero delle Finanze:	
	a) attraverso porti del territorio doganale polacco	1.—
	b) per altra via, nel periodo:	
	I) fino al 31.XII.1932	1.—
	II) dal 1.I.1933 al 31.XII.1933	6 —
	III) dal 1.I.1934	12.—
p. 2	Juta greggia, stoppa di juta, anche incatramata	10.—
	Nota 1: le merci nominate nel p. 2 della presente posizione importate attraverso porti del territorio doganale polacco	5.—
	Nota 2: le merci nominate nel p. 2 della presente posizione, dietro permesso del Ministero delle Finanze	esenti
p. 3	Lino e canapa, pettinati o no, stoppa di lino e di canapa anche incatramata, paglia di lino e paglia di canapa:	
	a) pettinati	30.—
	b) altri	20.—
	Nota: le merci nominate nel p. 3 lettera „a" della presente posizione, dietro permesso del Ministero delle Finanze	esenti
p. 4	Ramie, lana di pino, fibre d'ortica	•
p. 5	Canapa di Manilla, lino della Nuova Zelanda, sisal, aloe e altre materie vegetali che sostituiscono il lino e la canapa	20.—
	Nota: le merci nominate nel p. 5 della presente posizione importate attraverso porti del territorio doganale polacco	10.—
179 p. 6	Cotone sgrassato e imbianchito per uso industriale, dietro permesso del Ministero delle Finanze	3.—
ex 181 p. 1	Lavati o no, peli macinati, pettinature, scarti, estremita e cascami, tinti o no, anche cardati — qualora la matassa di ovatta non sia più lunga di 10 cm.:	
	a) lana non lavata	8.—

PER OTTENERE IL PERMESSO D'IMPORTAZIONE DELLE MERCI SOGGETTE A REGOLAMENTAZIONE.

(Jak się uzyskuje pozwolenie na przywóz towarów, których import podlega reglamentacji).

A chi rivolgere le domande.

Le domande sono ricevute dal Ministero dell'Industria e Commercio, però non direttamente (tranne nei casi, di cui appresso), ma per tramite delle Camere d'Industria e Commercio, eccettuata quella di Varsavia, sostituita dalle seguenti organizzazioni economiche: 1) Associazione dei Commercianti Polacchi, 2) Unione Centrale dell'Industria Polacca delle Miniere, del Commercio e delle Finanze, 3) Unione Centrale dei Commercianti, 4) Unione delle Associazioni di Orticultori.

Nel territorio di Danzica tali domande vengono presentate — oltrechè alla Camera di Danzica — anche all'Unione dei Commercianti ed Industriali Polacchi di Danzica.

Poiche le domande hanno da essere compilate su appositi formulari, gli interessati debbono rivolgersi ad una delle predette organizzazioni per il rilascio del formulario richiesto.

E' da notare che le domande debbono esser presentate separatamente per singoli paesi, con ciascuna voce separata ed eventualmente con ciascun punto separato della tariffa doganale. Desiderando p. es. importare la stessa merce da due paesi diversi, si presentano due domande separate, il che vale anche per i casi d'importazione da un solo paese, di due specie di merci, soggette a due differenti voci della tariffa doganale, oppure a due punti diversi della stessa voce.

Come si devono formulare le domande?

Nel compilare il modulo della domanda vi si deve indicare:

1) la ragione sociale e l'esatto indirizzo della ditta richiedente il permesso;
2) la voce ed il punto di tariffa doganale vigenti per lo sdoganamento della merce da importare;
3) la denominazione della merce;
4) il paese di provenienza della medesima (il paese da cui la merce viene direttamente importata);
5) il peso in chilogrammi (peso soggetto allo sdoganamento);
6) il valore in zloty (valore della fattura);
7) il luogo dello sdoganamento (il luogo dell'ufficio doganale in cui la merce dovra essere sdoganata);
8) il nome dello speditore che dovrà adempiere le formalita doganali;
9) l'indicazione, se la data merce debba servire ad usi commerciali oppure industriali;
10) la firma della persona o della ditta richiedente;

Posizione della tariffa doganale	Denominazione della merce	Dazio per 100 kg. zloty
	Nota: lana non lavata importata attraverso porti del territorio doganale polacco	esente
	b) lana lavata	12.—
	Nota 1: lana lavata importata attraverso porti del territorio doganale polacco	esente
	Nota 2: lana lavata o no, dietro permesso del Ministero delle Finanze	esente
	c) altre	esente

§ 2. La presente disposizione entra in vigore il quattordicesimo giorno dopo la sua pubblicazione.

„Dziennik Ustaw R. P." del 31.XII.1931 N. 112 pos. 885.

DECRETO DEL 22 DICEMBRE 1931 SULLE RIDUZIONI DOGANALI.

(Dekret z 22 grudnia 1931 o zniżkach taryf celnych).

In base all'art. 7 lett. b) della legge del 31 luglio 1924 sul regolamento doganale (Dz. U. R. P. N. 80, pos 777) si dispone quanto segue:

§ 1. All'importazione:

a) di macchine e apparecchi non prodotti nel paese, qualora costituiscano parti staccate di arredamenti completi di nuova istallazione, di reparti di stabilimenti industriali, oppure debbano servire a diminuire i costi, rispettivamente ad aumentare la produzione industriale ed agricola, può applicarsi il dazio ridotto, ammontante al 35% del dazio normale (autonomo); alle macchine per la lavorazione del lino non prodotto nel paese può applicarsi il dazio ridotto, ammontante soltanto al 10% del dazio normale (autonomo).

Il Ministro delle Finanze d'intesa con il Ministro dell'Industria e Commercio decide se la riduzione doganale può essere applicata.

b) le merci sottoelencate assolvono il dazio ridotto, il cui ammontare, in rapporto col dazio normale (autonomo), e pari alla rispettiva percentuale riportata nella tabella seguente:

Posizione della tariffa doganale	Denominazione della merce:	Dazio ridotto in % del dazio normale
ex 5 ex p. 1 a)	Patate da semina, importate nel periodo dal 15 marzo al 31 maggio inclusiv., dietro permesso del Ministero delle Finanze	esenti
ex 7 ex p. 1	Albicocche, pesche e pere secche, importate per l'ulteriore trasformazione, dietro permesso del Ministero delle Finanze	50
ex 24 ex p. 5 a)	Succo d'uva condensato in imballaggi ermetici, senza zucchero ne alcool, dietro permesso del Ministero delle Finanze	10
ex 37 ex p. 2 a)	Sprotte affumicate, marinate, in olio nonche „kilki" in salsa importati in imballaggi ermetici, dietro permesso del Ministero delle Finanze	15
ex 37 ex p. 4 b)	Aringhe salate, purche 10 kg. di tali aringhe non contengano piu di 60 pezzi, dietro permesso del Ministero delle Finanze	33, 1/3
ex 55 ex p. 4	Pelli per copertura, di montone, conciate (le così dette Crust-Skivers) per uso industriale, dietro permesso del Ministero delle Finanze	10
ex 61 ex p. 10) e d/e Nota 2	Spole di legno tornite di ogni sorta, dietro permesso del Ministero delle Finanze	25
ex 62 p. 9a)	Semenze di conifere, importate nel periodo dal 1 febbraio al 31 maggio inclusiv., dietro permesso del Ministero delle Finanze	25
ex 67 ex p. 2	Pietre semipreziose, naturali ed artificiali, importate in stato greggio per la lavorazione (lucidatura), dietro permesso del Ministero delle Finanze	10
ex 71 ex p. 2	Grafite macinata come pure agglomerata in pezzi o fogliette per scopi industriali, dietro permesso del Ministero delle Finanze	35
ex 71 ex p. 5 b) e c)	Elettrodi di carbone non prodotti nel paese, per la fabbricazione di soda caustica, carbido, cemento, calciocianamide, ferrosilicio, ed altre leghe di ferro e di acciai nobili, dietro permesso del Ministero delle Finanze	10
ex 77 ex		

11) la specifica degli allegati acclusi alla domanda;
12) spiegazioni supplementari aventi una effettiva importanza per l'ottenimento del permesso.

Si deve inoltre:

I. Incollare sulla domanda una marca da bollo del valore di zl. 3, ma non cancellaria.
II. Alla presentazione della prima domanda nel determinato anno solare deve venire ad essa allegata una copia autentificata conforme all'originale (da un notaio, oppure dalla Associazione dei Commercianti Polacchi od altrel del certificato industriale (patente) ritirato per il dato anno solare.

Alla presentazione di domande successive devono ogni volta venire specificati la categoria ed il No. della patente presentata.

Sono autorizzate a chiedere il diritto d'importazione esclusivamente le ditte munite della patente di prima oppure di seconda categoria commerciale o di una qualsiasi categoria industriale.

Quali sono i documenti da allegare alla domanda?

Oltre alla copia della patente di cui sopra, e desiderabile (ma non indispensabile) di allegare alla domanda: fatture, conti e corrispondenza riferentisi ai contratti, spese di trasporto, avvisi postali, cioè tutti i documenti utili ad agevolare la piu esatta conoscenza della determinata transazione e ad evitare ulteriori questioni supplementari.

Nelle pratiche per l'ottenimento del permesso d'importazione delle merci la cui importazione e stata recentemente vietata, si richiede un documento attestante che tali merci vennero già in precedenza importate dalla ditta richiedente (accludere le relative ricevute doganali), oppure che essa aveva gia anteriormente stipulato contratti obbligatorii di forniture (accludere copie dei relativi contratti).

Ai singoli allegati devesi incollare una marca da bollo di zl. 0.50

Quali domande occorre presentare direttamente al Ministero dell'Industria e Commercio?

Possono esser presentate direttamente al Ministero dell'Industria e Commercio (Commissione Centrale per l'Importazione, via Elektoralna 2), le domande:

1) per l'importazione di merci dalla Ceceslovacchia;
2) per l'importazione di articoli di lusso, compresi nelle seguenti voci della tariffa doganale: 13, 24, 27, 35 p. 1, 38, 112 p. 24, 119 pp. 1, 2, 3.

Possono inoltre esser presentate direttamente alla Commissione Centrale per l'Importazione le domande dei permessi d'importazione per piccole quantita di merci, il cui peso non oltrepassi 3 kg. per un valore di circa zl. 500.

Posizione della tariffa doganale	Denominazione della merce:	Dazio ridotto in % del dazi normale
ex 77 ex pp. 2 a) b) e 5 a)	Bacchette di vetro incolori e bacchette colorate en masse, per la fabbricazione di lana di vetro, dietro permesso del Ministero delle Finanze . . .	20
ex 77 ex p. 2 b)	Tubi di vetro tirati a macchina, da vetro incolore o semincolore, soffiati, del diametro da 40 a 90 mm., e tubetti del diametro da 6 a 8 mm. e dello spessore delle pareti da 0,5 mm. ad 1 mm. per la fabbricazione di bottiglie „Termos", dietro permesso del Ministero delle Finanze	
ex 77 ex pp. 2 b) 5 a) e 6 b)	Tubetti di vetro incolore, tubetti colorati en masse, tirati a macchina, soffiati, per la fabbricazione di ampolline e recipienti consimili, dietro permesso del Ministero delle Finanze	20
ex 85 ex p. 1	Olii lubrificanti pesanti, misti ad oli e grassi animali e vegetali, adoperati per la lavorazione degli articoli elettrotecnici in porcellana, dietro permesso del Ministero delle Finanze	esenti
ex 56 ex pp. 2 e 3	Ruote dentate, copertoni, pneumatici di gomma („gumitex") non prodotti nel paese, eccettuati i copertoni misuranti 36×5 cm., importati dalle fabbriche produttrici di chasis per automobili e motociclette, dietro permesso del Ministero delle Finanze	esenti
ex 90 p. 3 a)	Solfato di barite chimicamente precipitato (bianco fisso) per la fabbricazione di carta patinata, dietro permesso del Ministero delle Finanze	25
ex 102 ex p.1	Biossido di bario	20
ex 108 p. 4 a)	Acido nitrico concentrato (superiore a 40 gradi Be); nitroso (miscela di acido nitrico e solforico) .	75
ex 112 ex p. 3 b)	Gas illuminante importato in tubature *Nota 1:* Per la trasformazione del volume in peso si stabilisce che 200 metri cubi equivalgono a 100 kg. *Nota 2:* Gas illuminante importato in tubature, dietro permesso del Ministero delle Finanze .	20 esente
ex 112 p. ; 25 b) II	Permanganato di potassio per usi industriali, dietro permesso del Ministero delle Finanze	20
ex 1[2 p.25c)	Prodotti chimici organici non particolareggiati, adoperati come elementi chimici per sciacquare minerali di zinco, dietro permesso del Min. delle Fin.	10
ex 117 p. 6	Olio di legno	50
ex 119 ex p.4	Benzoaldeide per la fabbricazione di materie coloranti sintetiche, dietro permesso del Min. delle Fin.	15
ex 140 ex p.3 e Nota 1	Materiali per lavori di bottaio e lamiera cilindrata a freddo, dello spessore da 0,15 a 0,17 mm., per la fabbricazione di occhielli per calzature, dietro permesso del Min. delle Fin.	30
ex 140 exp.6 e Nota 5	Nastro d'acciaio temprato, della resistenza superiore a 70 kg. per 1 mm. quadrato, per la fabbricazione di palle	50
ex 148 ex pp. 2a) e 3 a)	Accessori e lavori in metalli preziosi nominati nella pos. della tariffa doganale 148 p. 1a), per scopi scientifici e termici, dietro permesso del Min. delle Fin.	esenti
ex 148 ex p.5	Filo di argento speciale detto „topico" per la fabbricazione di apparecchi di sicurezza, dietro permesso del Ministero delle Finanze	20
ex 150 ex p. 4a) e b)	Cilindri temprati del diametro di 850 mm. e piu per fonderie — dietro permesso del Ministero delle Finanze	20
ex 152 ex p. 1 a)	I cosiddetti „walczaki" (cilindroni), cioe serbatoi di vapore ed acqua, estratti da un solo blocco, come pure uniti con una sola giuntura oblunga, del diametro di 1.200 e della lunghezza di 6 200 mm. e piu per caldaie e tubi idraulici — dietro permesso del Ministero delle Finanze	25
ex 152 ex p. 6 a) e b)	Fondi concavi di ferro e di acciaio per caldaie cosiddette „krakowe", del diametro di 2.700 mm. e più e dello spessore delle pareti di 32 mm. e piu — dietro permesso del Ministero delle Finanze .	20
ex 153 ex p. 1a) I	Forme di acciaio „wlewnice" lavorate, per la fabbricazione di tubi di ghisa, fusi col sistema centrifugo — dietro permesso del Ministero delle Finanze	20
ex 155 ex p. 1	Filo di acciaio temprato, per la fabbricazione di spazzole — dietro permesso del Ministero delle Finanze	30

Presentazione della domanda e successive tasse di manipolazione.

La domanda debitamente compilata e munita degli allegati richiesti deve esser rimessa ad uno degli Enti sopra indicati, con contemporaneo versamento della tassa di manipolazione.

La domanda in parola, dopo il parere del determinato ente, viene da questo inviata alla Commissione Centrale d'Importazione funzionante presso il Ministero dell'Industria e Commercio, ed alla quale spetta il compito di ripartire i contingenti d'importazione. I permessi d'importazione vengono rilasciati su proposta della Commissione, dal Reparto Commercio Estero del Ministero dell'Industria e Commercio.

Dopo la presentazione della domanda, il richiedente deve attendere il relativo avviso di accoglimento ovvero di rifiuto del permesso d'importazione, che gli verrà direttamente trasmesso dal predetto Ministero.

Insieme all'avviso del contingente d'importazione accordatogli, l'importatore riceve uno speciale formulario, nonchè un modulo di pagamento alla Cassa Postale di Risparmio per il versamento della tassa di manipolazione.

Il formulario concernente i dati in merito alla ditta, deve esser riempito ED INVIATO INSIEME AL DOCUMENTO DI PAGAMENTO DELLA SOMMA DOVUTA ALLA CASSA POSTALE DI RISPARMIO, al Ministero dell'Industria e Commercio, Reparto Commercio Estero, nel termine indicato nell'avviso.

E' da osservare che quale termine di pagamento (indicato nell'avviso del permesso d'importazione accordato) viene considerato dal Ministero dell'Industria e Commercio non la data del pagamento della somma dovuta alla Cassa Postale di Risparmio, ma la data dell'invio del rispettivo documento di pagamento: ad es., se il termine è stato stabilito per il 15 del mese, si intende CHE IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO DOVRÀ RICEVERE IN TALE DATA AL PIÙ TARDI IL RELATIVO DOCUMENTO DI PAGAMENTO. (Altrimenti il permesso verrebbe ritirato dal Ministero).

Effettuato quanto sopra, l'importatore otterrà direttamente dal Ministero dell'Industria e Commercio il richiesto permesso d'importazione.

Tale permesso è valido per tre mesi e può esser prorogato per i tre mesi successivi. All'uopo l'importatore deve presentare all'organizzazione intermediaria, al più tardi nei 14 giorni dalla data dell'estinzione della validità del permesso, opportuna domanda sulla carta della Ditta rivolta al Ministero dell'Industria e Commercio (con una marca da bollo da tre zloty) e corredata del permesso d'importazione ottenuto e non sfruttato. Le tasse sono identiche a quelle da pagare per la prima manipolazione. L'ulteriore procedura è la stessa delle precedenti formalità.

Posizione della tariffa doganale	Denominazione della merce	Dazio ridotto in % del dazio normale
ex 156 ex p. 1 158 ex p. 1 b)	Lavori in filo di ferro scanalato, di larghezza inferiore a 6,5 mm. rispettivamente lavori in nastro d'acciaio scanalato, di larghezza superiore a 6,5 mm., per la fabbricazione di meccanismi per ombrelli, dietro permesso del Ministero delle Finanze	20
ex 165 p. 2 a) I	Fogli sottili di metallo d'alluminio, la cosiddetta foglia d'alluminio bianca in rotoli, della larghezza di 353 mm. e più, per uso industriale, dietro permesso del Ministero delle Finanze	50
ex 165	Lastrine di alluminio per la fabbricazione di esplosivi, dietro permesso del Ministero delle Finanze .	20
ex 167 pp. 7, 9 10, 33, 34 e 38	Argani a manovella per automobili, pompette Bosch, motori a più cilindri sistema Diesel e a benzina, motori ad uno o più cilindri, per motociclette, carburatori, cuscinetti, „dinamostarters", magneti, tutti questi articoli non prodotti nel paese e importati da fabbriche produttrici di chassis per automobili e motociclette, dietro permesso del Min. delle Fin.	esenti
ex 169 pp. 1 e 15	Manometri per benzina, olio ed aria, contachilometri, oleometri e simili strumenti di misurazione, bobine per automobili, apparecchi Scintilla e Bosch, tergicristalli elettrici nonchè apparecchi elettrici per dinamostarters ed indicatori di direzione rotondi, tutti questi articoli non prodotti nel paese e importati da fabbriche produttrici di chassis per automobili e motociclette, dietro permesso del Min. delle Fin. .	esenti
ex 173 pp. 6 e 17	Ruote d'automobili, fanali per automobili, selle per motociclette, ammortizzatori, indicatori di direzione, tutti questi articoli non prodotti nel paese e importati da fabbriche produttrici di chassis per automobili e motociclette; nonchè ruote d'automobili importate da fabbriche di carrozzerie per automobili, dietro permesso del Min. delle Fin.	esenti
ex 177 p. 2 c)	Cartone satinato pesante più di 260 g. per metro quadrato, per la fabbricazione di recipienti di carta impermeabili, dietro permesso del Min. delle Fin.	20
ex 177 p. 3	Fibra vulcanizzata	30
ex 177 pp. 6c) I II e d) 11 b) I e c) I e 20	Carta di cui alla pos. 177 p. 6c) I, II e d), p. 11 b) I e c) I, come anche la carta foderata di tessuti ex p 20, par la fabbricazione di carta sensibile alla luce, dietro permesso del Ministero delle Finanze	20
ex 177 p. 10 a)	Carta pergamina di colore naturale per la fabbricazione di recipienti di carta impermeabile al grasso, dietro permesso del Ministero delle Finanze	30
ex 177 p. 23	Decalcomanie per scopi industriali, dietro permesso del Ministero delle Finanze	50
ex 180 p. 6	Filati di fibra artificiale tagliati secondo la lunghezza approssimativa delle fibre e non attorcigliati (la cosidetta vistra), dietro permesso del Min. delle Fin.:	
	a) non colorate	10
	b) colorate	30
ex 183 ex p. 5	Filati d'ogni sorta ritorti composti di due fili di numeri semplici e più (eccettuati quelli nominati nel p. 5) per la fabbricazione di reti da pesca, dietro permesso del Ministero delle Finanze	10
ex 184 ex p. 5 b)	Filati di fibra ramie in matasse, greggi, ritorti, per la lavorazione nelle fabbriche, dietro permesso del Ministero delle Finanze	20
ex 184 ex p. 6 a	Filati di fibra ramie su gomitoli o spolette, imbianchiti, non ritorti, per la lavorazione nelle fabbriche, dietro permesso del Ministero delle Finanze	20
ex 187 ex p 2	Tessuti di cotone greggi contenenti in 1 kg. fino a 15 metri quadrati inclusiv., per la fabbricazione di copertoni per automobili, dietro permesso del Min. delle Fin.	30
ex 187 ex p 2	Tessuti di cotone greggi combinati con satin, contenenti in 1 kg. fino a 15 metri quadrati inclusiv., per la fabbricazione di velluti di cotone, dietro permesso del Ministero delle Finanze	30
ex 190 p. 3	Reti da pesca d'ogni sorta, anche di cotone, dietro permesso del Ministero delle Finanze	10

Per quanto riguarda le merci soggette alle norme della disposizione in data 25 gennaio 1928 circa i dazi massimi (Dz. U. R. P. N. 9, pos. 66), il dazio ridotto, d etro permesso del Ministero delle Finanze, ammontera alla relativa percentuale del dazio massimo indicata nella tabella surriportata.

§ 2. I permessi del Ministero delle Finanze emessi in base alle disposizioni del 31 ottobre 1927 (Dz. U. R. P. N. 102, pos. 890), del 23 luglio 1930 (Dz. U. R. P. N. 53, pos. 449), del 31 luglio 1930 .Dz(U. R. P. N. 64, pos. 510), del 23 dicembre 1930 (Dz. U. R. P. N. 94, pos. 735), del 20 febbraio 1931 (Dz. U. R. P. N. 47, pos. 404), del 20 aprile 1931 (Dz. U. R. P. N. 46, pos. 398), del 22 giugno 1931 (Dz. U. R. P. N. 57, pos. 467), del 17 agosto 1931 (Dz. U. R. P. N. 86, pos. 674), sono validi fino al 30 giugno 1932 inclusivamente.

§ 3. Per le merci che potrebbero usufruire di riduzioni doganali in base alla presente disposizione o alla disposizione in vigore al tempo dello sdoganamento, ma che fossero state sdoganate senza applicazione di riduzioni doganali, potra essere rimborsata la differenza tra il dazio normale e quello ridotto, qualora:

a) sia stata accertata dall'ufficio doganale l'identita della merce prima della sua introduzione nel libero traffico, con ciò che l'accertamento dell'identita della merce deve aver luogo mediante la constatazione che le macchine e gli apparecchi importati sono identici a quelli riprodotti in disegni e fotografie vidimate, oppure, qualora trattisi di altre merci, mediante esibizione dei campioni nel modo prescritto dal § 42 della disposizione del 14 marzo 1930 sul procedimento doganale (Dz. U. R. P. N. 33, pos. 276);

b) la domanda per l'applicazione della riduzione doganale venga presentata entro 30 giorni dal momento della decisione definitiva sui risultati della revisione della determinata merce.

Qualora la parte chieda la riduzione doganale prima dell'introduzione della merce, ma la sdogani con dazio normale prima che sia stato emesso il permesso per lo sdoganamento con dazio ridotto, il rimborso della differenza del dazio può avvenire in base ad una domanda presentata dalla parte entro 30 giorni dal momento del riconoscimento della riduzione doganale ed ai documenti comprovanti l'identita della merce in conformita alla presente disposizione.

§ 4. La presente disposizione entra in vigore il 1 gennaio 1932 e sarà valida fino al 30 giugno 1932 inclusivamente.

Contemporaneamente all'entrata in vigore della presente disposizione vengono abrogate le seguenti disposizioni: del 31 ottobre 1927 (Dz. U. R. P. N. 102, pos. 890), del 21 dicembre 1928 (Dz. U. R. P. del 1929 N. 1, pos. 4), del 7 febbraio 1929 (Dz. U. R. P. N. 11, pos. 92), del 6 marzo 1930 (Dz. U. R. P. N. 19, pos. 152), del 23 luglio 1930 (Dz. U. R. P. N. 53, pos. 449), del 31 luglio 1930 (Dz. U. R. P. N. 64, pos. 510), del 23 dicembre 1930 (Dz. U. R. P. N. 94, pos. 735), del 20 aprile 1931 (Dz. U. R. P. N. 46, pos. 398).

„Dziennik Ustaw" N. 111
del 29 dicembre 1931, pos. 871.

DISPOSIZIONE
DEL 22 DICEMBRE 1931 CIRCA LA PARZIALE MODIFICA DELLA TARIFFA DOGANALE.

(Rozporządzenie z 22 grudnia 1931 o częściowej zmianie taryfy celnej).

In base all'art. 7 lettera i) della legge del 31 luglio 1924 sul procedimento doganale (Dz. U. R. P. N. 80, pos. 777) si dispone quanto segue:

§ 1. Le posizioni, i punti rispettivamente le parti dei punti, sottoelencati, della tariffa doganale del 26 giugno 1924 (Dz. U. R. P. N. 54, pos. 540), nel tenore attualmente in vigore, assumono il seguente tenore ed i dazi doganali si intendono espressi nella nuova unita monetaria (Dz. U. R. P. del 1920, N. 26, pos. 241):

Posizione della tariffa doganale	Denominazione della merce	Dazio per 100 kg. zloty
4	Amidi; farine: di granoturco e di riso; prodotti di pasta non cotti; leiocomma; destrina; sagu, „arrowroot", tapioca, manioca e loro surrogati; crusche di mandorla non profumate:	
p. 1	Amido di patate bagnato ed in polvere (fecola di patate) — tutto in imballaggi pesanti:	
	a) più di 2 kg.	30.—
	b) 2 kg. o meno	65.—
p. 2	Farina di granoturco e di riso; amido non specialmente nominato — tutto in imballaggi pesanti:	
	a) farina di riso e amido di riso:	
	I) piu di 2 kg.	32.50
	II) 2 kg. o meno	78.—
	b) altri:	
	I) piu di 2 kg.	65.—
	II) 2 kg. o meno	100.—
p. 3	Prodotti di pasta non cotti; leiocomma; destrina; sagu, „arrowroot", tapioca, manioca e loro surrogati; crusche di mandorla non profumate, — tutto in imballaggi pesanti:	
	a) piu di 2 kg.	65.—
	b) 2 kg. o meno	100,—
ex 33	Sale:	
p. 1	Da cucina, per bestiame e chimicamente puro	3.—
ex 35 p. 5	Caseina, albumina e suoi derivati:	
	a) caseina	15.60
	b) albumina e suoi derivati	80.—
ex 37	**Nota finale:** Pesci freschi pescati da pescatori polacchi o danzichesi e importati sui loro battelli	esenti
ex 69 p. 4	Filati d'asbesto semplici	150.—
ex 70 ex p.3	c) pietre d'arenaria: naturali ed artificiali per levigare la pasta di legna, pesante ciascuna 2.000 kg. e più	6.50
eZ 100 p. 3	Allume di cromo	35.—
ex 105 p. 6	Idrati: di sodio e di potassio:	
	a) idrato di sodio:	
	I) non purificato	30.—
	II) purificato	96.—
	b) idrato di potassio:	
	I) non purificato	40.—
	II) purificato	96.—
p. 10	solfuro di sodio	30.—
ex 112 ex p. 1.7	c) anilina, toluidina, naftalamina, parametanitranilina:	
	I) anilina	150.—
	II) toluidina, naftilamina, parametanitranilina	16.—
	d) bifenilamina, biamidotoluidina, biamidofenilina, loro combinazioni ossigenate e sulfoderivati, come pure loro sali:	
	I) bifenilamina e suoi sali	350.—
	II) biamidofenilina, biamidotoluidina e suoi sali	500.—
	III) biamidofenilina e suoi sali; combinazioni ossigenate e sulfoderivati di bifenilamina, di biamidotoluidina e di biamidofenilina	137.60
ex 1[illegible] ex p.3	ferrosilicio con un contenuto di silicio:	
	b) superiore al 15%	36.—

DECRETO DEL 31 DICEMBRE 1931 CIRCA LA MODIFICA PARZIALE DELL'ART. 15 DEL DECRETO DELL'11 GIUGNO 1920 SULLA TARIFFA DOGANALE.

(Dekret z 31 grudnia 1931 o częściowej zmianie art. 15 dekretu z 11 czerwca 1920 o taryfie celnej).

In base all'art. 7 lett. e) della legge del 31 luglio 1924 sul regolamento doganale (Dz. U. R. P., Nr. 80, pos. 777) si dispone quanto segue:

§ 1. Gli alinea sotto elencati del titolo I dell'articolo 15 del decreto dell'11 giugno 1920 sulla tariffa doganale (Dz. U. R. P. N. 51, pos. 314) nel tenore fissato con il decreto dell'11 luglio 1931 (Dz. U. R. P. N. 64, pos. 526), ricevono il seguente tenore:

1. Parte A — all'importazione di merci soggette a dazio:

„Sulle merci importate dall'estero sia per ferrovia, per via aerea, acquea o con rotabili che per posta, nel movimento dei viaggiatori o nel piccolo movimento di frontiera — 20% sull'ammontare del dazio spettante".

2. Prima frase del punto 1 della parte B:

„Sulle merci sotto elencate — 60 gr. per 100 kg. di peso lordo".

3. Prima frase del punto 2 della parte B:

„Sulle merci sotto elencate — 2 gr. per 100 kg. di peso lordo".

4. Punto 3 della parte B:

„Su tutte le altre merci esenti da dazio — 30 gr. per 100 kg. di peso lordo".

5. Punto 1 della parte C:

„Sulle merci soggette a dazio d'esportazione — 10% sull'ammontare del dazio spettante".

6. Punto 1 della parte D:

„Sulle merci importate dall'estero ed esportate all'estero in base all'art. 12 del presente decreto nel traffico di perfezionamento attivo o passivo, nonchè in quello di riparazione attivo o passivo, eccettuati i piroscafi (pos. 175 della tariffa doganale) — 2 gr. per 100 kg. di peso lordo".

7. Punto 2 della parte D:

„Sui piroscafi per la navigazione marittima e fluviale elencati nella posizione 175 della tariffa doganale — 10 gr. per tonnellata registrata e accertata in base alla commisurazione del dazio, in ogni caso non meno di 1 zl. e non più di 40 zl. per ogni unità".

8. Punto 3 della nota ai punti 1 e 2 della parte D:

„In altri casi di sdoganamento condizionato di merci — 10 gr. per 100 kg di peso lordo".

9. Punto 4 della nota ai punti 1 e 2 della parte D:

„Sulle spedizioni postali sdoganate condizionalmente — 1 zl. per ogni pacco".

10. Punto 2 delle note generali al titolo 1:

„Nel caso in cui per una spedizione l'ammontare della tassa di manipolazione calcolata sia in base al peso della

Posizione della tariffa doganale	Denominazione della merce	Dazio per 100 kg. zloty
ex 167 p. 7	apparecchi e macchine per sollevare, calare e trasportare pesi, completamente montate come pure loro meccanismi; montacarichi per persone e per merci, a mano, a vapore, idraulici od elettrici, come: ascensori, montacarichi mobili, puleggie e muffole per cavi; verricelli ordinari o su pattini, argani a manovella con costegno di legno o di metallo; ascensori a manovella, argani d'attacco ed argani con impalcatura, ascensori a trasmissione; argani per estrazioni minerarie, meccanismi per sbarre di perforazione — tutti questi articoli senza motore a vapore, a combustione, elettrici, e senza, parti elettriche— pesanti ciascuno:	
	a) 100 kg. o meno	300.—
	b) piu di 100 a 300 kg. inclusivamente	180.—
	c) „ „ 300 a 1.000 „ „	145.—
	d) „ „ 1.000 a 1.500 „ „	130.—
	e) „ „ 5.000 a 10.000 „ „	100.—
	f) „ „ 10.000 kg.	90.—
p. 8	montacarichi idraulici, eccettuati quelli per persone e per merci; verricelli di leva per vagoni e locomotive, loggiati su pilastri, gru a volta e di trasbordo — pesanti ciascuno:	
	a) 100 kg. e meno	160.—
	b) piu di 100 a 300 kg. inclusivamente	140.—
	c) „ „ 300 a 1.000 „ „	120.—
	d) „ „ 1.000 a 1.500 „ „	100.—
	e) „ „ 5.000 a 10.000 „ „	85.—
	f) „ „ 10.000 kg.	70.—
p. 20	telai per tessere e macchine ausiliarie per tessere:	
	a) telai a mano:	
	I) senza apparecchi per fili e senza apparecchi „Jacquard"	85.—
	II) con apparecchi per fili e con apparecchi Jacquard"	110.—
	b) telai meccanici senza apparecchi per fili e senza apparecchi „Jacquard"	
	I) per tessere la seta	95.—
	II) altri d'ogni sorta	95.—
p. 20	c) telai meccanici con apparecchi per fili e con apparecchi „Jacquard":	
	I) per tessere la seta	110.—
	II) altri d'ogni sorta	110.—
	d) macchine ausiliarie „Jacquard" e per fili	100.—
p. 21	apparecchi ausiliari per l'industria tessile, con dispositivi per avvolgere il filo sui rocchetti e gli arcolai, nonche arrestare i telai, cambiare le spole ecc.:	
	a) per la lana e i cascami di cotone	105.—
	b) altri d'ogni sorta	108.—
p. 22	macchine per aprire, battitrici, ingrassatori, sfilacciatrici, denti per pettinare; pettinatrici e loro accessori	125.—
p. 23	macchine per filare: filatoi, ritorcitoi, avvolgitrici, macchine per cordaggi, per spaghi e intrecciatrici	170.—

Nota: alle pos. 20, 21, 22 e 23.

Le macchine tessili nominate nei punti 20, 21, 22 e 23, eccetuate quelle comprese nel punto 20 lettera b I e c I nonche nel punto 21 lettera a:

1) usate — pagano un dazio del 100% superiore ai dazi autonomi atttualmente vigenti;
2) nuove — devono essere accompagnate da dichiarazioni dei fabbricanti, vidimate dalle Camere d'Industria e Commercio territorialmente competenti, e dalle quali le macchine spedite sono nuove;
3) possono essere sdoganate soltanto nei seguenti uffici doganali: Bielsko, Danzica, Gdynia, Katowice, Cracovia, Leszno, Lubliniec, Łódź, Poznań, Sosnowiec, Varsavia, Zbąszyń e Zebrzydowice.

merce che in base al rapporto percentuale del dazio, fosse inferiore ad 1 zloty, si deve riscuotere 1 zloty per ogni spedizione".

§ 2. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione ed e valido fino a revoca.

„Dziennik Ustaw" 13 gennaio 1932 N. 2 pos. 12.

DISPOSIZIONE DEL 1 DICEMBRE 1931 CHE MODIFICA LA DISPOSIZIONE DEL 21 OTTOBRE 1931 SUI DAZI D'ESPORTAZIONE.

(Rozporządzenie z 1 grudnia 1931 zmieniające rozporządzenie z 21 pazdziernika 1931 w sprawie cła wywozowego).

In base all'art. 7 punto a) della legge del 31 luglio 1924 sul regolamento doganale (Dz. U. R. P. N. 80, pos. 777) si dispone quanto segue:

§ 1. La nota 1 al punto 2 della posizione 228 della tariffa doganale d'esportazione, di cui al § 1 della disposizione del 21 ottobre 1931 sui dazi d'esportazione (Dz. U. R. P. N. 94, pos. 725), assume il seguente tenore:

Nota 1: Ontano nominato nella posizione 228 punto 2, esportato fino al 31 dicembre 1931 inclusivamente in paesi con i quali la Polonia ha stipulato convenzioni commerciali e speciali accordi regolanti il traffico del legno d'ontano, oppure in mancanza di accordi dietro permesso del Ministero delle Finanze zloty 2.50

§ 2. La presente disposizione entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

„Dziennik Ustaw" N. 108 del 18 dicembre 1931. Pos. 841.

Posizione della tariffa doganale	Denominazione della merce	Dazio per 100 kg. zloty
ex 167 p.36a)	pompe elettriche di profondita con motore non separabile e loro parti pesanti ciascuna:	
	I) 150 kg. e meno	3.000.—
	II) piu di 150 kg. a 500 kg.	2.500.—
	III) piu di 500 kg.	2.000.—
ex 169 p. 29	apparecchi radiofonici e loro parti:	
	a) apparecchi riceventi, trasmittenti, amplificatori, trasmettitori fonoelettrici — pesanti ciascuno:	
	I) piu di 150 kg.	2.000.—
	II) piu di 50 a 150 kg.	3.000.—
	III) 50 kg. e meno	4.000.—
	b) cuffie per radio, altoparlanti, meccanismi per altoparlanti, „pick-up" per grammofoni, condensatori ad alette, microfoni per radio, parti di apparecchi eccettuate quelle particolarmente nominate, tutti questi articoli pesanti ciasuno:	
	I) piu di 10 kg.	1.500.—
	II) 10 kg. e meno	2.200.—
	Note generali all'intera posizione 169:	
	1) Le parti staccate di apparecchi e strumenti nominati in questa posizione, eccettuati quelli nominati nei punti 9 e 29, seguono il regime dei punti corrispondenti di questa posizione.	
	2) I recipienti per lavori di laboratorio, di medicina e di farmacia — eccettuati quelli per le misurazioni — di argilla, di arenaria, di vetro, di porcellana, ecc., seguono il regime delle posizioni corrispondenti conforme la qualita del materiale.	
	3) Le parti di ricambio delle pile, come poli di zinco e di rame, depolizzatori di carbone, ecc., seguono il regime delle pile complete.	
	4) I prodotti nominati in questa posizione sono tassati, compresivi i pesi delle scatole, astucci, ecc.	
ex 173 p. 3	velocipedi:	
	a) ad una o a due ruote	80.—
	b) a tre ruote	200.—
	c) a quattro ruote	320.—
alla pos. 175	Nota 5: Bastimenti di mare a motore meccanico nominati nel punto 1 a) e b); navi ausiliari per navigazione marittima, di cui al punto 2 a) e b), barche a motore meccanico, di cui al punto 3 a) e b), bastimenti di mare senza motore meccanico, docks, pontoni marittimi, di cui al punto 4 a) I e II, draghe fluviali, di cui al punto 7, yachts di mare, di cui al punto 8 a — dietro permesso del Ministero delle Finanze . . .	esenti
ex 177 p. 11	Carta pesante piu di 28 gr. per metro quadrato, ricoperta di colla, colorata o verniciata, alla superficie:	
	a) ricoperta di colla	120.—
	b) colorata in bianco o verniciata:	
	I) non pressata	160.—
	II) pressata	260.—
	c) colorata o verniciata in bianco o altrimenti:	
	I) non pressata	180.—
	II) pressata	280.—
	d) stampata con un disegno continuo:	
	I) ad un solo colore:	
	A) non pressata	200.—
	B) pressata	300.—
	II) a più colori, anche pressata	[illegible]
ex 178 p 2.	Nota 1: Giornali e pubblicazioni periodiche in lingua polacca, illustrate — dietro permesso del Ministero delle Finanze.	
	Nota 2: Giornali e pubblicazioni periodiche in lingua polacca, non illustrate, le cui redazioni hanno la loro sede permanente oltre i confini del territorio doganale polacco	esenti
ex 180 p. 6	filati di fibra artificiale tagliati secondo l'approssimativa lunghezza delle fibre, non attorcigliati:	
	a) non colorati	400.—
	b) colorati	450.—

ex 185 p. 4 filati di ovatta di seta artificiale come pure di cascami di seta artificiale (scappa artificiale vistra), ritorti ad uno o più capi, anche misti con altri filati:

a) non colorati . . . . 1.430.—
b) colorati . . . . 1.820.—

ex 194 ex p.2 a) tela incerata, tessuti ogliati, verniciati, purchè non in seta o in mezza seta, come pure lavori di questi tessuti, eccettuati quelli specialmente nominati:

I) ad un solo colore e senza disegni impressi . . 400.—
II) a piu colori o con disegni impressi . . . . 450.—

§ 2. La presente disposizione entra in vigore il 1 gennaio 1932.

(„Dziennik Ustaw" del 9 dicembre 1931 N. 111 pos. 869).

CREDITO E FINANZE

SITUAZIONE DELLA BANCA DI POLONIA.

Specifica	Migliaia di zloty							
	31.XII 1929	31.XII 1930	31.VII 1931	31.VIII 1931	30.IX 1931	31.X 1931	30.XI 1931	31.XII 1931
Oro	700 517	562 244	567 888	567 979	568 056	594 014	597 662	600 391
Argento	—	—	—	—	—	—	—	—
Valute, divise e altri crediti esteri:								
a) compresi nella copertura	418 577	288 417	167 277	145 170	115 841	78 332	84 381	87 995
b) non compresi nella copertura	107 577	124 268	129 296	135 475	134 114	131 518	126 492	125 446
Monete d'argento e divisionali	159	12 160	22 954	22 322	29 642	31 434	31 025	37 030
Portafoglio di sconto	704 220	672 047	643 295	643 606	634 468	652 147	635 971	670 343
Anticipazioni su titoli	76 947	86 344	86 359	86 042	102 845	112 907	114 846	126 053
Tesoro dello Stato	20 000	—	20 000	20 000	20 000	20 000	20 000	20 000
Biglietti in circolazione	1 340 263	1 328 198	1 254 272	1 245 074	1 224 793	1 254 025	1 210 912	1 218 263
Obbligazioni pagabili immediatamente	467 855	210 322	244 881	226 034	198 039	164 606	208 717	213 229
di cui								
a) conti di giro delle Casse dello Stato	269 125	26 643	39 072	26 178	18 833	7 892	33 288	5 609
b) altri conti di giro	177 404	162 415	142 419	142 825	129 765	130 918	145 770	190 539
c) conto dei fondi statali di credito	2 231	144	720	270	1 675	353	359	375
Conti speciali del Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—	—	—
Copertura % statutaria	*61,89*	*55,29*	*49,04*	*48,48*	*48,07*	*47,4*	*48,04*	*48,09*

PRESTITI ACCORDATI ALLA POLONIA DALL'ESTERO

Denominazione del prestito	Borsa di	1930	1931		
		mesi			
		XII	X	XI	XII
Prestiti dello Stato		**Corsi in percentuali del valore nominale**			
Il prestito Dillon 1925 all 6% del 1925	N. York	80,2	57,8	60,7	50,8
Il prestito di stabilizzazione al 7% del 1925	N. York	73,8	51,8	55,5	49,0
	Londra	79,8	54,6	66,2	65,9
	Stoccolma	76,6	49,2	54,5	51,0
	Zurigo	88,0	69,2	70,5	59,3
	Parigi	77,6	55,0	58,7	51,4
	Varsavia	63,1	55,4	58,4	51,0
Il prestito in dollari al 6% del 1920	N. York	99,2	99,1	96,7	94,6
Il prestito italiano al 7% del 1924	Milano	54,9	38,6	42,8	34,8
Prestiti di Enti Autarchici:					
Il prestito della Città di Varsavia al 7% del 1928	N. York	55,4	37,6	43,0	35,9
Il prestito slesiano al 7% del 1928	N. York				
		Cifre d'affari in 1000 dollari del valore nominale			
Il prestito all' 8% del 1925	N. York	386	622	245	696
„ „ „ 7% „ 1927		1165	1144	565	1110
„ „ „ 6% „ 1920		168	216	80	117
„ „ della Città di Varsavia al 7%		302	336	153	320
„ „ Slesiano al 7%		147	333	157	188

KRONIKA

PRZEMYSŁ I HANDEL

RADJOFONJA W ITALJI.

(Panorama radiofonica italiana).

Od chwili powstania do dnia dzisiejszego radjofonja italska uczyniła olbrzymie postępy.

Jak odległy wydaje się ów wieczór 6 października 1924, gdy po kilkudniowych zaledwie próbach rozbrzmiał pod niebem Italji radjowy koncert inauguracyjny, nadany z pierwszej stacji, zbudowanej pod Rzymem, na łąkach San Filippo ai Parioli. Był to wstęp do rozwoju italskiej radjofonji — czas, gdy szersze warstwy narodu uważały te próby za doświadczenia, podejmowane wyłącznie przez miłośników i uczonych, wstępujących w ślady swych kolegów z Ameryki północnej i Anglji. Italja liczyła wówczas zaledwie paruset właścicieli aparatów radjoodbiorczych. Jednak owe skromne początki nosiły w sobie zaród równie szybkiego, jak i wspaniałego rozwoju w najbliższej przyszłości.

Dzięki charakteryzującej naród italski energji w urzeczywistnianiu wszelkich twórczych poczynań oraz żywemu, daleko sięgającemu poparciu rządu faszystowskiego i wybitnej kompetencji J. E. Ciano Ministra Komunikacyj, Italja zdołała w bardzo krótkim stosunkowo czasie zdobyć jedno z pierwszych miejsc w radjofonji całego świata.

Wkrótce po wyżej wspomnianym koncercie inauguracyjnym ukazały się w sprzedaży pierwsze aparaty radjoodbiorcze i akcesorja. Za przykładem coraz liczniejszych nabywców, zamieszkałych w miastach, poszli niebawem mieszkańcy wsi i prowincyj.

Jednocześnie z rozpowszechnieniem radjofonji w Italji rząd faszystowski zajął się opracowaniem odnośnych ustaw i przepisów. Na mocy król. dekretu z 14 grudnia 1924, wyłączną koncesję na audycje radjowe otrzymał Italski Związek Radjofoniczny (Unione Radiofonica Italiana) oraz ustanowiono wysokość opłat i cen abonamentu. Pokonawszy trudności, wynikające ze sceptycyzmu i wrogiego usposobienia tych, którzy w owej inowacji widzieli jedynie źródło niebezpiecznej konkurencji dla dotychczasowych imprez artystycznych i handlowych i utrwaliwszy podstawy organizacji, radjofonja italska rozwija się bez przeszkód i czyni coraz szybsze postępy.

Dziś Italja posiada już siedem stacyj radjofonicznych. Ostatnia została uruchomiona niedawno w Palermo. W najbliższym czasie nastąpi otwarcie nowej stacji w Tryjeście, która rozpoczęła już techniczne próby nadawcze, i, niewiele później, jeśli nie równocześnie — stacyj w Bari i we Florencji.

Troskliwą opiekę nad rozwojem radjofonji w Italji roztacza Naczelna Komisja Nadzorcza nad rozpowszechnianiem radja, w skład której wchodzą: dr. Ciano, Minister Komunikacyj, senator Corbino, grono wybitnych artystów oraz kierownicy E. I. A. R. Stosuje ona w swej pracy najnowsze zdobycze techniki radjofonicznej przy jednoczesnem przejawianiu genjalnej niejednokrotnie inicjatywy własnej.

Obecnie są w toku realizacji doniosłe zarządzenia, oparte na geograficznem i orograficznem ukształtowaniu Półwyspu, dzięki którym uruchomiono już 10 stacyj, połączonych ze sobą aparatami dźwiękowemi, umieszczonemi w specjalnych przewodach telefonicznych, i zapewniającemi maksimum czystości i precyzyjności nadawanych słuchowisk. Można śmiało twierdzić, iż zarówno pod względem artystyczno-muzycznym, jak i technicznym, radjofonja italska zdobyła sobie już dziś jedno z najpierwszych miejsc w Europie.

W 1930 r. italskie stacje radjowe nadały 921 audycyj operowych oraz 399 operetek i pieśni ludowych.

Dzięki założeniu obszernego działu radjo-informacyjnego, rozbrzmiewają na falach eteru najaktualniejsze wiadomości ze wszystkich dziedzin życia narodowego, poczynając od sportu, a kończąc na uroczystościach narodowych i religijnych, komunikaty rolnicze i meteorologiczne, ostatnie wiadomości z Giełdy i rynków międzynarodowych, wykłady i odczyty naukowe i literackie. i t. p.

Po uruchomieniu budujących się stacyj w Tryjeście, Florencji i Bari, Italja zyska sieć radjofoniczną, zdolną zaspokoić wszelkie potrzeby i wymagania. Szczególnie doniosłe znaczenie należy przypisać stacjom radjofonicznym w Bari i w Palermo, zapewniającym mieszkańcom południa możność korzystania z artystycznych i kulturalnych słuchowisk, udostępnionych już poprzednio obywatelom prowincyj północnych.

Nie można pominąć milczeniem etycznej i społecznej roli, jaką odgrywa radjofonja w zapadłych miejscowościach, we wsiach dalekich, udostępniając zaludniającym je obywatelom nieustanny kontakt z ośrodkami kultury, współudział we wszystkich przejawach rozwoju bujnego, tętniącego, nawskroś dynamicznego życia narodu.

ITALSKIE WYROBY SZKLANE. PRODUKCJA I HANDEL ZAGRANICZNY.

(Produzione e commercio estero delle conterie in Italia).

Początki przemysłu wyrobów szklanych w Italji sięgają, jak wiadomo, odległych czasów.

Obecnie Italja posiada ok. 30 fabryk,ześrodkowanych niemal wyłącznie na wyspie Murano. Największa z pośród nich zatrudnia ok. 2.200 robotników. W pierwszych latach powojennych produkcja osiągnęła wysoką liczbę 10 miljonów kg., rocznie, ogólnej wartości ok. 40 miljonów lirów. Eksport kierował się wówczas w pierwszej linji do Francji, na bliski Wschód, do Afryki i Ameryki

W ostatnich czasach produkcja uległa znacznemu zmniejszeniu, co z jednej strony należy przypisać zmianie mody, z drugiej zaś ograniczeniu zdolności nabywczej głównych rynków zbytu.

Eksport.

Niekorzystny wpływ dwóch wyżej wymienionych czynników daje się odczuć również w danych liczbowych, dotyczących eksportu, który, osiągnąwszy w latach 1928 i 1929 najwyższy poziom, zmniejszył się znacznie w następnym okresie.

Poniższa tabela obejmuje urzędowe dane satystyczne italskich komor celnych:

Wyroby: (biżuterje, paciorki i t. p.) ze szkła, kryształu, szkła emaljowanego:

Ogółem	1928 —	1929 —	1930 —	1931 9 mies.
tys. lirów	23.449	20.197	13.004	6.589
kwintali	24.478	26.223	18.836	11.105

W porównaniu z 9-ma miesiącami 1930 r., dane za ten sam okres 1931 wykazują zmniejszenie pod względem ilości o 26%, pod względem wartości zaś o 37%.

Z punktu widzenia podziału geograficznego eksportu z Italji daje się zauważyć w kilku ostatnich latach pewne zwiększenie się eksportu na rynki europejskie w stosunku do rynków azjatyckich i afrykańskich, wykazujących mniejsze, niż poprzednio, liczby absolutne.

Główne rynki zbytu:

Rynki europejskie	1928	1929	1930	1931 (9 mies.)
	w kwintalach:			
Austrja	12	12	30	7
Belgja	150	137	61	41
Francja	7.260	8.654	6.709	5.850
Niemcy	616	745	426	138
W. Brytanja	295	631	340	71
Holandja	—	—	292	71
Szwajcarja	26	30	51	31
Turcja europejska	202	231	8	22

Z powyższych cyfr wynika, iż eksport do Francji, który w 1928 r. wynosił 21% eksportu ogólnego, zwiększył się w roku 1930 do 47%, w pierwszych zaś 3 kwartałach 1931 do 52%. Natomiast znacznemu zmniejszeniu ulega, poczynając już od 1929 r., eksport do Niemiec i do Anglji. Zbyt na rynku tureckim zwiększył się ponownie w 1931, po wybitnem zmniejszeniu się w 1930 r.

	1928	1929	1930	1931 (3 kwart.)
	w kwintalach:			
Chiny	101	24	16	71
Japonja	57	183	374	242
Indje brytyjskie	5.998	6.008	2.398	1.779
Kraje nad Cieśniną	34	21	7	2
Posiadłości brytyjskie w Afryce Południowej	1.798	1.302	1.269	657
Posiadłości portugalskie w Afryce	895	1.495	820	424
Kolonje brytyjskie w Afryce	3.037	2.334	1.480	492
Kolonje francuskie w Afryce	546	1.075	488	89
Egipt	559	414	358	207
Stany Zjednoczone A. P.	1.941	1.368	513	190

Powyższe dane wykazują zmniejszenie się zbytu na rynkach Indyj Brytyjskich, posiadłości brytyjskich w Afryce Południowej oraz kolonij brytyjskich w Afryce, które to kraje w 1928 r. zasilały eksport wyrobów szklanych z Italji w stosunku 31%. Zmniejszył się również eksport do Stanów Zjednoczonych A. P. W latach 1928—30 miało miejsce wybitne zwiększenie się eksportu do Japonji, w roku zaś 1931 eksport ten uległ zmniejszeniu.

Naogół stwierdzić można, iż zmniejszenie się eksportu wymienionych wyżej artykułów dotyczy w pierwszej linji krajów, które najdotkliwiej odczuły wpływ kryzysu gospodarczego.

PRODUKCJA ETERU W ITALJI.

(Produzione dell'etere in Italia).

Produkcja eteru w Italji skoncentrowana jest głównie w północnych prowincjach. Eter produkowany jest przez firmy:

1) Schiapparelli w Turynie.

2) Carlo Erba w Medjolanie.

Produkcja eteru chroniona jest przez wysokie cło przywozowe, które wynosi Lir. 333 od 100 kg. (waga obejmuje również beczki).

Import eteru do Italji za czas od r. 1909 do 1930 włącznie przedstawiał się, jak poniżej:

lata 1909—1913 Q 42 rocznie przeciętnie
„ 1904—1918 „ 22 „ „
„ 1919—1923 „ 591 „ „

w r. 1924 import „ 249 kwintali
„ 1925 „ „ [illegible] „
„ 1926 „ „ 123 „
„ 1927 „ „ 340 „
„ 1928 „ „ 451 „
„ 1929 „ „ 375 „
„ 1930 „ „ 994 „
„ 1930 (za 6 miesięcy miesięcy) „ 470 „

Ceny wynoszą Lir. 680 do 825 za kwintal w beczkach 5 kwintalowych.

Jedna z większych firm rzymskich robi zakupy eteru w Czechosłowacji (firma E. Heuer w Aussig) po cenie lir. 270—280 franco granica italska w beczkach 10 kwintalowych.

Firmą, która mogłaby zainteresować się polskim eterem, jest firma Montecatini w Medjolanie, via Principe Umberto 18, Sp. Akc. z kapitałem 500 miljonów lirów.

W SPRAWIE EKSPORTU TYTONIU ITALSKIEGO.

(L'esportazione del tabacco italiano).

Między Zarządem Monopoli Państwowych a przedstawicielami: Generalnej Konfederacji Faszystowskiej Przemysłu Italskiego, Narodowej Konfederacji Faszystowskiej Rolników oraz Narodowej Konfederacji Faszystowskich Syndykatów Rolniczych zostały w ostatnim czasie zawarte układy, umożliwiające zniżkę ceny o 5% italskiego tytoniu surowego w ciągu trzechlecia 1931—33, co dla Monopolu stanowi oszczędność ok. 15 miljonów lirów rocznie.

Kwestja tej zniżki dała powód do rozpatrzenia całego szeregu zagadnień, pozostających w związku z rozwojem uprawy tytoniu w Italji.

PRODUKCJA WINA W ITALJI W 1931 R.

(La produzione del vino in Italia nel 1931).

Ostateczne dane urzędowe dotyczące produkcji wina i winogron w Italji nie zostały dotychczas opracowane; można jednak z zupełną pewnością stwierdzić, iż produkcja wina w czasie ostatniej kampanji wykaże w stosunku do produkcji zeszłorocznej zmniejszenie o ⅙—⅕. Zjawisko to można częściowo wytłomaczyć znacznem zwiększeniem się spożycia winogron surowych w czasie energicznie prowadzonej kampanji w tym kierunku, częściowo zaś ogólnemi warunkami sytuacji obecnej.

Z drugiej zaś strony zapasy, pozostałe z poprzedniego winobrania wynoszą ok. 3 miljonów hl. — a więc ilość nieznaczną, tak, iż w razie pewnego zwiększenia się spożycia w kraju, nie będzie mowy o nadprodukcji.

Ceny wykazują tendencję zwyżkową, natomiast spożycie zmniejsza się stale. Wynosi ono obecnie 85 litrów rocznie na mieszkańca (przed wojną — 120 litrów).

NARODOWY INSTYTUT RYŻOWY.

(Ente Nazionale Risi).

Król. Dekretem z mocą ustawy z dn. 2 października 1931, Nr. 1237, ogłoszonym w Gazecie Urzędowej Król. Italji Nr. 236 z 12 października 1931 został powołany do życia Narodowy Instytut Ryżowy, z siedzibą w Medjolanie.

Instytut ma za zadanie sprawowanie opieki nad interesami narodowej produkcji ryżu drogą ułatwiania podziału i rozpowszechniania spożycia oraz popierania wszelkich poczynań, zmierzających do ulepszenia produkcji.

Instytutem zarządza Rada, w skład której wchodzą: rolnicy, pięciu przedstawicieli przemysłu ryżowego, jeden pośrednik, jeden przedstawiciel Narodowej Konfederacji Faszystowskich Syndykatów Rolniczych, przedstawiciel Na-

rodowego Syndykatu Techników Rolnych oraz jeden kupiec ryżowy, mianowani przez odnośne konfederacje i przez wyżej wymieniony syndykat.

Z pośród rolników będzie wybierany w poszczególnych prowincjach jeden przedstawiciel na każde 500.000 kwintali, wzgl. na każdą ilość ułamkową przewyższającą 250.000 kwintali wyprodukowanego ryżu.

Na każdą z prowincyj: Medjolanu, Padwy, Novary i Vercelli mianowany będzie jeden przemysłowiec ryżowy oraz drugi na wszystkie pozostałe prowincje Italji.

Instytut posiada statut zatwierdzony dekretem Ministra Rolnictwa i Leśnictwa w porozumieniu z Ministrem Korporacyj i Ministrem Skarbu.

Na mocy niniejszego dekretu wszyscy wytwórcy są obowiązani podawać do wiadomości Instytutu do dnia 15 sierpnia każdego roku, wymiar powierzchni pod uprawę ryżu oraz rozmiary przewidzianego zbioru, zaś do dnia 10 listopada rozmiary zbioru rzeczywistego.

Wytwórcy, nabywcy i pośrednicy są ponadto obowiązani podawać do wiadomości Instytutu wszystkie kontrakty sprzedaży ryżu surowego w ciągu trzech dni od daty ich zawarcia z wskazaniem nabywcy, ilości, gatunku, ceny i daty dostawy.

Wszyscy magazynierzy są obowiązani podawać co tydzień do wiadomości właściwych miejscowych organizacyj syndykalistycznych wysokość dziennych ładunków i wyładunków ryżu surowego ze składu. Wytwórcy od tego obowiązku są wolni.

Winni niestosowania się do rozporządzeń niniejszego dekretu będą karani, w zależności od stopnia wykroczenia, grzywną do wysokości połowy wartości towaru nie zadeklarowanego w myśl tychże rozporządzeń, uiszczaną przez wszystkich, biorących udział w wykroczeniu.

Przedstawicielom Instytucji przysługuje prawo przeprowadzania wszelkiego rodzaju kontroli, potrzebnej dla wykonania powyższych przepisów.

Od każdego kontraktu sprzedaży ryżu kupujący winien uiścić na rzecz Instytucji, przy zawiadomieniu o zawarciu kontraktu, opłatę w kwocie, ustanowionej przez Radę Zarządu Instytucji i zatwierdzonej przez Ministerstwo Rolnictwa i Leśnictwa w porozumieniu z Ministerstwami: Skarbu i Korporacyj.

W wypadkach zawarcia kontraktu z opóźnioną dostawą, regulacja należnej Instytutowi opłaty oraz wydanie bonu na dostawę będą mogły mieć miejsce częściowo, z uwzględnieniem terminów ustanowionych dla dostaw częściowych, z zachowaniem jednak obowiązku zawiadomienia Instytucji o kontrakcie, niezwłocznie po jego sporządzeniu.

Wysokość opłaty od kontraktów ustanawiana będzie około 15 sierpnia każdego roku i, będzie obowiązywać na przeciąg całego roku.

Około 15 sierpnia każdego roku Rada Zarządu, po zasięgnięciu, o ile uzna to za potrzebne, opinji biegłych, ustanawiać będzie ceny podstawowe ryżu. Ceny te będą obowiązywać w ciągu całego roku.

NADZÓR NAD PSZENICĄ POCHODZENIA ZAGRANICZNEGO.

(Il controllo sul grano estero).

Król. dekret z mocą ustawy z dn. 24 września 1931 Nr. 1265, ogłoszony w Gazecie Urzędowej Królestwa w dniu 21 października 1931 w sprawie obowiązku używania do wyrobu mąki i kaszy jadalnej pewnych ściśle określonych ilości pszenicy krajowej, zawiera przepisy uzupełniające król. dekret z mocą ustawy z dn. 10 czerwca 1931. Dekret przewiduje, że ktokolwiek posiada na składzie pszenicę pochodzenia zagranicznego, jest obowiązany, w ciągu dziesięciu dni od chwili wejścia w życie dekretu, zadeklarować ilość posiadanej pszenicy, importowanej z zagranicy. Deklaracja winna być podpisana przez właściciela firmy lub jego prawnego przedstawiciela i zawierać oświadczenie, iż wskazane w niej ilości są zgodne z prawdą.

Właściciele młynów, mielących pszenicę pochodzenia zagranicznego i importowaną dla wyrobu produktów, przeznaczonych na eksport, o ile zamierzają poddać pszenicę przemiałowi, w ilości przewyższającej dozwolone maksimum, winni zawiadomić prefekta prowincji, w której znajduje się młyn oraz miejscową komendę król. straży skarbowej, jaka ilość pszenicy pochodzenia zagranicznego przeznaczona jest na wyrób produktów, które będą wywiezione zagranicę.

Właściciele młynów winni przechowywać pszenicę pochodzenia zagranicznego w specjalnych składach, oddzielonych od składów pszenicy krajowej.

KRONIKA CELNA

DEKRET O PODWYŻSZENIU CŁA NA PSZENICĘ.

(Il decreto per l'aumento del dazio sul grano).

W „Gazzetta Ufficiale" z dn. 19 sierpnia 1931 został ogłoszony następujący dekret z mocą ustawy w sprawie zmiany systemu opłat celnych od białej pszenicy i produktów pochodnych:

Art. 1. Poczynając od daty wejścia niniejszego dekretu w życie, cło od pszenicy, poz. 64 taryfy celnej, wynosić będzie 75 lirów od kwintala.

Art. 2. W związku z podwyższeniem cła, o którem jest mowa w poprzednim artykule, wprowadzone zostają do ogólnej taryfy celnej następujące zmiany: cło podstawowe od pszenicy białej ustala się na lirów 75 za kwintal: od mąki pszennej — lit. 112,35; od kaszy (semolino) — lit. 130,10; od makaronów pszennych — lit. 131,95; od chleba i sucharów — lit. 131,95.

KOMUNIKACJE

REORGANIZACJA ITALSKIEJ MARYNARKI HANDLOWEJ. DWIE NOWE INSTYTUCJE „ITALJA" i „LLOYD TRIESTINO".

(Riordinamento della marina mercantile italiana. I due nuovi Enti „Italia" e „Lloyd Triestino").

Urzędowy komunikat w sprawie reorganizacji marynarki handlowej został przyjęty w Italji z powszechnem zadowoleniem.

Zasługuje na uwagę okoliczność, iż właściwe czynniki miały na celu nietylko korzyści, wynikające stąd dla firm zainteresowanych, lecz również — i w pierwszej linji — korzyść Żeglugi Narodowej.

Tonaż nowej instytucji „Italja" wyniesie przeszło pół miljona tonn, na który złożą się:

a) 212 tysięcy tonn stanowiących tonaż parowców floty T-wa Navigazione Generale Italiana: Augustus, Roma, Duilio, Giulio Cesare, Colombo, Virgilio, Orazio, Caprera, Sangro i znajdujący się w stadjum budowy „Rex" (51 tys. tonn), który opuści doki w roku 1932;

b) ok. 166 tonn parowców floty T-wa „Lloyd Sabaudo: Conte Grande, Conte Biancamano, Conte Verde, Conte Rosso, Principessa Giovanna, Principessa Maria, Conte di Savoia";

c) 134 tonn floty T-wa „Cosulich".

Tonaż nowego tow. „Lloyd Triestino" składać się będzie z 182 tysięcy tonn floty „Lloydu", 40 tys. floty T-wa „Marittima" i 74 tonn floty T-wa S. I. T. M. A. R. Razem 296 tysięcy tonn.

Oba Towarzystwa „Italia" i „Lloyd Triestino" rozporządzać będą ogółem flotą o pojemności 808 tysięcy tonn.

Kapitał „Italji" wyniesie 740 miljonów, kapitał zaś „Lloyd Triestino" — około 200 miljonów lirów.

T-wa „Navigazione Generale Italiana" i „Lloyd Sabaudo" rozwijać będą swą działalność inwestycyjną i odegrają w dziedzinie marynarki handlowej i turystycznej analogiczną rolę do tej, jaka w dziedzinie przemysłu elektrycznego przypada w udziale Towarzystwu Południowych Dróg Żelaznych (Societa Strade Ferrate Meridionali).

Na rok 1932 projektowane jest uruchomienie licznych nowych linij okrętowych do Indyj oraz na Bliski i Daleki Wschód, obsługiwanych przez parowce połączonych Towarzystw i „Zjednoczonych flot Lloyd Triestino" oraz „Lloyd Triestino", „Sitmar" i „Marittima Italiana". Oto kilka najważniejszych:

1) **Linja Grande Espresso Europa — Egipt.** Odjazd dwa razy w tygodniu: w soboty z Trjestu i Wenecji (w niedziele — krótki postój w Brindisi), w środy zaś — z **Genui** (postój w Neapolu — w czwartek). Przybycie do **Aleksandrji** przez Adrjatyk we wtorki, przez morze Tyreńskie w niedziele. Powrót do Wenecji i Tryjestu w czwartki.

do Genui zaś w poniedziałki. Uruchomione poprzednio linje Genua — Aleksandrja i Tryjest — Aleksandrja funkcjonować będą, jak poprzednio, przyczem wprowadzone zostaną między niemi pewne uzgodnienia w czasie. Wspomniane linje obsługiwać będą parowce: Ausonia, Esperia i Helouan, każda zaś podróż stanowić będzie dwunastodniową wycieczkę okrężną po linji: Morze Tyreńskie — Egipt — Adrjatyk lub odwrotnie.

2) **Linja pospieszna Adrjatyk — Grecja — Konstantynopol.** Odjazd co niedzielę z Tryjestu i Wenecji, co poniedziałek z Brindisi. Przybycie do Pireus we wtorki, do Konstantynopola w środy. Powrót z Konstantynopola w niedziele; z Pireus w poniedziałki; przybycie do Brindisi we wtorki, do Tryjestu i Wenecji w środy. Parowce obsługujące: Stella d'Italia, Vienna, Tevere i Italia. Co drugi tydzień linja ta łączyć się będzie z linjami turystycznemi wschodniej części morza Śródziemnego A. i B celem ich dopełnienia.

3) **Linja turystyczna A. wschodniej części morza Śródziemnego.** Odjazd co drugą sobotę z Genui, z zatrzymaniem w Neapolu, Katanji, Aleksandrji, Port Said, w portach Palestyny, Syrji, wyspy Rodos, w Smyrnie i w Konstantynopolu, skąd w niedzielę, powrotna droga przez Pireus i Brindisi do Tryjestu i Wenecji. Przybycie co drugą środę.

4) **Linja turystyczna B. wschodniej części Morza Śródziemnego.** Odjazd co drugą niedzielę z Tryjestu. Zatrzymanie w Pireus, przybycie do Konstantynopola w sobotę, powrót do Genui co drugą środę. Obie linje A i B obsługiwane będą przez parowce: Vienna, Tevere i Italja. Tygodniowa linja pospieszna zapewni wyspie Cypr komunikację z Europą w ciągu czterech dni, Palestynie zaś w ciągu czterech i pół dnia. Wyspy italskiej części morza Egejskiego zostaną połączone z Półwyspem za pośrednictwem wyżej wymienionych linij, ze Smyrną zaś i Konstantynopolem bezpośrednio.

ELEKTRYFIKACJA ITALSKICH KOLEI PAŃSTWOWYCH.

(1931 chilometri di ferrovie statali italiane sono già elettrificate).

Z inicjatywy ministra Komunikacyj, Ciano liczba kilometrów zelektryfikowanych linij italskich kolei państwowych wzrosła w r. 1930/31 z 1627 do 1931 km.

W końcu r. 1931 zelektryfikowano dalsze 304 km. na linjach Cuneo — San Dalmazzo (53,1 km.), Piena — Ventimiglia (17 km.), Ventimiglia — Sarona (107,4 km.), pierwszy odcinek linji „direttissima" Bolonja — Florencja (Bolonja — Vado) (25 km.), Benevento — Neapol (96,8 km.).

Linje Cuneo—San Dalmazzo i Piena—Ventimiglia zostaną w krótkim czasie zelektryfikowane również i na odcinku francuskim (San Dalmazzo—Piena), t. j. od Piemontu poprzez Colle di Tenda, do końca tonącej w kwiatowych ogrodach Riviery di Ponente.

W zakończeniu robót elektryfikacyjnych na linji Ventimiglia—Sarona zostanie zelektryfikowana cała Riviera Liguryiska od Livorno do Ventimiglii.

Elektryfikacja odcinka Bolonja—Vado linji „direttissima" Bolonja—Florencja dopełnia wielkiego dzieła ułatwienia i przyspieszenia komunikacji między Italją północną a południową.

WYSTAWY I TARGI

ORGANIZACJA XIII TARGÓW MEDJOLAŃSKICH.

(L'organizzazione della XIII Fiera di Milano).

Ożywienie się pracy nad organizacją XIII Targów Medjolańskich zaznaczyło się szczególnie intensywnie w ostatnich dniach ubiegłego i w pierwszych tygodniach bieżącego roku.

Panujący obecnie na całym świecie wyjątkowo ciężki zastój gospodarczy, utrudnia niezmiernie pracę organizacyjnego Komitetu Targów Wiosennych, szczególnie, jeśli chodzi o kraje zagraniczne, zwłaszcza europejskie.

Pomimo to jednak sprawa Targów przedstawia się pomyślnie. W ciągu grudnia ilość przesłanych pod adresem Dyrekcji zgłoszeń nietylko nie okazała się mniejsza, niż w roku poprzednim, lecz przewyższyła ją znacznie dla niektórych grup artykułów. Stoiska w Pałacu Przemysłu Meblarskiego oraz kioski, przeznaczone dla artykułów spożywczych, są już wynajęte w całości, zaś stoiska w Pawilonie Pięciu Galeryj oraz w pawilonach: przemysłu hotelarskiego, turystycznego, włókienniczo - odzieżowego, przemysłu wyrobów skórzanych i pokrewnych, złotniczego i perfumeryjnego — w trzech czwartych.

Praca propagandowa, rozpoczęta, jak zwykle w końcu lata, rozwija się i postępuje coraz szybciej i intensywniej; Dyrekcja Targów nie szczędzi usilnych starań w kierunku ułatwienia przedstawicielom kupiectwa i przemysłu przyjęcia udziału w Targach, który posiada doniosłe znaczenie, przyczyniając się do rozwoju gospodarstwa narodowego. W tym celu, licząc się jednocześnie z ogólną zniżką kosztów, Dyrekcja Targów Medjolańskich obniżyła znacznie — od 6% do 20% — ceny wynajmu stoisk na r. 1932, co spotkało się z ogólnem uznaniem ze strony wystawców.

Ministerstwo Komunikacyj przyznało już doroczne zniżki kolejowe w stosunku: 50% dla zwiedzających, którzy przybywają z wszystkich stron kraju i 30% dla biorących udział w Wystawie.

Program XIII Targów streszcza się w trzech zasadniczych punktach, a mianowicie:

a) w pracy nad rozwojem reklamy w celu pozyskiwania nabywców;

b) we wprowadzaniu udoskonaleń do metod przyjmowania udziałów w wystawie drogą odpowiedniego grupowania poszczególnych kategoryj towarów oraz racjonalnego rozmieszczania, według miejsc pochodzenia wystawców zgłaszających się z różnych stron Italji i z zagranicy;

c) w zniżkach cen wynajmu stoisk.

* * *

W czasie Targów w 1932 r. będą zorganizowane następujące wystawy i kongresy, posiadające wybitnie propagandowy charakter.

Wystawa przemysłu chemicznego na przestrzeni dwa razy większej, niż w roku 1931, powiększonej bowiem o część pawilonu, którą w latach poprzednich zajmowała wystawa przemysłu księgarskiego. Wystawa chemiczna nie ograniczy się w roku 1932 do eksponatów produkcji narodowej, lecz posiadać będzie charakter wybitnie międzynarodowy, odpowiadający w pełni celom organizacji. Ważniejsze firmy italskie zgłosiły już swój udział. Z pośród krajów obcych znaczny udział przyjmą Niemcy i Francja. Ponadto są na dobrej drodze układy z najpoważniejszemi firmami angielskiemi i szwajcarskiemi.

Wystawa przemysłu spożywczego mieć będzie w 1932 r. szczególnie doniosłe znaczenie, zważywszy na podjętą przez Konfederację Handlową energiczną propagandę, zmierzającą doześrodkowania na terenie Targów wszystkich ważniejszych gałęzi przemysłu italskiego.

Wystawa fotograficzna. Niezwykłe powodzenie pierwszej wystawy fotograficznej, zorganizowanej w roku 1931 zachęciło dyrekcję Targów do ponowienia tej imprezy o charakterze międzynarodowym. Wystawa mieścić się będzie w tym samym pawilonie i obejmie następujące działy: 1) portretowy, 2) krajobrazowo-turystyczny, 3) malarsko-artystyczny, 4) przyrodniczo-naukowy, 5) fotografji barwnej, 6) fotografji dla celów reklamy. Za prace z każdego działu, uznane za najlepsze, przyznane będą medale z dyplomami. Praca w dziale portretowym uznana za najlepszą z pośród przedstawionych przez zawodowych fotografów italskich, wchodzących w skład członków Narodowej Federacji Rzemieślniczej, zostanie nagrodzona specjalnym złotym medalem. Ponadto ustanowione będą inne nagrody za prace, wykonane przez zawodowców, artystów i amatorów narodowości italskiej, by zachęcić ich do współzawodniczenia, pod względem poczucia artystycznego i doskonałości techniki, z zagranicznymi mistrzami objektywu. Uczestnicy konkursu, mogący wykazać się przyjęciem jednej przynajmniej pracy przez jury, otrzymają na specjalne żądanie dyplom udziału.

Wystawa przemysłu reklamowego będzie pierwszą imprezą tego rodzaju, zorganizowaną przez Italską Federację Reklamy. Mieścić się będzie w środkowej nawie pawilonu lotnictwa i obejmować wszelkie rodzaje reklamy.

Zwiedzający będą mogli zdać sobie sprawę z obecnego stanu przemysłu reklamowego w Italji oraz z wysiłków, poczynionych w ostatnich latach w kierunku propagowania produkcji, drogą stosowania najracjonalniejszych i najskuteczniejszych form reklamy.

Wystawa turystyczna. W roku 1932, dyrekcja Targów, otoczy szczególną opieką tę wystawę, mając w pamięci olbrzymie korzyści, jakie przyniosła ona w latach poprzednich dla rozwoju turystyki italskiej. A trudno byłoby znaleźć dla niej odpowiedniejsze środowisko, niż Targi Medjolańskie, zwiedzane w ciągu dwóch tygodni przez około 2 miljony przybyszów ze wszystkich stron świata. Organizacja E. N. I. T. (Ente Nazionale Industrie Turistiche) zamierza urządzić konkurs na najlepsze materjały i środki propagandy turystycznej, z podziałem na dwie sekcje.

W pierwszej sekcji wezmą udział wystawcy, którzy wynajęli stoiska; druga natomiast zarezerwowana będzie dla tych, którzy wynajęli miejsca na ścianach. Przy stopniowaniu oceny kandydatów, biorących udział w pierwszej sekcji konkursu, brane będą przedewszystkiem pod uwagę rodzaj i jakość wystawionych materjałów oraz motywów dekoracyjnych, artystycznych i folklorystycznych w urządzeniach i ozdobach stoisk. Dla obu sekcyj konkursu ustanowione będą liczne nagrody.

Kongresy. Zapowiadają się w znacznej liczbie. Jest już w toku przygotowania kongres przedstawicieli przemysłu mleczarskiego i lekarsko-farmaceutyczny.

MIĘDZYNARODOWA WYSTAWA PRZEMYSŁU PIEKARSKIEGO W BOLONJI.

(Esposizione Internazionale di Panificazione e Pastificazione a Bologna)

W okresie od 1 do 29 maja 1932 r. odbędą się w Littoriale w Bolonji doroczne Targi ogólne, w czasie zaś od 15 stycznia do 15 lutego — międzynarodowa Wystawa Przemysłu Piekarskiego, obejmująca wszelkiego rodzaju maszyny, urządzenia, piece, akcesorja, surowce i t. p.

Wystawa ta będzie pierwszym etapem podjętych przez Rząd inowacyj we wspomnianym przemyśle, polegających na stosowaniu najnowszych pieców o pośredniem ogrzewaniu, najnowszych maszyn do przygotowywania ciasta chlebowego i formowanie bochenków, a więc na przekształceniu metod wypieku chleba w myśl najnowszych udoskonaleń technicznych, higienicznych i gospodarczych.

KREDYT I FINANSE

BUDŻET ITALSKI Z R. 1930—31.

(Il bilancio statale 1930—31, parificato dalla Corte dei Conti).

Na mocy uchwały Sekcyj połączonych Parlamentu italskiego Izba Kontroli (Corte dei Conti) zatwierdziła zamknięcie rachunkowe za rok finansowy 1930—31.

Dochody rzeczywiste zwyczajne wynoszą: Lit. 19.847.007.105,60; rozchody rzeczyw. zwycz. — Lit. 15.142.611.649,52; nadwyżka rzeczywista zwyczajna — Lit. 4.704.395.436,08.

Dochody rzeczywiste nadzwyczajne— Lit. 540.008.835,32; rozchody rzeczywiste nadzwyczajne — Lit. 5.748.391.207,94 deficyt rzeczywisty w dziale dochodów i wydatków nadzwyczajnych — Lit. 5.208.382.372,62.

Niedobór istotny ogółem — Lit. 503.986.916,54.

Cyfry obrotu kapitałów przedstawiają się, jak następuje: wpływy — lit. 5.935.518.300,37; wydatki — lit. 4.965.503.322,76, a więc nadwyżka aktywów nad pasywami — lit. 970.014.997,61. W myśl powyższego rachunek obrotów zamyka się w budżecie za r. 1930—31 nadwyżką w sumie lit. 466.028.061,07.

Rachunek rezerw przedstawia się na

Banki emisyjne (od I. VII. 1926 — Banca d'Italia*)

Data	obieg i rezerwy			główne operacje				
	Obieg biletów bankowych	Bilety skarbowe	Zapas kruszcowy	Portfel wekslowy	Pożyczki	Kredyt otwarty	Wklady na rach. bież. oprocent.	Rachunek bież. Skarbu w Banca d'Italia
Koniec roku								
1914	2.936,0	657,2	2.738,6	995,0	208,9	312,8	388.9	196.2
1918	11.750,3	2.124,1	2.335,9	1.307,3	[illegible]	1.172,9	802.2	256.1
1919	16.281,3	2.270,2	2.044,9	2.044,0	1.574,5	1.903,4	726.1	31.1
1920	19.731,6	2.268,3	2.077,8	4.256,5	2.817,8	1.689,0	875.7	325.4
1921	19.208,9	2 267.0	2.998,7	5.181,1	4.839,2	1.981,3	931.3	1.047.3
1922	18.012,0	2.267,0	2.041,5	6.178,6	3.105,5	1.093,9	1.231.4	582.9
1923	17.246,5	2.427,7	1.847,4	7.996,6	3.387,7	1.293,4	1.190.7	2.011.4
1924	18.114,2	2.400,0	1.826 0	9.191,2	3.157,6	1.771,5	1.191.1	807.2
1925	19.349,6	2.100 [illegible]	2.040,9	10.041,6	3.915,0	1.284.2	1.001 3	1.505.7
1926	18.340,1	1.793,0	2.478,5	8.016,1	2.633,6	801,1	1.431.2	95.2
1927 grudz.	17.992.1	783.0	12.105.9	3.809.5	1.604.5	657.3	2.066.7	105.7
1928 grudz.	17.295 4	161.0	11.070 3	3.720.3	1.761.3	716.1	1.525.2	300.0
1929 stycz.	16.589,4	157,0	10.795,4	3.581,0	1,228 6	534,6	1.914.9	300.0
„ luty	16 197,3	120.0	10.575.[illegible]	3.475,1	1.730,2	599.4	1.740,5	300.0
„ marzec	16.396.0	117.0	10.460.2	[illegible]	1.514.5	463.1	1.662.3	300.0
„ kwiecień	16.274.2	104 0	10.004.9	3.730.5	1.792.9	530.6	1.313.5	300.0
„ maj	16.250.9	[illegible]	10.036.5	3.681.1	1.428 4	503.2	1.249.8	300.0
„ czerw.	16.753.1	96 0	10.078.2	4.010.2	1.994.3	525.9	1.002.7	300.0
„ lipiec	16.887.3	96.0	10.094.4	3.892.5	1.327.0	543.0	1.228.8	300.0
„ sierpień	16.701.1	96.0	10.130.6	3.843.3	1.558.7	405.8	1.226.3	300.0
„ wrzesień	16 916.3	90.0	10.240.0	3.765.9	1.667 1	513.2	1.030.7	300.0
„ październ.	16.977.5	83.0	10.376.6	[illegible]	1.597.8	447.3	1.059.3	300.0
„ listopad	16.828 2	80.0	10 356.5	3.887.2	1 307.1	416.1	1.005.9	300.0
„ grudz.	16,774.3	80.0	10,341.3	4,318,7	1.802.2	602.8	1.082.1	300.0
1930 styczeń	16.329.2	76.0	10.000,0	3.542.7	1 120.2	449.5	1.259.9	300.0
„ luty	16 094.8	73.0	10.045.5	3.246.2	1.368.0	462.9	1.199.6	300.0
„ marzec	16.321.5	73.0	10.060.0	3.044.8	1.329.6	448.6	987.1	300.0
„ kwiecień	16.062.4	73.0	10.229.3	2.975.3	1.383.6	467.2	1.046.6	300.0
„ maj	15 94[illegible].4	67.8	10,242 9	2.865.1	1.074.9	425.2	1.120.4	300.0
„ czerwiec	15 846.1	—	10.100.9	2.891.0	1.608.9	488 4	1.010.2	300.0
„ lipiec	16.182.1	—	10.289.9	2.781.3	1.072.8	489.8	1.359.0	300.0
„ sierpień	16.074.2	—	10.334.8	2.783.8	1.145.3	380.3	1.293.6	300.0
„ wrzesień	16.171.7	—	10.260.[illegible]	2.820.5	1.317.0	473.1	1.242.7	300.0
„ październ.	17.737.9	—	10.185 3	2.791.8	1.524.8	406.3	1 292.6	300.0
„ listopad	15.678.8	—	9.796.1	2.860.2	1.489.9	424.2	1.176.1	300.0
„ grudz.	15.680,5	—	9.624,3	3.946.0	1.661.7	700.6	1 420.4	300.0
1931 styczeń	15.212,3	—	9.337,0	3.860.3	1.178.1	423.1	1.804.0	300.0
„ luty	15.129.4	—	9 342.4	3.651.1	1.442.1	351.1	1.986 4	300.0
„ marzec	15.034.1	—	[illegible]	3.147.8	1.223.3	403.8	1.971.2	300.0
„ kwiecień	14.880.8	—	9.462.3	2.754.7	1.270.0	419.5	1.233.0	300.0
„ maj	14.722.4	—	9.376 6	2.749.4	1.183.7	319.4	1.334.6	300.0
„ czerwiec	14.684.2	—	9.291.3	3.100.5	1.568.7	482.0	1.022.5	300.0
„ lipiec	14.678.4	—	8.916.7	3.265.9	1.222.9	408 3	1.549.6	300.0
„ sierpień	14.645.4	—	8.839.4	3.270.0	1.178.2	399.6	1.197.2	300.0
„ wrzesień	14.481.0	—	8.382.4	3.374.9	1.464.1	424.3	1.189 5	300.0
„ październ.	14.441.3	—	8.121.1	3.710.4	1.540 7	334.7	1.115.1	300.0
„ listopad	14,254.4	—	7.987	3.927.1	1.182.0	364.7	1.545.3	300.0

*) Przywilej emisji banknotów, który dawniej przysługiwał 3 bankom, poczynając od 1 lipca 1926 r. przysługuje jedynie Banca d'Italia.

Notowania średnie walut na giełdach italskich

Data	Francja	Szwajcarja	Londyn	Berlin	Nowy York	Polska	Złoto
Średnia 1925	119.72	484.92	121.15	5.99	25.09	—	584·73
" 1926	83.43	500.72	125.87	6.18	25.93	—	400,20
" 1927	76.96	377.48	95.28	4.66	19.61	—	378.83
" 1928	74.60	366.31	92.56	4.54	19.02	—	367,02
" 1929	74.73	367.84	92.67	4,56	19.10	214	368.52
Luty 1930	74.81	368.60	92.88	4.56	19.09	214	368.45
Marzec	74.71	369.32	92.84	4.56	19.09	214	368,38
Kwiecień	74.75	369.69	92.78	4.55	19.08	214	368.00
Maj	74.83	369.30	92.71	4.55	19.08	214	368.12
Czerwiec	74.91	369.73	92.76	4.56	19.09	214	368.03
Lipiec	75.10	370,92	92.89	4.56	19.09	214	868.3
Sierpień	75.10	371.18	92.98	4.56	19.09	214	368.32
Wrzesień	75.00	370.65	92.83	4 55	19.08	214	368.32
Październik	74.94	370.95	92.81	4 54	19.09	214	368.32
Listopad	75 04	371.18	92.78	4.55	19.09	214	366.5
Grudzień	75.01	370.45	92.72	4.55	19.09	214	368.3
Styczeń 1931	74 89	369.87	92.74	4.55	19.10	214	368.56
Luty	74-87	368.58	92 80	4.54	19.10	214	368.5
Marzec	74.71	367.39	92.74	4.54	19.09	214	368.3
Kwiecień	74.68	367.81	92,81	4.55	19 09	214	368.4
Maj	74.71	368.43	92.91	4.55	19.10	214	368.4
Czerwiec	74.79	370.56	92.93	4.53	19.10	214	368.5
Lipiec	74 45	371.52	92.87	4.49	19.11	214	368.8
Sierpień	74.91	372.36	92 89	4.54	19.11	214	368.9
Wrzesień	76.22	389.07	89.27	4.55	18.25	214	371.54
Październik	76 43	380.66	75.52	4 51	19.22	214	371.0
Listopad	76.24	378.66	72.367	4.59	19.259	220	371.6
Grudzień	76 75	381 31	66.143	—	19.438	220	375.0

Parytet: 1 fr. szw. = 3.622127 lir. it., 1 złoty = 2.131442 lir. it., 1 f. szt. = 91.046542 lir. it., 1 dol. St. Zj. = 19.00019 lir. it., 1 mk. niem. = 4.625095 lir. it.

CENY

Wskaźniki cen hurtowych

(podług notowań Prowincjonalnej Rady Gospodarczej w Medjolanie)
(podstawa 1913 = 100)

Lata i miesiące		Według rodzaju obróbki				Według rodzaju handlu				Wskaźnik cen w złocie
		surowce przemysłowe	wyroby półobrobione	wyroby gotowe	artykuły rolnicze krajowe	wyroby krajowe	artykuły przywozowe	artykuły wywozowe	wskaźnik ogólny	
Liczba towarów		28	52	12	26	83	48	29	125	
Średnio	1927	.	.	.	.	.	.	.	.	.
	1928	.	.	.	.	517.15	550.58	496.88	526.67	139.4
	1929	490.20	449.21	512.18	530.72	484.59	506.06	479.62	491.36	133.9
	1930	464.19	449.92	513.92	508.76	475.12	491.75	452.84	480.69	130.5
	1929	383.51	403.70	439.92	413.39	406.88	424.39	356.10	411.04	111.6
Kwiecień	1930	404.15	422.18	450.14	426.89	422.86	446.12	371.91	429.24	116.6
Maj	"	398.01	411.54	438.27	418.45	412.15	437.64	360.58	419.90	114.1
Czerwiec	"	389.63	402.19	429.34	415.29	405.64	430.14	348.00	412.49	112.0
Lipiec	"	375 81	392.25	422.93	404.84	394.66	420.24	333.27	401.50	109.0
Sierpień	"	370.83	394.64	431.41	413.48	399.89	413.31	344.47	402.58	109.3
Wrzesień	"	365.37	389.57	436.61	409.93	397.63	406.40	344.75	398.30	108.1
Październik	"	348.87	381 65	442.08	390.97	386.88	392.85	336.16	386.60	104.9
Listopad	"	343.36	377.97	433.18	373.77	377.01	389.83	327.71	379.03	102.9
Grudzień	"	336.37	371.46	414.80	356.88	365.65	382.65	314 73	368.63	100.1
Styczeń	1931	331.45	365.03	408.13	347.90	358.01	377.97	308.26	361.86	98.2
Luty	"	328.79	360.51	407.40	343.75	351.24	375.64	303.84	357.92	97.1
Marzec	"	328.47	357.08	406.16	345.90	350,89	374.80	302.46	356.18	96.7
Kwiecień	"	317.91	352.49	404.28	356.36	349.77	367 77	298.24	353.10	95.8
Maj	"	306.76	345.28	403.20	357.20	345.76	359.14	290.17	347.16	94.2
Czerwiec	"	298.41	338.37	395 85	348.32	337.94	351.92	282.65	339.33	92.1
Lipiec	"	301.95	340.47	385.92	337 05	333.64	353.64	283.17	337.43	91.5
Sierpień	"	291.27	336.53	383.60	330.21	329.51	345 31	280.74	331.42	89.8
Wrzesień	"	[illegible]	333.98	387.48	334.23	330 15	341.82	281.93	330.33	88.9
Październik	"	280.68	332.96	388.58	337.20	329.65	341.12	283.17	329 85	[illegible]
Listopad	"	281.35	331.14	386.56	336.84	328.99	340.55	283.50	[illegible]	88.5
Grudzień	"	279.50	328.10	379.09	342.35	326.68	336.16	274.15	325.54	86.8

stępująco: rachunek sald czynnych rzeczywistych na dn. 1 lipca 1930: lit. 2.393.817.720,21; stan na dn. 30 czerwca 1931: lit. 2.735.737.650,57. Nadwyżka in plus — lit. 341.919.930,36.

Salda bierne: stan rzeczywisty na dn. 1 lipca 1930 — lit. 6.974.196.771,90. Stan rzeczywisty na dn. 30 czerwca 1931. lit. 6.051.736.386,51. Poprawa o lit. 922.460.385,39.

Ogólna poprawa stanu rzeczywistego o nadwyżkę w wysokości lit. 1.264.380.315,75.

Z zestawienia poszczególnych pozycyj budżetu wynika, iż ogólna różnica między saldami biernemi a czynnemi wynosiła w dn. 30 czerwca 1931 lirów 2.270.922.254,46 (w dn. 1 lipca 1930 — lit. 3.919.445.957,49), wobec czego na dn. 30.VII.1930 rachunek sald wykazuje poprawę o lit. 1.648.523.703,03.

Operacje bilansowe: Stan rzeczywisty: wpływy — lit. 20.055.854.045,13. Wypłaty — lit. 20.343.401.592,81. Niedobór lit. 287.547.547,68. Obrót kapitałów: wpływy — lit. 5.385.788.912.22, wydatki lit. 4.732.976.126,27 , nadwyżka — lirów 852.812.785,95.

Zgodnie z powyższem, ogólna nadwyżka wpływów nad wydatkami wyraża się liczbą lirów 365.265.238,27.

Przytoczone liczby stanowią dowód, iż zamknięcie rachunkowe przyniosło w roku 1930—31 rzeczywisty niedobór w sumie 504 miljonów, wykazując tem samem poprawę o 392 miljony w porównaniu z tymczasowemi obliczeniami na koniec czerwca, wykazującemi niedobór w sumie 896 miljonów.

Znaczną poprawę wykazuje rachunek sald, zamknięty niedoborem zmniejszonym o lit. 1.649 miljonów w porównaniu z rokiem 1929—30 i zaznaczający się wyraźną tendencją powrotu do stanu normalnego. Zadowalające wyniki dał rachunek kasowy wpływów i wydatków budżetowych, zważywszy, iż rzeczywista nadwyżka tych ostatnich w kwocie 287 miljonów znajduje pełne wyrównanie w nadwyżce wpływów nad wydatkami w wys. 653 miljonów, wykazanej w kategorji obrotu kapitałów.

TURYSTYKA

SPORT W ITALJI

(Lo sport in Italia).

Podróżny, przybywający do kraju słońca i sztuki, pragnie przedewszystkiem czerpać z bogatego źródła pamiątek odwiecznej jego cywilizacji i wchłaniać pełną piersią czar piękna jego przyrody.

Dzisiejszy turysta nie poprzestaje jednak na pełnem zadumy wnikaniu w przeszłość, na Chateubriandowskich marzeniach, wśród ciszy grobowcami usianej Kampanji Rzymskiej w ekstatycznych zachwytach, jakie w duszy Goethego wzbudzały pomniki Vicenzy, na poddawaniu się Byronowskiej melancholji w samotnych zakątkach

Notowania ważniejszych akcyj

na giełdach: w Medjolanie, Turynie, Genui, Rzymie i Tryjeście
(podług danych Centralnego Instytutu Statystycznego)

NAZWA PRZEDSIĘBIORSTWA	Kapitał (w miljard.)	Wartość nominalna (w lir.)	Ilość akcyj (w miljard.)	Przeciętne kursy (w lirach) Lipiec 1930	Sierpień	Wrzesień	Listopad	Grudzień	Styczeń 1931	Luty	Kwiecień	Maj	Lipiec	Sierpień	Wrzesień	Październik	Listopad	Grudzień
Banca d'Italia	240	800	300	1816	1753	1757	1600	1658	1644	1677	1560	1555	1547	1546	1431	1404	0	1391
Banca Commerciale	700	500	1400	1421	1417	1417	1404	1407	1404	1404	1302	1300	1302	1301	1302	1301	1301	1187
Credito Italiano	400	500	800	800	794	780	740	749	741	740	700	700	701	701	700	700	701	700
Ferrovie Mediterranee	90	350	258	662	616	578	487	527	515	521	463	412	385	378	325	309	313	309
Ferrovie Meridionali	189,6	500	579	1133	1075	1075	795	887	804	862	883	797	798	787	703	699	632	616
Navigazione Generale Italiana	800	500	1900	502	501	502	493	494	441	400	322	317	293	277	264	259	249	257
Cosulich	250	200	1250	85	84	90	86	87	86	86	80	78	76	76	72	68	66	63
Cotonificio Turati	32	200	160	420	406	408	340	396	334	344	258	222	228	208	208	184	174	166
Cotonificio Val d'Olona	18	200	50	330	330	330	290	310	260	316	290	260	230	230	220	184	184	160
Cotonificio Valle Seriana	12	250	48	370	370	330	280	320	260	260	200	160	78	100	100	100	96	70
Manufattura Rossari e Vorzi	25	250	100	614	590	550	440	500	446	490	442	400	370	350	338	340	318	286
S. N. I. A. Viscosa	1000	150	6666	50	46	40	31	40	37	35	35	36	34	31	30	29	32	33
Cascami Seta	63	300	210	590	550	540	428	480	510	510	446	410	388	380	374	350	314	310
Lanificio di Gavardo	8	200	40	750	750	750	640	670	620	658	632	640	720	700	650	650	630	618
Terni (elettr. e industr.)	600,7	400	1502	365	388	393	376	383	376	388	350	347	352	353	309	307	282	252
Montecatini	500	100	5000	215	204	209	192	194	198	206	165	149	150	150	142	134	122	102
Iva	150	200	750	206	204	217	207	214	208	207	190	183	173	167	144	134	119	110
Metallurgica Italiana	60	100	600	166	168	170	148	170	144	159	159	150	151	150	145	144	145	136
Breda	100	250	400	106	104	106	76	87	70	75	56	41	43	44	30	26	28	24
Fiat	400	200	2000	319	263	251	208	233	232	252	217	209	191	187	178	159	136	128
Edison	712,5	375	1900	697	678	681	624	653	631	655	598	545	545	540	520	513	452	430
Italiana Industria Zucchero indigeno	40	200	200	839	833	805	790	795	819	816	707	676	678	670	617	622	636	631
Ligure-Lombarda Raffineria Zuccheri	75	200	375	868	887	919	839	870	839	849	726	684	700	702	655	667	643	642
Eridania	45	150	300	422	406	404	337	370	349	360	200	248	256	259	249	245	246	242
Romana Beni Stabili	80	200	400	607	594	570	446	476	523	552	488	468	478	477	493	493	503	540

Lido i Pizy, czy też w sosnowym gaju pod Ravenną.

Epoka romantyzmu przeminęła. Jakież olbrzymie zmiany zaszły od tego czasu w Italji! Niech przybywają turyści ze wszystkich stron świata! niech ujrzą Italję nową, dzisiejszą; — najmłodszy naród Europy! Najmłodszy, jako Państwo i ojczyzna szeregów, zastępów młodzieży, stanowiącej dziś 40% ok. 43 miljonowej ludności. Młodzież ta oczywiście zna, rozumie i kocha tradycyjne skarby przeszłości i szuka w nich niejednokrotnie natchnienia do pracy w imię przyszłości bujnej, świetnej, godnej chlubnej tradycji minionych wieków.

Lecz jedną z charakterystycznych cech Italji współczesnej stanowi zamiłowanie do sportów, wspólne dziś zresztą wszystkim cywilizowanym narodom. Przybywający z zagranicy miłośnicy sportów znajdą w Italji całkowite zadowolenie w tej dziedzinie.

Istnieją tam wspaniale urządzone stadjony, punkty zborne i teatry wyczynów sportowych i t. p., z pośród których najwybitniejsze: Forum Mussoliniego w Rzymie, obliczone na pomieszczenie 100.000 widzów, Stadio Nazionale Stronnictwa Faszystowskiego, Littoriale w Bolonji, Campo del Littorio w Genui, mogą współzawodniczyć z najświetniejszemi placami, boiskami sportowemi i t. p. w całej Europie.

Italja stała się dziś terenem wyczynów sportowych, zwracających uwagę wszystkich narodów świata.

Italskie zawody okrężne samolotów turystycznych zaliczają się do najwybitniejszych w Europie. Organizacje „Giro d'Italia" i „Milano - San - Remo" zdobywają sobie z każdym rokiem coraz liczniejszych zwolenników sportu pieszego. Zawody motorówek w Wenecji i na jeziorach lombardzkich ściągają rzesze amatorów. Z pośród organizacyj dla wyścigów samochodowych wystarczy wspomnieć Targa Florio, mającą za teren najpiękniejsze miejscowości Sycylji, Puhar tysiąca mil, (najdłuższa meta), Główną Nagrodę Monzy w zamkniętym okręgu, Królewską Nagrodę Rzymu, wreszcie Puhar Acerbo w Abruzzach.

Należy ponadto dodać: turnieje fechtunku, międzynarodowe mecze piłki nożnej, sporty zimowe i t. d., czyniące z Italji, rzec można, olbrzymi stadjon.

Z pośród torów wyścigów konnych słyną zwłaszcza: San Siro w Medjolanie, Cascine we Florencji, Mirafiori w Turynie, Villa Glori i Tor di Quinto w Rzymie, Hipodrom w Tryjeście.

Wystarczy zdać sobie sprawę z geograficznej konfiguracji Italji, by zrozumieć, iż nadaje się ona doskonale jako teren dla wszystkich znanych i uprawianych rodzajów sportu. Wymarzone tło dla sportów zimowych tworzy olbrzymi łańcuch Alp i ciągnąca się, rzekłbyś, w nieskończoność, linja pasma Apeninów. Znajdują się tam miejscowości, nazwy których rozbrzmiewają nieustannie po całym świecie: Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, Clavières, Mottarone, Bardonecchia i i., zaopatrzone w najnowsze urządzenia sportowe, położone w bliskości większych środowisk, połączone z niemi przy pomocy najdoskonalszych środków komunikacji.

We wszystkich niemal miejscowościach, odwiedzanych przez cudzoziemców, znajdują się specjalne tereny dla gry w golfa. Piemont posiada ich dwa: w Turynie i w Clavières. Strefa jezior— cztery: w Stresa, w Pallanza, w Villa d'Este, i w Gardone, Lombardja w Medjolanie i w Bresci. Venezia Tridentina w Carezza al Lago, w Meranie, w Mendoli, w Madonna di Campiglio; Venezia Giulia w Abbazji i w Brioni. Ligurja w Bordighierze i w San

Remo. Nowy teren w Rapallo znajduje się obecnie w stadjum organizacji. Tereny takie posiadają również Rzym i Florencja, Mondello pod Palermo i Wyspa Róż pod Rodos. Neapol organizuje nowy teren w Capodimonte.

Największem jednak powodzeniem cieszy się tenis. Place tenisowe znajdują się przy wszystkich niemal większych hotelach.

Myśliwi mogą znaleźć w Italji pełne zaspokojenie swych zamiłowań; wystarczy im zaopatrzyć się w odpowiednie pozwolenie, by dniami całemi uganiać się za zwierzyną wszelkiego rodzaju, nie mniej urozmaiconą, niż prowincje Italji. Wreszcie zwolenników rybołóstwa oczekują nieprzeliczone rzesze ryb w rzekach, jeziorach i oblewających Półwysep morzach.

Byłoby rzeczą zbędną wymieniać wszystkie atrakcje sportowe Italji. Trudno jednak pominąć milczeniem tradycyjne polowania na lisa, odbywające się w Kampanji Rzymskiej, które ściągają co roku elitę italskiego i kosmopolitycznego towarzystwa.

SZOSA NA ETNIE.

(La strada sull'Etna).

Dzięki staraniom J. E. prefekta Spalarecchia, Towarzystwo „Pro Catania ed Etna" zbudowało szosę prowadzącą na górę Etna. Wykonanie zostało powierzone firmie Puricelli, która zobowiązała się wykończyć szosę ostatecznie we wrześniu 1932. Szosa, rozpoczynająca się w Nicolosi na poziomie 700 m., narazie osiągnęła poziom 1880 m. Pozostaje jeszcze do wykonania droga dla mułów, która prowadzić będzie do samego krateru na wysokości 3.285 m. Ze względu na jedyną w swoim rodzaju panoramę, jaka odkryje się oczom podróżnych, stanie się ona jedna z największych atrakcyj turystycznych w Europie.

Już obecnie gromadzą się kapitały inwestycyjne na budowę hoteli na Etnie. Jeden hotel już wybudowano, który odpowiada najwybredniejszym wymaganiom techniki i komfortu i nosi symboliczną nazwę „Raju Etny".

LA FIERA DI VERONA.

(Targi w Weronie).

Na targach w Weronie, które trwać będą od 14—24 marca 1932r. oprócz tradycyjnych Targów Końskich oraz wystawy maszyn rolniczych wraz z odnośnym działem doświadczalnym zwracają uwagę ze względu na szczególnie doniosłe znaczenie: kolonjalna wystawa rolnicza, wystawa rolnicza okolic Górnej Adygi, wystawa win, wystawa owoców i warzyw, pokazy elektro-rolnicze, międzynarodowa wystawa drobiu, wystawa psów, wystawy instytucyj pomocy dla rolnictwa (rolniczo-kred., tow., ch., przezornościowych i t. p.), wystawa wagonów kolejowych do przewozenia produktów rolniczych, pokazy rzemiosł wiejskich (urządzenie chat, siodła, wyroby ze słomy i trzciny i t. p.), literatura rolnicza, wystawa zbóż i t. p.

Targi zajmują przestrzeń około 60.000 m². Eksponaty mieszczą się w starych, monumentalnych gmachach (Palazzo della Gran Guardia, Palazzo del Pallone) oraz w wybudowanych umyślnie pawilonach; ogółem zaś tworzą organiczną całość i jakgdyby przedłużenie centrum miasta.

Teren Targów obejmuje ponadto pole doświadczalne o obszarze około 120.000 m². przeznaczone dla praktycznego badania maszyn i upraw. Obok składów ogólnych, mieszczących się w największej w Europie chłodni do przechowywania owoców i warzyw, zgrupowane są poszczególne działy (wystawy owoców, jarzyn, wagonów kolejowych i t. p.).

W Targach bierze udział przeszło 1000 wystawców. Liczba eksponatów końskich dochodzi do 5000, drobiu do 3000.

Targi w Weronie, przypadające na okres zaopatrywania się na doroczną kampanję rolniczą, stanowią teren dla zawierania interesów w granicach dziesiątek miljonów lirów.

Udział w Targach jest niezmiernie udostępniony dzięki licznym ułatwieniom i przystępnym cenom. Cena stoiska pod dachem osłoniętego wynosi lit. 40, pod gołem niebem — lit. 20 za m². Stali uczestnicy Targów płacą połowę. Cena stajni z miejscem na 24 konie lit. 400, na 16 koni lit. 250.

Uczestnicy i zwiedzający korzystają ze zniżek kolejowych 50% i przyjmują udział w licznych zjazdach, kongresach i „dniach rolniczych".

W sprawie udziału w Targach i poszczególnych programów należy zwracać się do Centrali Targów „Sede della Fiera", Palazzo del Pallone w Weronie, do biura Targów „Uffici" w Medjolanie, piazza Duomo 17 oraz do Radcy Handlowego Ambasady Italskiej w Warszawie, Pl. Dąbrowskiego 6.

„WIOSNA FLORENCKA".

(„Primavera fiorentina").

W dn. 20 marca r. b. zostanie zapoczątkowany cykl imprez i uroczystości, noszących nazwę „Primavera fiorentina" („Wiosna florencka"). W związku z tem będą wprowadzone specjalne zniżki biletów kolejowych.

W pierwszym okresie „Primavery" od 20 marca do 3 kwietnia mieć będzie miejsce inauguracja Drugich Narodowych Targów Rzemieślniczych, meblarskich, odzieżowych, połączonych z wystawą klejnotów, instrumentów muzycznych i t. p., oraz wystawy florenckich zabytków historycznych i specjalnych wystaw rzemieślniczych zagranicznych i kolonjalnych. Na drugi okres, od 23 marca do 15 maja, przypadają IV Targi Przemysłu Księgarskiego (IV wystawa Książki).

ZAPOTRZEBOWANIA, OFERTY ORAZ PRZEDSTAWICIELSTWA

629 a. Przedstawicielstwo *węgla* na Italję pragnie objąć firma z Palermo i nawiąże w tym celu stosunki z zainteresowanemi kopalniami w Polsce.

630 a. *Drzewo* oraz *wyroby z cynku* pragnie sprowadzać z Polski do Egiptu firma italska w Aleksandrji (Egipt) i nawiąże w tym celu kontakt z zainteresowanymi eksporterami polskimi.

631 a. *Masło świeże* pragnie sprowadzać z Polski firma w Fiume i nawiąże w tym celu kontakt z zainteresowanemi firmami, zwłaszcza w Małopolsce.

632 a. *Meble* pragnie sprowadzać do Polski firma z Medjolanu i nawiąże w tym celu kontakt z zainteresowanymi importerami.

633 a. *Aparaty radjowe i radjosprzęt* pragnie importować do Polski firma z Medjolanu i poszukuje przedstawicieli.

634 a. *Artystyczne wyroby z żelaza kutego* pragnie sprowadzać do Polski firma z Settignano i nawiąże w tym celu kontakt z zainteresowanymi importerami.

635 a. *Antyki i dzieła sztuki* pragnie sprowadzać do Polski firma z Rzymu i nawiąże w tym celu kontakt z zainteresowanemi instytucjami.

636 a. *Przędzę z sztucznego jedwabiu* pragnie sprowadzać do Polski firma z Rzymu i nawiąże w tym celu kontakt z zainteresowanymi importerami.

637 a. *Konserwy w puszkach* pragnie sprowadzać do Polski firma italska i poszukuje przedstawicieli.

638 a. *Pick-Ups i motory indukcyjne* pragnie sprowadzać do Polski firma z Medjolanu i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

639 a. *Fasolę, groch, jarzyny suszone, nasiona, sadzonki, zioła lecznicze* pragnie sprowadzać do Polski firma z Saonara di Padova i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

640 a. *Wyroby z korali* pragnie importować do Polski firma z Torre del Greco (pod Neapolem) i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

641 a. *Esencję i soki owocowe, czekoladę, słodycze, konserwy owocowe* pragnie sprowadzać do Polski firma z Messyny i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

642 a. *Artykuły spożywcze, wino, likiery, oliwę stołową, siano na paszę, mydła* pragnie sprowadzać do Polski firma z Tryjestu i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

643 a. *Winogrona świeże* pragnie sprowadzać do Polski firma z Pantelleria i nawiąże w tym celu kontakt z zainteresowanymi importerami.

644 a. *Artystyczne kalendarze kościelne* pragnie sprowadzać do Polski instytut wydawniczy w Medjolanie i nawiąże w tym celu kontakt z zainteresowanemi księgarniami.

645 a. *Taśmy kinematograficzne* pragnie sprowadzać do Polski firma italska i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

646 a. *Marmur w płytach oraz wyroby z marmuru, alabastru, granitu i bronzu* pragnie sprowadzać do Polski firma z Pietrasanta i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

647 a. *Nawozy sztuczne* pragnie sprowadzać z Polski firma w Medjolanie i nawiąże kontakt z zainteresowanymi eksporterami.

648 a. *Książki i wydawnictwa* w języku italskim pragnie sprowadzać do Polski firma wydawnicza we Florencji i nawiąże kontakt z zainteresowanemi księgarniami i instytucjami.

649 a. *Wyroby mozaikowe, biżuterję* i t. p. pragnie sprowadzać do Polski firma z Florencji i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

650 a. *Marmur* pragnie sprowadzać do Polski firma z Massa-Carrara i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

651 a. *Kalafjory, pomarańcze, ziemniaki, owoce świeże i suszone* pragnie sprowadzać do Polski firma z Neapolu i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

652 a. *Wina i owoce świeże* pragnie sprowadzać do Polski firma z Gorycji i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

653 a. *Wino* pragnie sprowadzać do Polski firma z Orvieto i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

654 a. *Fasolę* pragnie sprowadzać z Polski firma w Katanji i nawiąże kontakt z zainteresowanymi eksporterami.

655 a. *Materjały i przybory do urządzeń elektrycznych* pragnie importować do Polski firma z Medjolanu i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

666 a. *Konserwy w puszkach* pragnie importować do Polski firma w Scafati i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

667 a. *Pomarańcze, cytryny i mandarynki* pragnie importować do Polski firma z Palermo i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

668 a. *Wyroby z włosów* pragnie importować do Polski firma z Palermo i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

669 a. *Rośliny, nasiona kwiatowe, sadzonki drzew owocowych* pragnie importować do Polski firma z Saonara pod Padwą i nawiąże kontakt z zainteresowanymi importerami.

DOMANDE ED OFFERTE DI MERCI E RAPPRESENTANZE

267 b. *Fagioli* — ditta di Kolbuszowa desidera entrare in relazioni con Case italiane importatrici.

268 b. *Etere etilico (solforico) ed etere per narcosi* — ditta di Varsavia desidera allacciare relazioni con Case italiane importatrici.

269 b. *Pelli salate di vitello e fagioli* — ditta di Cracovia desidera allacciare relazioni con Case italiane importatrici.

270 b. *Celluloide* — ditta di Leopoli desidera entrare in relazioni con Case italiane produttrici ed esportatrici.

271 b. *Cloches ed accessori per la confezione di cappelli* — ditta di Varsavia desidera allacciare relazioni con Case italiane produttrici ed esportatrici.

272 b. *Autorespiratori per aviatori* — Ente per investigazioni di aeronautica di Varsavia desidera allacciare relazioni con fabbriche italiane di tale articolo.

273 b. *Macchine frigorifere* — ditta di Varsavia desidera allacciare relazioni con Case italiane produttrici ed esportatrici.

274 b. *Pettinati di canapa per corderia* — ditta di Varsavia desidera entrare in relazioni con Case italiane importatrici.

275 b. *Fili smaltati, accessori per impianti elettrici e radiofonici, sistemi per altoparlanti radiofonici apparecchi radio-acustici, lampade catodiche, marmi ed altri materiali da costruzione* — ditta di Varsavia desidera allacciare relazioni con Case italiane importatrici.

276 b. *Paglia per cappelli da signora* — ditta di Varsavia desidera assumere la rappresentanza di Case italiane importatrici dell'articolo.

277 b. *Trecce di paglia* — ditta di Dolina desidera entrare in relazioni con Case italiane produttrici ed importatrici.

288 b. *Prodotti chimici e paste alimentari* — ditta di Varsavia desidera assumere la rappresentanza di Case italiane esportatrici.

289 b. *Tappeti „Kilim"* — ditta di Kuty (Polonia Minore) desidera esportare tali articoli in Italia ed allacciera relazioni con Case italiane interessate

290 b. *Acido ftalico anidro* — ditta di Varsavia desidera entrare in relazioni con Case italiane esportatrici.

291 b. *Carta carbone e matite* — ditta di Varsavia desidera porsi in relazione con fabbriche italiane di tali articoli.

292 b. *Orologi* — ditta di Varsavia desidera allacciare relazioni con Case italiane esportatrici.

Zakłady Wyd.-Druk. „PRACA", Kredytowa 2/4. Tel. 660-70.